Corriere dello Sport STADIO
Mercoledì 24 aprile 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 113 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

COPPA ITALIA: DUE GOL DEL TATY E BIANCONERI IN AFFANNO, POI LA FESTA (2-1)

Una botta di Max

La Lazio vince ma è la Juve a volare in finale grazie a Milik

Quando i cambi sono tutto

di Alberto Polverosi

Quando i cambi sono tutto. Nella Lazio è uscito Castellanos con la sua doppietta, è entrato Immobile con la sua storia e non è successo niente. Nella Juventus sono entrati Weah e Milik ed è successo tutto: cross (o tiro? il senso... 3

Allegri centra l'obiettivo dopo 95' ad alta tensione «Mi è piaciuto il carattere» All'andata si era imposto 2-0. Decisive le sue mosse: assist di Weah e rete del polacco all'82' La scossa di Tudor: «Ora testa al Verona»

Bonsignore, Di Nardo Ercole, Gensini, Patania Pinna, Rindone, Roscito e Santi 2-9

La Fiorentina a Bergamo (21) Si riparte dall'1-0

LA CORSA AL QUINTO POSTO INFIAMMA IL CAMPIONATO

REBUS CHAMPIONS SPRINT DE ROSSI

Milan, Juve e Bologna a un passo dal traguardo: la Roma e l'Atalanta sono più avanti ma devono ancora sfidarsi. E la Lazio si sta avvicinando

Maida 12-13

NON SOLO ZIELINSKI E TAREMI: MAROTTA PREPARA SORPRESE

Inter, altri tre colpi per l'Europa

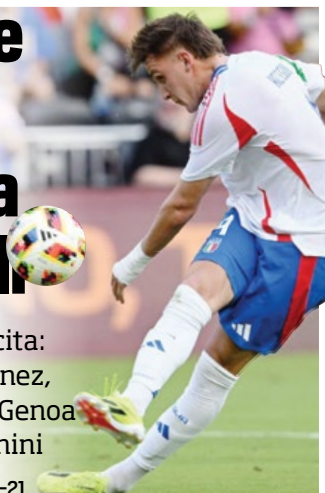
Tifosi in festa per la seconda stella ma il club guarda avanti: nel mirino Bento, Gudmundsson e Buongiorno I big restano, via solo esuberi e qualche baby Lautaro e Barella vicini al rinnovo

Coluccia e Guadagno 10-11

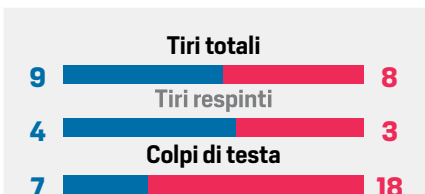
HA STREGATO DE LAURENTIIS

C'è anche Retegui nella lista del Napoli

Osi e Simeone in uscita: oltre a David e Gimenez, spunta la punta del Genoa Piace molto Brescianini

Mandarini e Tarantino 20-21

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

	Lazio	Juventus
Tiri nello specchio	5	2
Fuori	0	3
Tiri totali	9	8
Tiri respinti	4	3
Colpi di testa	7	18
Tiri da dentro l'area	6	7
Fuori area	3	1
Falli fatti	10	11
Fuorigioco	1	1
Cartellini (gialli / rossi)	0 / 0	1 / 0

La Juventus va in finale di Coppa Italia Tudor sfiora l'impresa di rimontare lo 0-2 subito a Torino però sbaglia la sostituzione di Felipe

MILIK GELA UNA LAZIO

Bella partita dei biancocelesti, che fanno tremare una Signora a lungo incapace di rispondere alla doppietta di Castellanos. Ma nel finale entra il polacco e regala ad Allegri la qualificazione

di Fabrizio Patania
ROMA

Max, con un gioco di prestigio e baciato dalla sorte dei cambi, si è preso la finale di Coppa Italia. Milik, appena entrato al posto di Vlahovic, ha spento il sogno della Lazio, cancellando l'incubo dei supplementari. Tudor si è fermato a un passo dalla rimonta. Se aveva preparato benissimo la partita, disegnandola alla perfezione per sessanta-settanta minuti, l'ultima mossa è stata sbagliata. L'ingresso di Vecino (e non Pedro o Isaksen) per Felipe ha tolto di fatto una punta, ogni riferimento offensivo, la possibilità di agire in contropiede e colpire per la terza volta la Juve spedendola al tappeto. Peccato, perché l'atteggiamento conservativo e intelligente (che avrebbe dovuto adottare anche allo Stadium nella semifinale di andata) aveva permesso alla Lazio di segnare due gol e di sognare a lungo l'impresa, trascinata dal Taty, in versione stellare. Due gol da vero centravanti e una prestazione autorevole, a tutto campo. L'argentino ha dimostrato di poter raccogliere (con il tempo) l'eredità di Immobile, entrato un attimo prima del gol di Milik. È stata una semifinale entusiasmante.

ARIETE. La Juve si è ritrovata subito sotto. Luis Alberto ha calciato un angolo lungo e potente, sul secondo palo. Alex Sandro, invece di saltare, si è abbassato. Castellanos è salito in cielo e ha colpito di testa, fulminando Perin. Una frustata. Erano passati solo 12 minuti, rovinato il piano di Allegri. La partita ideale per Tudor. Predica un calcio offensivo, ma ieri servivano intelligenza, coperture e ripartenze. Si poteva giocare sul filo dei supplementari. Di Sarri è rimasto il palleggio, la capacità di addormentare il gioco. Il croato in difesa ha aggiunto Casale con Gila e Romagnoli. Tre centrali e due terzini. La Lazio, alzando il muro, ha tenuto, non si è aperta come allo Stadium e ha concesso una sola vera palla gol in 45 minuti. Rabiot ha favorito l'inserimento di Chiesa, sinistro ravvicinato di Vlahovic, Mandas con il piede è riuscito a respingere. Niente altro hanno costruito i bianconeri. Il fraseggio era discreto, su livelli superiori rispetto a Cagliari. Mancavano la fantasia e l'ultimo passaggio, la capacità di penetrare. Squadra piatta.

ENTUSIASMO. La Lazio invece ha preso corpo, spessore e coraggio nell'ultimo quarto d'ora. Marusic e Hysaj davano poca profondità, ma Felipe tra le linee era pericoloso. Alex Sandro faticava a prendergli le misure. Rabiot teneva Guendouzi. Locatelli guardava Cataldi. La differenza, come al solito, l'ha fatta Luis Alberto. Tudor, rispetto a Sarri, l'ha spostato più avanti di una decina di metri. Da mezzala a trequartista, ma conta l'interpretazione. Il numero 10 spagnolo, attratto dalla palla e libero di agire, scompare e riappare, senza concedere riferimenti. La Lazio all'intervallo è rientrata negli spogliatoi con il rimpianto di aver mancato il raddoppio. Danilo ha murato Felipe e Perin in uscita ha intercettato il Taty. Una palla gol clamorosa inventata da Luis Alberto.

RADDOPPIO. L'argentino ha impiegato solo tre minuti, in apertura di ripresa, per farsi perdonare. La Juve si è fatta trovare scoperta. Da Felipe a Luis Alberto, altro filtrante. Danilo teneva in gioco il Taty, bravo a sfilarsi dal contrasto di Bremer e poi a battere di nuovo Perin. La partita si è infiammata. Marusic in spaccata ha salvato a porta vuota su Vlahovic. Dopo Gila, Tudor ha perso Felipe e lo ha sostituito con Vecino. Ha scelto un muscolare, non un fantasista, spostando Guendouzi sulla trequarti, come a Marsiglia. Errore fatale. La Juve rabbiosa e un po' isterica, fischiata dai propri tifosi, si stava facendo avanti. La Lazio non aveva più attaccanti. Il croato si è giocato la carta Ciro e Rovella: sperava nell'impossibile. Allegri ha risposto con Milik e Yildiz. Come un prestigiatore, è passato all'incasso in pochi secondi. Traversone di Kostic, diagonale potente di Weah e sul palo opposto è spuntato il centravanti polacco, spegnendo il sogno dell'Olimpico.

I NUMERI

Sempre lei
La Juventus disputerà la sua 22ª finale di Coppa Italia, almeno 6 in più rispetto a qualunque altra squadra (segue la Roma a 16).

Come Paulo
Milik, miglior marcatore di questa stagione della Coppa Italia (4 reti), è il primo giocatore della Juventus a segnare 4 gol in una singola edizione del torneo a partire da Dybala nel 2016/17.

Dopo Ciro
Prima di Castellanos, l'ultimo giocatore della Lazio che aveva segnato una doppietta contro la Juventus tra tutte le competizioni era stato Immobile il 14 ottobre 2017 in Serie A.

@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me/ilsantoeinchiesa

Totale passaggi	
653	468
Passaggi riusciti	
86%	83%

Tocchi nell'area avversaria: 10 – 25

Cross su azione: 7 – 18

Possesso palla	
57.3%	42.7%
Duelli Vinti	
53%	47%

Da sinistra la festa della Juve e l'esultanza di Milik; la delusione di Felipe Anderson; il primo gol di Castellanos
LAPRESSE

LAZIO SUPER

Di testa
Tre degli ultimi quattro gol segnati dalla Lazio di testa tra tutte le competizioni sono stati realizzati da Castellanos.

Re degli assist
Dal suo arrivo alla Lazio Luis Alberto ha fornito 6 assist contro la Juventus e contro nessuna squadra conta più passaggi vincenti considerando tutte le competizioni (6 anche contro il Bologna).

Serie nera
La Juventus (3 pareggi, 4 sconfitte) ha infilato una serie di 7 incontri esterni senza successi nella stessa stagione per la prima volta dal periodo tra marzo e maggio 2010 (ultime 7 gare fuori casa con Alberto Zaccheroni, le quali videro 6 sconfitte e un pareggio tra Serie A ed Europa League).

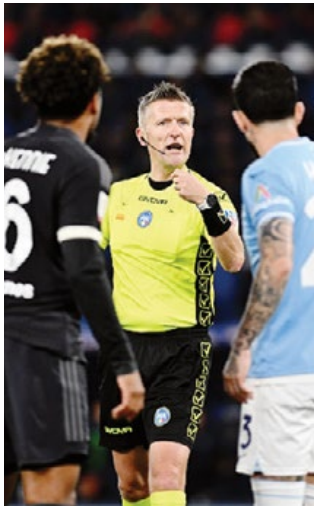
LAZIO 3-4-2-1 **2** – **JUVENTUS** 3-5-2 **1**

ALLENATORE: Tudor
SOSTITUZIONI: 1' st Patric per Gila, 17' st Vecino per Felipe Anderson; 36' st Immobile per Castellanos, Rovella per Cataldi; 39' st Pedro per Guendouzi
A DISPOSIZIONE: Sepe, Renzetti, Lu. Pellegrini, Isaksen
AMMONITI: -

ALLENATORE: Allegri
SOSTITUZIONI: 25' st Weah per Cambiaso; 37' st Milik per Vlahovic, Yildiz per McKennie; 46' st Alcaraz per Chiesa
A DISPOSIZIONE: Szczesny, Pinsoglio, Rugani, Dialò, Miretti, Nicolussi Caviglia, Iling Junior
AMMONITI: 34' pt Locatelli per gioco falloso

MARCATORI: 12' pt Castellanos (L), 3' st Castellanos (L), 38' st Milik (J). ASSIST: Luis Alberto (L), Weah (J)
ARBITRO: Orsato di Schio. Guardalinee: Carbone e Perrotti. Quarto uomo: Marcenaro. Var: Di Paolo. Avar: Irrati
NOTE: spettatori 45.000, incasso non comunicato; angoli 5-2 per la Juve; recupero pt 1', st 6'

LA MOVIOLA
di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Orsato in stile Uefa: rischio Bremer-Ciro

Orsato con McKennie e Hysaj

voto 6

Orsato continua le prove generali in vista dell'Europeo, dove andrà (ieri l'ufficialità della Uefa) insieme a Guida. Partita in perfetto stile europeo, con pochi fischi (in qualche caso rischiando) e pochi cartellini: alla fine saranno 21 i primi e 1 i gialli. Poche proteste, grande fermezza, solito modo autoritario. Forse il contatto Bremer-Immobile meritava un po' più di attenzione.
Recupero: 7' (1'+6')

RISCHIO
Partiamo proprio da qui: a centrocampo Bremer allunga la mano per "sentire" dove è Immobile che, passandogli vicino, lo tocca con una spallata (non clamorosa ma neanche leggera), il difensore bianconero a quel punto allarga il braccio destro. Al VAR Di Paolo effettua il check, per lui poca forza per essere condotta violenta e dunque rosso.

REGOLARI
Regolari i due gol realizzati da Castellanos. Sul primo, salta su Alex Sandro senza commettere fallo. Tutto nasce da un angolo contestato da Cambiaso, che voleva l'ultimo tocco di Felipe Anderson: non sembra. sul 2-0, la posizione di Castellanos è regolare: sul passaggio di Luis Alberto è tenuto in gioco da Danilo.

DISCIPLINARE
Corretto il giallo a Locatelli (dopo il vantaggio): dura l'entrata su Castellanos. Nell'occasione però manca il giallo a Cataldi, che tira per il braccio Kostic fermandolo.

VAR: Di Paolo 6
Controlla quello che c'è da controllare e non ravvisa.

IL COMMENTO

Quando i cambi sono tutto

di Alberto Polverosi

Quando i cambi sono tutto. Nella Lazio è uscito Castellanos con la sua doppietta, è entrato Immobile con la sua storia e non è successo niente. Nella Juventus sono entrati Weah e Milik ed è successo tutto: cross (o tiro? il senso non cambia) dell'americano, gol del polacco. La svolta della semifinale di Coppa Italia è arrivata così, a otto minuti dalla fine. Ha rischiato tanto la Juve, con la sua difesa scombinata, e può avere dei rimpianti la Lazio che, con l'eliminazione, ha sciupato la notte magica di Castellanos e la magia notturna di Luis Alberto. Lotito prenda il suo numero 10 e lo incateni ai cancelli dell'Olimpico o, se preferisce, a quelli di Formello. Altro che ciclo finito, altro che mancanza di stimoli, questo è un giocatore che quando è in sé non conosce confini. Angolo pennellato, primo gol di Castellanos. Assist da fantascienza, palla-gol sprecata da Castellanos. Secondo assist fantascientifico e gol del centravanti. E tutto questo in mezzo ad altre giocate. La Juve, tanto per essere chiari, non ha un giocatore così. Sul fronte della Lazio sembrava una serata in cui tutto tornava, compreso l'investimento su Castellanos. Lotito gli aveva chiesto più personalità, Tudor gli aveva parlato a lungo alla vigilia, ed eccolo qui, il bomber che decideva le partite del Girona ieri stava per decidere quella con la Juventus.

Poteva riuscirci grazie anche all'improvvisa dabbenaggine della difesa bianconera. Una squadra che decide di difendersi, avendone diritto visto il risultato dell'andata, non può prendere il gol che ha preso la Juve dopo appena 12 minuti. Primo motivo: palla persa da Chiesa. Brutta cosa, ma ci sta, non si capisce però la ragione per cui il Sinner (cit. Spalletti) del calcio italiano, l'uomo da 15 gol l'anno (cit. Allegri) sia finito in difesa, sul centrodestra, lui che dovrebbe fare l'attaccante partendo da sinistra. Senza logica. Secondo motivo: la marcatura di Alex Sandro sullo stacco di testa di Castellanos è stata ridicola, leggera, inutile, perfino accomodante perché l'ex Girona ha utilizzato il brasiliano come perno. Ma mica è finita qui la notte terribile della difesa di una squadra che difende. La Juve ha rischiato la seconda frittata nel finale del primo tempo e qui l'errore è stato del difensore più esperto, Danilo, un errore di concetto e di tecnica: sull'assist di Luis Alberto ha cercato il pallone (e non l'ha preso) anziché coprire Castellanos che, per fortuna dei bianconeri, si è poi fatto parare il tiro da Perin. Il capolavoro finale sul 2-0: Danilo ha sbagliato la posizione lasciando in gioco Castellanos e Bremer lo ha affrontato con una superficialità inspiegabile. Mancava Gatti. Può essere questa l'unica ragione di un simile obbrobrio difensivo?

La Lazio non è stata travolgente, ha giocato più con la testa che con i nervi, però ha mantenuto la lucidità indispensabile per mettere sotto i bianconeri finché ha avuto le energie necessarie. In passato, in situazioni del genere, perdeva prima se stessa e poi la partita. Ma come era successo a Cagliari, la Juve ha ritrovato quel poco di sé quando era sull'orlo del precipizio. Sotto di due gol, ha preso ad attaccare, non poteva fare altro. La Lazio era stanca, ha indietreggiato, cercava solo lo spunto di Luis Alberto. Allegri ha risistemato la squadra con le sostituzioni. Ha rischiato di finire anche questa stagione con zero "tituli", invece è sbarcata in finale dove troverà l'Atalanta o la Fiorentina. Più di così questa Juve non può fare.

L'attaccante argentino Taty Castellanos 25 anni: prima stagione in biancoceleste dopo l'esperienza in Spagna con il Girona

Castellanos grande con le big: con il Real firmò un poker

Taty: «Orgoglioso di questa squadra»

di Marco Ercole
ROMA

«Abbiamo giocato una partita bellissima, ma ora dobbiamo pensare subito alla prossima»

Poteva essere una delle doppiette più dolci della carriera di Castellanos, si è trasformata nella più amara. Ha abbandonato il campo con una standing ovation all'81', con la Lazio avanti 2-0 grazie a lui. Ed è come se la sua uscita dal campo abbia interrotto il sogno: «Abbiamo fatto una partita bellissima - ha detto alla radio ufficiale - contro una squadra come la Juventus. Nel primo tempo siamo stati compatti, abbiamo giocato bene a calcio. Sono orgoglioso di questa squadra e dei tifosi che ci sono sempre stati vicini. Penso che questo sia il bello del calcio. Sono contento per aver segnato due gol, ma sfortunatamente non sono bastati e adesso non possiamo far altro che guardare alla prossima gara, con l'obiettivo di arrivare più in alto possibile in campionato».

FIDUCIA. Si era regalato una potenziale notte da favola, da trascinatore assoluto dei biancocelesti verso la finale di Coppa Italia: «Il mister è con me. Sta lavorando bene con tutta la squadra e con gli attaccanti in particolare. Personalmente ha parlato con me, sento la sua fiducia ed è importante».

LA DOPPIETTA. Milik ha rovinato i piani, ha reso inutili i suoi due gol. Il primo aveva caricato la Lazio, sé stesso e l'intero Olimpico. Sul calcio d'angolo di Luis Alberto è saltato più in alto di tutti e di Alex Sandro in particolare, che si è lasciato sovrastare dall'argentino. Niente da fare per Perin, così il Taty ha iniziato la sua corsa rabbiosa per esultare e godersi il momento. Un sigillo arrivato al 12', con tutto il tempo quindi per proseguire il tentativo di rimonta sui bianconeri. Al 44', poi, ecco la grande occasione per riportare in parità il risultato complessivo: a metterlo in moto ancora il Mago, questa volta con un filtrante che, dopo essere stato sporcato da Danilo in scivolata, si è trasformato in un passaggio perfetto. L'attaccante ha avuto il tempo di fermarsi, di controllare il pallone e posizionarselo sul destro. La sua conclusione, però, ha trovato la risposta di Perin, che con il piede sinistro ha respinto il tiro, strozzando sul nascere il potenziale secondo boato dell'Olimpico biancoceleste.

ANALOGIE. Un appuntamento che è stato solo rimandato,

> «Tudor è con me: lavora bene con gli attaccanti. Sento la sua fiducia»

perché tre minuti dopo l'inizio del secondo tempo (mentre Immobile si alzava dalla panchina per iniziare il riscaldamento), sempre su suggerimento di Luis Alberto, il Taty ha preso posizione su Bremer scattando sul filo del fuorigioco e ha colpito di nuovo, con un diagonale potente e preciso che in questa circostanza non ha lasciato scampo al portiere bianconero. Due gol da sogno per lui, a suggello di una prestazione fatta di corsa, carattere e sacrificio. Un qualcosa di simile a quanto gli era già accaduto la scorsa stagione in Spagna, praticamente un anno fa esatto, quando da bomber del "piccolo" Girona era riuscito a siglare un poker ai giganti del Real Madrid. Due serate con alcune analogie, ma di sicuro dall'epilogo diverso. Nel caso di ieri, decisamente più amaro.

L'INFORTUNIO | PROBLEMA AL POLPACCIO

Kamada si ferma Incognita futuro

ROMA - Un forfait inaspettato, scoperto solo dopo l'annuncio dei convocati da parte di Tudor. Oltre agli infortunati Lazzari, Zaccagni e Provedel, anche Kamada è stato infatti escluso e non inserito in lista dall'allenatore della Lazio per il match di ieri sera. Probabilmente in questa occasione non sarebbe comunque partito nei titolari (le prove tattiche della vigilia lo davano fuori), ma la sua è una defezione che potrebbe pesare molto in ottica del finale di stagione.

INFORTUNIO. Il giapponese ha riportato un problema muscolare al polpaccio sinistro e la preoccupazione è che questo possa comportare uno stiramento: il giocatore si sottoporrà ad approfondimenti clinici, occorre scongiurare lesioni. Se lo augurano anche Tudor e lo stesso Kamada, che dal momento dell'arrivo del tecnico croato in panchina ha riavvolto il nastro e iniziato una seconda fase della sua avventura alla Lazio. Dopo essere finito in "naftalina" si è riscoperto importante, è stato piazzato a centrocampo dal nuovo allenatore e ha mostrato una vitalità che sembrava aver smarrito.

FUTURO. E anche il suo destino, che fino a un mese fa appariva scontato, adesso non lo è più, perché lo stesso Daichi ha sottolineato nei giorni scorsi di avere nuove motivazioni: «Sono davvero felice - ha detto in Giappone - di poter finalmente aiutare la squadra. Ho giocato così in Germania, quindi mi sento molto a mio agio ora. Tutta la squadra sta migliorando. Molte società sono state indicate come mia prossima destinazione, ma io non ho preso alcuna decisione. Adesso sento che l'allenatore si fida e si prende cura di me. Penso che sia adatto al mio gioco sotto tanti punti di vista». Tutto è ancora in ballo, insomma. E Kamada, polpaccio permettendo, spera di poter calare tutte le sue carte.

m.erc.

Daichi Kamada, 27 anni ROSI

L'attaccante polacco è entrato e ha deciso la partita al primo pallone giocato: quello di ieri è il suo quarto gol stagionale in Coppa Italia

Milik festeggia con i compagni il gol qualificazione ANSA

Il tocco magico di Milik «Ma bisogna fare di più»

«Volevamo la finale e anche la Supercoppa: ci siamo riusciti. Speriamo di portare un po' di gioia alla Juve»

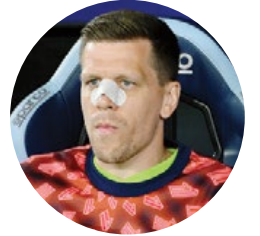
di Filippo Bonsignore

Milik, l'uomo che risolve i problemi. Aspetti Vlahovic, spunta Arek e all'improvviso, alla prima palla a disposizione, è subito festa. E' la classica "sliding door" che cambia la trama di una notte diventata complicatissima per la Juve. Per 81 minuti, la Signora tradisce, si fa rimontare l'intero vantaggio costruito all'andata ed è prossima ad affondare. Balla tremendamente la difesa tutta brasiliana, Dusan si sbatte ma non riesce ad incidere nella morsa della difesa laziale e la Lazio vede il traguardo di una clamorosa impresa. Non è stata vera Juve, è evidente, così Allegri cerca il jolly dalla panchina per provare ad evitare i supplementari e dare energia. Fuori Vlahovic e dentro Milik, quindi, e avanti con il tridente perché c'è pure Yildiz ad aggiungersi là davanti a Chiesa. Sarà un caso, ma l'effetto è immediato. Dalla fascia sinistra alla fascia destra, da Kostic a Weah: il cross del serbo arriva allo statunitense, altro cambio in corsa; il figlio del grande George rimette in mezzo e trova Milik puntale all'appuntamento. Lui, l'uomo di Coppa Italia: è il quarto gol dell'ex Napoli e Marsiglia in questo torneo dopo la tripletta ai quarti contro il Frosinone.

LA GIOIA. Esulta, Milik, braccia alzate al fischio finale dopo cinque minuti di recupero vissuti in trincea. E' la finale numero 22 di coppa Italia per i bianconeri che conquistano con una fatica enorme la possibilità di conquistare un titolo e di interrompere il digiuno che dura ormai da due stagioni. Non solo, pure per Arek può essere la notte della svolta, dopo una stagione tutt'altro che memorabile per lui. Soltanto tre gol in campionato per lui, uno solo nel 2024. La felicità però arriva dalla Coppa Italia, l'isola felice del centravanti. «La partita si era messa male, abbiamo sofferto abbastanza, la Lazio è una buona squadra però siamo contenti che tra qualche settimana torneremo a Roma per la finale. Siamo anche qualificati alla prossima Supercoppa e siamo felici perché è un altro obiettivo raggiunto. Sappiamo che dobbiamo fare meglio e possiamo farlo, ma siamo contenti di essere in finale. Sono tornato dopo l'infortunio e alla prima palla ho avuto la possibilità di fare gol. Speriamo di riuscire il 15 maggio a regalare un po' di gioia al club, alla società e a noi stessi».

PIEGA PEGGIORE. Milik salva tutto, quindi, in una serata che diventa bellissima dopo mille patemi. La Juve infatti si fa male da sola e perde tutto il vantaggio conquistato all'andata. Servirebbero gli attaccanti, servirebbero, in definitiva, loro: Chiesa e Vlahovic, il tandem che aveva dato linfa ai sogni di inizio stagione e che ha avuto una stagione troppo altalenante, soprattutto per quanto riguarda l'azzurro. Dusan è stato a lungo l'appiglio cui la Juve si è aggrappata anche durante questa lunghissima crisi ma all'Olimpico non è serata per lui. Una girata di sinistro che sbatte però su Mandas, una chance svanita per l'anticipo di Marusic, un diagonale di destro a lato. Il resto? Tanto tempo trascorso a sbuffare e ad attendere palloni buoni da sfruttare che non arrivano, perché i compagni lo cercano soltanto con lanci lunghi. Fino al minuto 81: fuori Vlahovic, dentro Milik e la Juve vola in finale.

I DUE RIENTRI

Szczesny e Gatti sabato in campo contro il Milan

Szczesny, 34 anni, ieri in panchina all'Olimpico ANSA

Dalla Coppa Italia al campionato, il passo è brevissimo. Il pensiero della Juve torna ad essere immediatamente alla corsa alla Champions League. All'orizzonte c'è il Milan, in arrivo allo Stadium (già tutto esaurito) sabato pomeriggio per una super sfida che ha il sapore del derby tra deluse. Per i bianconeri è un'altra tappa fondamentale per avvicinare la certezza aritmetica del ritorno nella principale competizione europea dopo questa stagione di lontananza forzata.

Allegri ritroverà dal primo minuto Szczesny, che ieri sera ha lasciato il posto a Perin, abitualmente portiere di Coppa Italia, e Gatti, squalificato contro i biancocelesti. Entrambi saranno verosimilmente titolari contro i rossoneri, in una difesa che sarà completata, a meno di sorprese, da Bremer e Danilo.

Per il resto non dovrebbero esserci grandi sorprese; il nodo principale rimane quello di sempre, ovvero il partner d'attacco di Vlahovic, con Yildiz e Milik, partiti entrambi dalla panchina all'Olimpico, che si candidano per affiancare il serbo. Kean, invece, è ancora in dubbio a causa della distorsione al ginocchio sinistro che lo ha costretto a saltare sia il Cagliari, sia la Lazio.

f.bon.

Massimiliano Allegri ANSA

LA SODDISFAZIONE | IL TECNICO SPIEGA: «NON È FACILE GIOCARE PARTITE COSÌ PESANTI»

Allegri: Abbiamo meritato il pass

di Fabrizio Patania
ROMA

La Juve tornerà a Roma non solo per affrontare De Rossi in campionato ma per la finale di Coppa Italia del 15 maggio. I bianconeri hanno festeggiato la qualificazione come fosse la Champions. Milik ha salvato Allegri, evitando l'incubo dei supplementari e spegnendo sul nascere la clamorosa rimonta della Lazio. Il tecnico livornese è apparso sollevato. «Partita di sofferenza, lo sapevamo. Gol preso subito da palla inattiva, poi ci sono state due possibilità di segnare e abbiamo rischiato alla fine del primo tempo di prenderne un altro. Io sono contento. Andare in finale non è mai semplice. È la seconda in tre anni. I giocatori sono stati bravi». Max ha assolto i bianconeri. Non sono abituati alla pressione. «Non è facile in questo momento tenere partite pesanti che per un anno e mezzo non abbiamo giocato per vari motivi. Quest'anno ci siamo trovati a combattere, poi c'è stato il crollo all'inizio di febbraio, avevamo 10-12 punti di margine e la stagione è diventata più complicata da gestire. Ora dobbiamo blindare la qualificazione in Champions».

ANALISI. Due distrazioni (Alex Sandro e Danilo) hanno permesso a Castellanos di segnare e di illudere la Lazio. «Gli errori sui gol ci sono stati. Qualsiasi squadra, quando ci sono momenti in cui non vinci e se ci sono partite decisive, può entrare in sofferenza. Un'eventuale eliminazione, lo sappiamo, avrebbe creato risvolti psicologici per sabato e per la coda del campionato. Sono test di crescita. I ragazzi sono rimasti dentro la partita. Sono stati più bravi nel palleggio, sbagliando l'ultimo passaggio. La Lazio ha giocato bene, ma noi abbiamo meritato la finale». C'è anche un altro motivo di soddisfazione. «La finale di Coppa Italia vale anche la partecipazione alla Supercoppa, che dal punto di vista economico è importante. Serve equilibrio. Le critiche alla Juve ci sono sempre. Colpa nostra, perché nessuno si aspettava quel girone di andata». Chiesa, dopo un bel primo tempo, è sparito. «Può stare fuori 70 minuti dalla partita, poi magari produce la fiammata. La Lazio era calata, volevo tenere in campo la sua qualità».

GRANDI MANOVRE. Ora il tecnico livornese attende di essere convocato da Giuntoli per discutere il piano strategico del futuro, l'eventuale rinnovo o la separazione. Il dt, ai microfoni di Mediaset, nel prepartita ha risposto con freddezza. «Questa è una considerazione postuma, la faremo insieme al mister in privata sede. Intanto ci confronteremo sul mercato, sulla condivisione delle cose da fare nel futuro, sulla squadra, eccetera». Nell'analisi stagionale di Giuntoli sono entrate anche alcune decisioni arbitrali. «Se vediamo i punti che abbiamo sino a fine gennaio e quelli che abbiamo fatto dopo, c'è stato un calo. Probabilmente dovuto al fatto che avevamo questo sogno, e cullando questo sogno tutti davano il 140%, adesso probabilmente il 100% non è sufficiente, perchè se abbiamo perso un po' di punti per strada è stato anche per approcci sbagliati o qualche infortunio, qualche scelta arbitrale discutibile della quale noi non parliamo mai, le cose sono talmente evidenti, preferiamo non entrarci. Siamo l'unica squadra per la quale il Var non è mai intervenuto, ma va bene, non è un problema. Sapevamo quale era il nostro obiettivo, ci siamo presi un margine nel girone d'andata, forse anche inaspettato e adesso cerchiamo di arrivare alla Champions. È il nostro obiettivo».

> «Chiesa è capace di produrre una fiammata anche alla fine»

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

*al costo di € 3.50

In questo numero...

MONDIALE F1 CINA
Ferrari giù dal podio

MONDIALE ENDURANCE
Imola amara per la Rossa

MONDIALE RALLY
Toyota a segno in Croazia

#NOISIAMOAUTOSPRINT

NON PERDERE IL PROSSIMO NUMERO DI AUTOSPRINT IN USCITA DAL 30 APRILE DOPPIO POSTER SU AYRTON SENNA NEL TRENTENNALE DELLA SUA SCOMPARSA

di Daniele Rindone

LAZIO

Tudor (all.) 6,5
Miracolo svanito, partita perfetta fino ai cambi. Era stato il regista della rimonta, si fatica a capirci qualcosa del cambio Vecino-Felipe (perché non Isaksen o Pedro?). Si potrà sempre dire: era mancato poco. Brillante e scapestrata Lazio.

Mandas 6,5
Milik rovina la sua fotoricordo, mollato da tutti, solo davanti alla porta. Mani e piedi grandi di Mandas nel primo tempo. Parando, rintuzzando: col piedone sinistro la zampata di Vlahovic deviata da Gila, prese alte e basse, con i pugni e le tenaglie, per spegnere le velleità bianconere. Ripresa più movimentata: Marusic salva, Vlahovic spara fuori. Milik il tormento di tutti.

Casale 7
Gara di velocità contro Chiesa, fisica contro Vlahovic quando ha bazzicato dalle sue parti. Ci ha messo i muscolacci per dividersi tra i due, li ha sfidati mulinando i gomiti. Quattro respinte nel primo tempo, più di tutti. Nella ripresa è partito a destra (causa infortunio di Gila). Ottantotto tocchi, più di tutti.

A. Romagnoli 5,5
Milik, fulminandolo, ha distrutto una partita da mostro di pietra. Il senso di essere laziali, tifoso e giocatore, è vivere e giocare così. Era stata avvolgente e assillante la marcatura su Vlahovic. Interventi per spazzate volanti, corpo flangiflutto. Poi l'abbaglio fatale.

Gila 6
Il senso del ritmo e del gioco. Aveva dato cadenze alle azioni offensive. Suo il record di palloni giocati nei primi 45': 58 tocchi e 50 passaggi indovinati su 55. Numeri da catalogo. Il ko dell'intervallo per infortunio. Solo mezza partita per lui.

Patric (1' st) 6
I sincronismi del difensore-pioniere, è partito alto per aggredire. Sul gol tutta la linea difensiva è stata sballottata da destra a sinistra.

Hysaj 6
A destra, a tutta fascia, davanti a Kostic e Rabiot e con Chiesa che imperversava. Ha assorbito assalti e tagli, ha provato ad essere pitonesco salendo in attacco. Ha corso sempre e ovunque, il massimo che gli riesce quando è in vena.

Guendouzi 6,5
Caso sdrammatizzato da Tudor rilanciandolo titolare. Sette possessi guadagnati nei primi 45'. Era talmente forte la voglia di giocare che da subito ha buttato fuori tutto quello che aveva nelle viscere. Spostamenti, appostamenti. Partita da combattimento con Rabiot alle calcagna. Ha chiuso trequartista con l'uscita di Felipe, perdendo smalto.

Pedro (39' st) sv
Mai pericoloso.

Cataldi 6
Rispolverato titolare, regista, capitano. Anche lui ha strappato palloni (4 all'intervallo) e s'è lanciato nella trequarti della Juve per aggredire e riaggredire. Secondo tempo meno garibaldino, più rocambolesco.

Rovella (37' st) sv
Disturbato e disarmato.

Marusic 7
Status di beato per il gol "parato" sulla linea a Vlahovic. Nuovo trascloso a sinistra. Non ha giocato allo stesso gioco di Cambiaso e di McKennie (alto fino alla linea degli attaccanti). Ha tenuto loro in apprensione tentando le scalate in avanti, saltando l'uomo, duellando. Scorribande d'ala, ruvidezza da terzino. E quella paratona in spaccata.

Felipe Anderson 7
Architetta l'azione del 2-0 pescando Luis Alberto, assistman di Castellanos. Lui il grimaldello per svaligiare il forziere di Allegri. E' partito in modalità bersaglieresca, due tiri murati dalla difesa juventina. Stregato sul più bello. Anticipi, piroette, recuperi arretrati per creare vortici, suscitare emozioni e provocare pericoli. Sprazzi micidiali fino al cambio, fatale un'entrata di Alex Sandro nel primo tempo. Senza di lui s'è persa la Lazio.

Vecino (17' st) 5,5
Preso alla gola dai centrocampisti juventini, non è bastata l'aggressività.

Luis Alberto 7,5
Ha voglia di meravigliare ancora e ancora. Assist fra birilli. La catapulta di Castellanos. L'angolo dell'1-0, il corridoio per il 2-0. Palloni d'oro che non sono facili da narrare per questo Mago che dannare fa. Ha fatto il trequartista e il regista. S'incapriccia, fa incacchiare. Ma palla al Genio finché è possibile.

Castellanos 8
Aveva fatto impazzire l'Olimpico segnando i gol che mancavano, con la forza epica del centravanti vero. Tutti ne avevano invocato lo spirito del bomber, finalmente apparso. Lo stacco su Alex Sandro, in terzo tempo. Il raddoppio resistendo alla carica di Bremer, facendolo rimbalzare. Un altro gol tolto da Perin. Tudor l'ha richiamato al 36' st, ovazione dell'Olimpico.

Immobile (36' st) sv
Quando è entrato la Lazio era già svanita in zona offensiva.

LE PAGELLE

Il Mago eccelle Felipe scardina Marusic spicca

Luis Alberto in lotta con Locatelli BARTOLETTI

8 IL MIGLIORE Castellanos

5,5 IL PEGGIORE A. Romagnoli

Mario Gila 23 anni MASI

Adrien Rabiot 29 anni GETTY

di Carlo Roscito

JUVENTUS

Allegri (all.) 6,5
La qualificazione gli stava sfuggendo di mano. Raddrizza la situazione coi cambi, indovinando il doppio ingresso di Weah e Milik, protagonisti dell'azione che regala alla squadra la possibilità di chiudere la stagione con un trofeo.

Perin 6
Confermato titolare di Coppa. Castellanos la infila all'incrocio, la parata sullo stesso attaccante è un pareggio nel duello personale: deviazione con il piede che salva la Juve a un soffio dall'intervallo. Non può nulla, poi, sulla conclusione fulminante dell'argentino che vale il raddoppio.

Danilo 5
Buca in scivolata sul filtrante di Luis Alberto, deve ringraziare Perin se la Juve non sciupa l'intero vantaggio dell'andata già nel primo tempo. Tiene in gioco Castellanos sul 2-0: Luis Alberto, di prima, non gli dà modo di fare quel metro in avanti.

Bremer 6
Scappa all'indietro, legge con un secondo d'anticipo le verticalizzazioni e arriva per primo sul pallone. Tutte le volte, tranne una: quella in cui non riesce a mettere il corpo per chiudere Castellanos, andando più deciso avrebbe rischiato il rosso. La sua, nonostante lo sbaglio, è la prestazione migliore del terzetto arretrato.

Alex Sandro 4,5
Inchiodato a terra, ganasce montate sul corner di Luis Alberto: nemmeno tenta il salto, pensa che sia sufficiente allargare il braccio per contrastare Castellanos. Distrazione inaccettabile. Entra duro a centrocampo su Felipe Anderson, non fa la media con la mollezza precedente.

Cambiaso 5,5
Sua la prima minaccia della partita: destro tenero che Mandas segue con lo sguardo. Parte dalla destra, si muove comunque a largo raggio. Esce nervoso, non gradisce il cambio.

Weah (25' st) 7
Risolutivo con il tiro-cross che trova il piede di Milik, è un assist liberazione. Impatta con soli 20 minuti a disposizione.

McKennie 5,5
Si alza sui centrali della Lazio per complicare la costruzione di Tudor, poi si butta dentro appena vede lo spazio. L'iniziativa più brillante è un taglio in area con suggerimento a porta vuota per Vlahovic. Ma aveva sbagliato una ricorsa pesante prima: troppo ampio il corridoio tra lui e Locatelli che permette a Felipe Anderson di pescare Luis Alberto tra le linee.

Yildiz (36' st) sv

Locatelli 6
Nella partita a scacchi va a prendere Cataldi in pressing, al contrario riceve il trattamento speciale di Guendouzi se è la Juve in possesso. La determinazione non manca, prende il giallo per un fallo su Castellanos (era diffidato, salterà la finale). Viene messo in mezzo nello sviluppo del 2-0.

Rabiot 6,5
Forza impressionante nelle gambe, è quello che regge più di tutti a centrocampo, che argina e riparte con identica foga. Strappa appena ha campo davanti a sé, niente male i duetti con Chiesa che preoccupano la difesa della Lazio.

Kostic 6
Parte basso che più basso non si può, sulla linea dei difensori. Un passaggio sballato rischia di far partire il contropiede di Guendouzi, sinistro calibrato meglio sui calci piazzati. Suo il cross raccolto da Weah sul secondo palo che sposta passaggio del turno e giudizi.

Vlahovic 5
Braccato da Romagnoli, servirebbe un gioco di sponda migliore per alleggerire il forcing biancoceleste e permettere alla Juve di distendersi. Troppo centrale (e poco potente) il tiro sull'assist di Chiesa, a Mandas basta allungare il piede per deviare. Serataccia fino in fondo: poco cattivo a porta vuota e Marusic lo anticipa, poi incrocia il destro sfiorando il palo. Dire che è poco è fargli un complimento.

Milik (36' st) 7
Un attimo, un paio di minuti appena, per decidere la qualificazione: la mette dentro da due passi, è il tocco che spinge la Juventus alla finale del 15 maggio. Risolve la pratica trasformando in uno zuccherino la sconfitta all'Olimpico.

Chiesa 6,5
Tra i più vivi. Tiene sui contrasti e si gira, si allarga dalla parte di Kostic con l'obiettivo di creare la superiorità numerica e mandare in tilt Hysaj. Lo scambio con Rabiot, con cross per Vlahovic, non meritava una mezza ciccata. Intraprendente, uno degli ultimi a mollare.

Alcaraz (46' st) sv

LE PAGELLE

Weah risolutivo Rabiot di forza Danilo distratto

Federico Chiesa dopo un dribbling su Hysaj FOTONOTIZIA

7 IL MIGLIORE Milik

4,5 IL PEGGIORE Alex Sandro

Fiorentina e Atalanta uniche squadre italiane ancora in corsa per vincere due trofei

Viola e Dea si rubano una finale

Stasera, uno tra Italiano o Gasperini dovrà lasciare la Coppa Italia. Ma restano Conference ed Euroleague

di Francesco Gensini
FIRENZE

Tra Fiorentina e Atalanta è una sfida (quasi) infinita. Per l'Europa. Quell'Europa che sta passando in due mesi attraverso tre partite, tre confronti, tre dentro o fuori nella ricerca di sfilarsi a vicenda un posto nelle Coppe dell'anno prossimo. Più trofeo annesso. Il 3 aprile c'è stata la semifinale d'andata di Coppa Italia, oggi c'è quella di ritorno e quindi stasera sapremo chi sarà all'Olimpico il 15 maggio, se la Fiorentina per la 12esima finale nella propria storia (sei vinte e cinque perse), se l'Atalanta per la sesta e a caccia del secondo titolo dopo quello ormai lontanissimo del 1963.

NE RIMARRÀ UNA. Detto che gli incroci di questa stagione hanno già riservato frizioni, polemiche e scintille in scia a quanto successo spesso in passato (anzi, proprio come conseguenza), non è finita qui anche se sarebbe già più che sufficiente: lì appeso da qualche parte rimane il recupero di campionato nella drammatica domenica del tragico malore al direttore generale Joe Barone lo scorso 17 marzo, che ancora non si sa quando verrà disputato e il motivo, manco a dirsi e vada ascritto a merito delle due squadre, è perché Fiorentina e Atalanta non hanno un mercoledì libero appunto per gli impegni in Coppa Italia e, rispettivamente, in Conference League ed Europa League dove sono entrambe in semifinale. E anche quello è (sarà) un appuntamento che conterà tanto comunque, forse tantissimo, se come sembra dovrebbe slittare a Serie A chiusa e a giochi quindi fatti: quei tre punti in palio potrebbero valere un'Europa più o meno d'elite e dipenderà da quello che riusciranno a fare viola e nerazzurri da qui a quel giorno. Intanto, Biraghi e compagni stasera vogliono andare oltre per rimanere in lotta sul doppio fronte extra campionato.

MEZZO OLIMPICO. Faranno leva sul preziosissimo 1-0 dell'andata, sulla ritrovata attitudine a battersi per una finale da quando Vincenzo Italiano siede in panchina (quella odierna è la quinta semifinale tra Coppa Italia e Conference) e, a proposito di tecnici, sul vantaggio nemmeno esiguo che l'allenatore siciliano ha nei confronti di Gian Piero Gasperini. Nove sono stati finora i confronti diretti tra i due (Italiano, tra tutti, solo con Simone Inzaghi e Juric ne ha altrettanti) e il bilancio sorride a chi guida la Fiorentina con cinque vittorie e due pareggi a fronte di due sconfitte mettendoci dentro anche la sua esperienza allo Spezia. Però, qui il focus è su Fiorentina-Atalanta e allora gli incroci scendono a sette, ma i successi rimangono cinque, di cui due a Bergamo consecutivamente nella stagione 2021-22 tra campionato prima e Coppa Italia (quarti di finale) poi, con un pareggio e una sola sconfitta a chiudere il conto. Riferimenti statistici fini a se stessi quanto si vuole, però espressione comunque di un modo di giocare e di quello che è stato in campo da parte viola indubbiamente poco digeribile da parte nerazzurra. Anche se stasera si annulla tutto (quasi tutto), l'1-0 dell'andata vale metà finale all'Olimpico.

Il tecnico viola è in vantaggio: 5 vittorie e 2 pari in 9 sfide col rivale

Nicolas Gonzalez, Charles De Ketelaere, José Ederson, Andrea Belotti e Lucas Beltran saranno protagonisti stasera al Gewiss Stadium ANSA, SESTINI

L'ATTACCANTE | NON CONVOCATO PER MOTIVI PERSONALI

Nzola resta ancora fuori

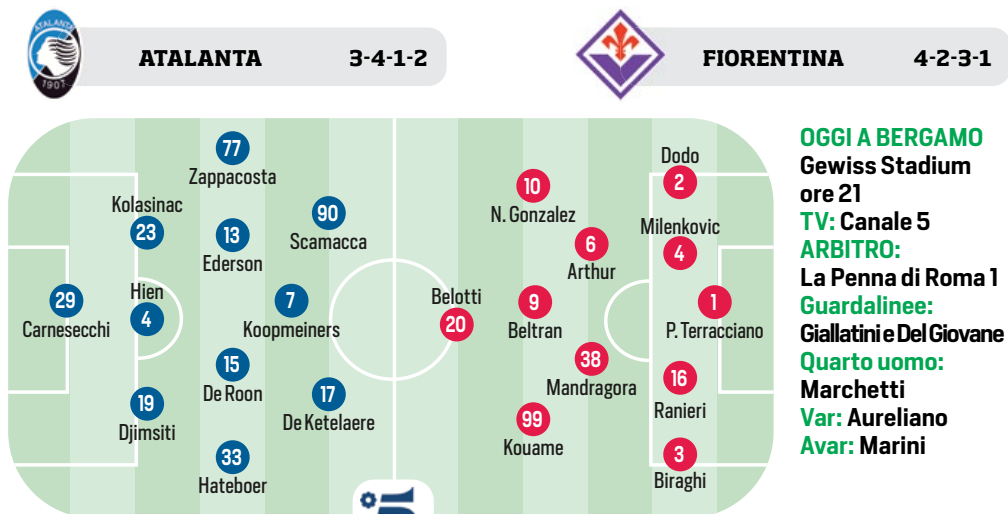
di Niccolò Santi
FIRENZE

Ancora una volta M'Bala Nzola è stato escluso dai convocati della Fiorentina. L'attaccante non è partito, ieri pomeriggio, per Bergamo dove stasera i viola affronteranno l'Atalanta nella semifinale di ritorno di Coppa Italia. Il club toscano ha nuovamente giustificato la sua assenza parlando di motivazioni personali, le stesse che hanno precluso all'angolano la trasferta di Salerno e le precedenti contro il Torino e in Conference League con il Viktoria Plzen. Ma non la sfida di tre giorni prima contro il Genoa: in quel caso - ha lasciato intendere la Fiorentina - si trattava di problemi fisici.

M'Bala Nzola, 5 gol in 40 presenze con la Viola GETTY

ESCLUSIONE REITERATA. Proprio con i rossoblù è iniziata una sorta di emarginazione per Nzola che a dire il vero ha radici ben più profonde. Sì, perché con l'arrivo di Belotti a gennaio è praticamente calato il sipario sull'ex Spezia: la trasferta di Lecce del 2 febbraio è stata la prima apparizione del Gallo in viola, ma anche l'ultima di Nzola da titolare. Almeno in campionato. Nelle ultime 15 sfide il giocatore ha giocato con il contagocce: gli sono stati concessi appena 177 minuti, vale a dire una decina a partita.

SCELTA INFELICE. Difficilmente la Fiorentina può definirsi soddisfatta dei 13 milioni investiti per un calciatore capace di segnare finora 5 gol in 40 presenze complessive, l'ultimo dei quali il 7 marzo scorso. Il dato di fatto è che Nzola è ormai fuori rosa dopo una stagione pressoché fallimentare. Le dichiarazioni di Italiano a Salerno suonano come un campanello d'allarme assordante: «Mi auguro si possa vedere un Nzola sereno e libero mentalmente al più presto». La situazione è come minimo curiosa.

OGGI A BERGAMO Gewiss Stadium ore 21
TV: Canale 5
ARBITRO: La Penna di Roma 1
Guardalinee: Giallatini e Del Giovane
Quarto uomo: Marchetti
Var: Aureliano
Avar: Marini

Allenatore: Gasperini (squalificato in panchina Gritti).
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 20 Bakker, 22 Ruggeri, 43 Bonfanti, 8 Pasalic, 25 Adopo, 10 Touré, 11 Lookman, 59 Miranchuk.
Indisponibili: Holm, Toloi.
Squalificati: Gasperini (all.)
Diffidati: Ederson, Scamacca, Miranchuk, De Roon.

Allenatore: Italiano.
A disposizione: 53 Christensen, 22 Faraoni, 33 Kayode, 65 Parisi, 28 M. Quarta, 37 Comuzzo, 32 Duncan, 5 Bonaventura, 8 Maxime Lopez, 17 Castrovilli, 72 Barak, 19 Infantino, 11 Ikoné, 7 Sottil, 30 Martinelli.
Indisponibili: Nzola.
Squalificati: -.
Diffidati: -.

ATTACCO | **BELOTTI E BELTRAN SCALPITANO**

La BB è pronta a dare l'assalto

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Si ripartirà ancora da loro due là davanti. Il Gallo e il Vichingo, Andrea Belotti e Lucas Beltran. Entrambi assenti nella trasferta di domenica a Salerno, Italiano punterà ancora sulla doppia B in avanti.

DIGIUNO DA ROMPERE. L'1-0 dell'andata è un'argine troppo debole per poter speculare. Lo sa Italiano, di indole poco propenso alla gestione del risultato; lo sanno anche i suoi, in primis le uniche due punte a disposizione (con Nzola ancora out e Kouamé riconvertito ad esterno). Per questo servirà almeno un altro gol. Il tecnico viola si aggrappa al nove e al venti, ad un guizzo sotto porta che, da parte di entrambi, stenta ad arrivare. Lo score di Belotti è semplice da riassumere, fermo al solo gol al debutto da titolare a febbraio col Frosinone. Nel frattempo sono passate altre 13 partite, più di mille minuti in maglia viola, tanto sacrificio, un po' di sfortuna e gli attestati di stima continui di Italiano. Che però adesso pretende i gol, sia da lui, preservato a Salerno dopo essere uscito stremato dal match col Viktoria Plzen, sia da Lucas Beltran.

DOPPIA CIFRA. Il numero nove rimane il miglior marcatore viola dopo Nico Gonzalez, ma è fermo al palo da più di un mese (ultima rete datata 7 marzo, col Maccabi Haifa). Pur avendo abbassato il suo raggio d'azione proprio per poter coesistere con Belotti, anche lui nel match senza appello con l'Atalanta è chiamato a timbrare il cartellino. Ci sperano tutti. Anche, dall'altra parte dell'Oceano, il River Plate: Beltran è per adesso fermo a nove centri con la maglia della Fiorentina e l'arrivo in doppia cifra sbloccherebbe ulteriori bonus che il club di Commisso dovrebbe versare ai Millionarios, un conguaglio extra oltre ai 12 milioni e mezzo girati in estate.

DUBBI. A meno di sorprese saranno loro, due attaccanti da zero reti nell'ultimo mese e mezzo, a guidare l'attacco della Fiorentina al Gewiss Stadium. Anche perché tante alternative non ci sono: se lo stesso Beltran non è al meglio per un colpo alla caviglia subito giovedì col Plzen, la presenza di Bonaventura è ancora incerta. Si rivedranno, invece, Dodo, Biraghi, Milenkovic, Nico Gonzalez e Mandragora, a riposo (gli ultimi due parzialmente) domenica. Poi c'è la coppia Beltran-Belotti e alcune situazioni da valutare. Deciderà in mattinata, Vincenzo Italiano: la volontà di non sbagliare nessuna mossa nell'ennesima partita a scacchi con Gasperini.

I NERAZZURRI | **GASPERINI SQUALIFICATO**

«Sì, l'Atalanta vuole ribaltarla»

Il secondo Gritti è ottimista: «Mi aspetto una partita difficile ma i ragazzi sono prontissimi»

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

Ormai si sa, partite del genere sono diventate una sorta d'abitudine. Ma quando si gioca ogni tre giorni è necessario centellinare le forze, curare il minimo dettaglio, evitare blackout di qualsiasi tipo: a Bergamo si ripartirà dall'1-0 del Franchi, con l'obiettivo nerazzurro di ribaltare lo svantaggio e strappare la terza finale dell'era Gasperini.

GRITTI IN PANCHINA. E in casa Atalanta c'è la voglia di provarci fino in fondo: «Quella con la Fiorentina sarà l'ennesima partita importante del nostro campionato - ha dichiarato l'allenatore in seconda Tullio Gritti ai canali ufficiali del club (Gasp sarà squalificato) -, a differenza delle altre è decisiva, una delle due passerà il turno. Mi aspetto una gara difficile, ma i ragazzi sono prontissimi e vogliono raggiungere uno dei primi traguardi. Cosa dovrà fare l'Atalanta domani (oggi)? Qualcosa in più dell'andata, è stato un match un po' sottotono da parte nostra. Ora giochiamo nel nostro stadio, i tifosi hanno dimostrato di saper trascinare la squadra. Sono molto fiducioso sul poter ribaltare la situazione».

Gianluca Scamacca LAPRESSE

SQUADRA. Due le assenze certificate, Holm (risentimento al polpaccio destro) e Toloi (risentimento muscolare ai flessori della coscia destra) sono stati sottoposti alle terapie del caso, Scalvini invece verrà valutato nella rifinitura di questa mattina: in caso di forfait il centrale azzurro potrebbe recuperare per la gara interna contro il Napoli. Le scelte in difesa sono quasi obbligate, con Djimsiti, Hien e Kolasinac che andranno a completare il reparto difensivo. Davanti sarà necessario sfogliare la margherita, Scamacca è pronto a partire dal primo minuto, De Ketelaere al momento è leggermente in vantaggio su Miranchuk: le alternative comunque non mancano per una gara che potrebbe protrarsi fino ai supplementari. Al Gewiss Stadium si va verso il tutto esaurito, praticamente un dodicesimo uomo per tentare di arrivare a dama.

Italia, Europa, mondo: progetto globale

La scalata dell'Inter continua

di Pietro Guadagno
MILANO

Dall'Italia all'Europa. E poi, chissà, magari anche al mondo. Dopo aver dominato il campionato e con il ricordo ancora vivo di Istanbul un anno fa, associato, per la verità, anche all'amarezza per l'eliminazione con l'Atletico Madrid, ora l'Inter vuole alzare l'asticella in vista della prossima stagione. L'obiettivo sarà chiaramente fare il bis in campionato, ma anche giocarsela fino in fondo in Champions. Senza dimenticare, inoltre, il Mondiale per club che caratterizzerà l'estate 2025. Il club nerazzurro non si vuole fermare. Prova ne sia che si è già portato avanti con gli ingaggi di Taremi e Zielinski. Gli obiettivi di mercato, non necessariamente da centrare tutti, sono un altro attaccante, un difensore centrale e un vice Sommer. In aggiunta c'è da sistemare la questione rinnovi, con i "file" Lautaro e Barella aperti da tempo. Tutto, però, dovrà passare dalla tanto attesa chiarezza societaria: Zhang riuscirà a restare in stella, facendosi (ri) finanziare da Pimco, oppure dovrà lasciare a Oaktree?

GUDMUNDSSON-BUONGIORNO: IL PIANO

Bento, sarà lui il dopo Sommer

MILANO - Taremi e Zielinski già presi. Gudmundsson, Buongiorno e Bento nel mirino. Cinque colpi in tutto che aumenterebbero ulteriormente il livello della rosa e che permetterebbero di guardare alla prossima stagione con rinnovate ambizioni. Ma se, per i primi due innesti, è stata decisiva la capacità di anticipare tutti e di trovare gli argomenti giusti, visto che l'attaccante del Porto e il centrocampista del Napoli avevano entrambi il contratto in scadenza. Sono ben diversi i discorsi per gli altri tre obiettivi. Gudmundsson è il gioiello del Genoa, che ha necessità di vendere e incassare e che, quindi, si sta spingendo a chiedere fino a 40 milioni di euro. Forte anche dell'interesse di qualche club di Premier, a cominciare dal Tottenham. Ma l'islandese è esattamente il tassello che manca nell'attacco nerazzurro, con la sua abilità nell'uno contro uno e di creare superiorità. Senza dimenticare che è uno specialista nei calci piazzati. Anche per Buongiorno, le pretese di Cairo sono nello stesso ordine di grandezza, ovvero oltre i 35 milioni. E per il centrale granata c'è concorrenza, in prima fila il Napoli e in seconda il Milan. A vantaggio dell'Inter, però, c'è la preferenza del diretto interessato, che a Marotta e Ausilio è stata recapitata direttamente dagli interisti compagni in azzurro. Buongiorno andrebbe a raccogliere l'eredità di Acerbi e De Vrij, non necessariamente nell'immediato. Ma, per età ed essendo italiano, rappresenta la soluzione ideale. Tanto più che sa fare pure il braccetto sinistro. Anche Bento avrebbe le caratteristiche di un innesto di prospettiva. Sommer è stato straordinario, ma ha comunque 35 anni. Il brasiliano, quindi, vivrebbe il suo apprendistato alle spalle dello svizzero. Per poi diventare titolare nella stagione successiva. Ripetendo quanto già accaduto con Julio Cesar. Tuttavia l'Atletico Paranaense ha alzato il prezzo: ormai siamo oltre i 20 milioni.

p.gua.

Il brasiliano Bento ANSA

Remo Croci, ex giornalista Mediaset, ha dipinto un quadro celebrativo ispirandosi alla nostra prima pagina di ieri. Lo donerà al capitano dello scudetto, Lautaro Martinez

DUMFRIES PROLUNGA E SALUTA

Lautaro-Barella rinnovi sontuosi

MILANO - Lautaro e Barella, capitano e vicecapitano, e quindi anche simboli di questa Inter, entrambi con il contratto in scadenza 2026. Ma l'idea è quella di blindarli. E i discorsi sono avviati ormai da mesi. Manca poco per trovare un'intesa. Anche se per quanto riguarda il Toro, dopo l'ottimismo di inizio 2024, è emersa qualche complicazione in più. Il desiderio di tutte le parti in causa di proseguire assieme, comunque, induce l'ottimismo. Così, da fine stagione in poi è assai probabile, come ha spiegato anche Ausilio, che ci sia un'accelerazione. Con la conclusione del campionato, peraltro, sarà anche più chiaro il destino della società. Nel senso che si capirà se Zhang avrà chiuso l'accordo con Pimco per rifinanziare il prestito di Oaktree. Oppure se la stessa Oaktree si ritroverà obbligata a escutere le azioni del club nerazzurro lasciate in pegno. Non si tratta di un dettaglio. E la partita è ancora aperta, nonostante alla scadenza ormai manchi meno di un mese. L'incertezza, però, ha imposto di mettere in stand-by le trattative. A ogni modo, con il rinnovo in tasca, Lautaro e Barella diventeranno i nerazzurri dallo stipendio più alto. Il primo firmerà (fino al 2029), per un ingaggio che come parte fissa si aggirerà sugli 8,5-9 milioni, più una serie di bonus per arrivare a 10. Il centrocampista, invece, dovrebbe fermarsi attorno ai 7. Intanto, con un pizzico di sorpresa, si è riaperto il fronte Dumfries. Tutto si era arenato a dicembre, davanti alla richiesta di 5 milioni da parte dell'entourage dell'olandese, peraltro in parallelo con lo stop al Decreto Crescita. Ora, però, in viale Liberazione è stata trasmessa la disponibilità a rivedere al ribasso le pretese. Alla fine, tenuto conto della scadenza nel 2025, un rinnovo di contratto potrebbe far comodo a tutti. In qualsiasi caso, però, l'addio di Dumfries non è da escludere. Un fatto ormai è assodato: si fa fatica a lasciare l'Inter.

p.gua.

Nicolò Barella GETTY

ANNO PER ANNO TUTTI I TROFEI DI SIMONE

- Supercoppa 2017 (Lazio)
- Coppa Italia 2019 (Lazio)
- Supercoppa 2019 (Lazio)
- Supercoppa 2021 (Inter)
- Coppa Italia 2022 (Inter)
- Supercoppa 2022 (Inter)
- Coppa Italia 2023 (Inter)
- Supercoppa 2023 (Inter)
- Scudetto 2024 (Inter)

RITMO DA URLO | IN ESTATE FIRMERÀ FINO AL 2027

Inzaghi è inarrestabile ogni anno vince un trofeo

Sei i trionfi ottenuti con l'Inter dopo i tre ai tempi della Lazio Un nuovo triennio è già alle porte

di Pietro Guadagno
MILANO

Da un serial winner a un altro. La differenza è che il primo, Conte, è arrivato con quella etichetta, che addirittura esibiva forte della sua carriera. All'Inter, però, è rimasto due anni, ha riportato lo scudetto dopo undici, ma lì si è fermato, anzi se n'è andato. Il secondo, Inzaghi, invece, quella patente se l'è conquistata proprio in nerazzurro, mettendo insieme addirittura sei trofei in soli tre anni. Certo lo scudetto è stato l'ultimo, nonché il coronamento. Ma sarebbe arrivato senza le tre Supercoppe e le due Coppe Italia? La verità è che vincere aiuta a vincere. E Inzaghi, da questo punto di vista, anche da calciatore, si è abituato bene. Da tecnico, però, il suo score è straordinario. Aggiungendo le altre 2 Supercoppe e la Coppa Italia conquistate con la Lazio, fanno 9 titoli in carriera in soli 9 da tecnico di una squadra professionistica. Difficile trovare in giro una media del genere. Trascurando, peraltro, i successi con le giovanili biancocelesti.

SENZA TIMORE. Già a proposito di Lazio, sembrava la sua "oasi", la sua piazza ideale, addirittura l'unica possibile. Eppure, come ha raccontato lui stesso, quando si è fatta avanti l'Inter non si è tirato indietro. Ha voluto fare il salto, giocarsela in un club ancora più importante, per di più raccogliendo un'eredità pesante come quella di Conte e con la prospettiva di perdere giocatori fondamentali: prima Hakimi e poi Lukaku. Vero, in 3 anni ci sono state anche delusioni. Come lo scudetto alla prima stagione, lasciato per strada quando sembrava già vinto. E anche il campionato successivo, condotto come se l'Inter corresse sulle montagne russe. D'altra parte, però, solo con Inzaghi in panchina è diventata un'abitudine superare la prima fase di Champions, mentre Conte, nell'anno dello scudetto era addirittura finito quarto nel girone. Senza dimenticare poi quella clamorosa finale di Istanbul, che, seppure persa, è stata la chiave di volta per questa straordinaria annata.

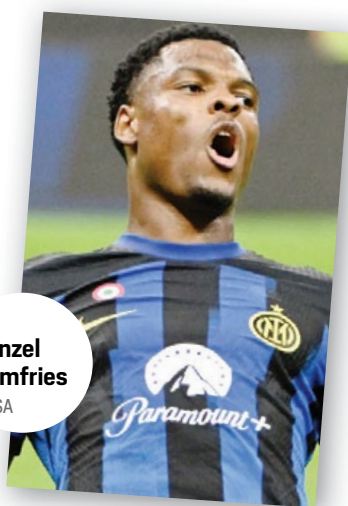
Da un serial winner all'altro: Simone ha proseguito il cammino di Conte

TUTTI INTERISTI. E ora Inzaghi è pronto a cominciare un nuovo triennio, visto che questa estate firmerà il rinnovo fino al 2027. Dubbi non ce ne sono. Né da parte dell'Inter. Né da parte dello stesso Simone. Che, a Milano, sta alla grande. Al netto delle turbolenze della scorsa primavera, in nerazzurro ha trovato l'ambiente giusto per "coltivare" le sue idee e vederle realizzate. In più c'è la famiglia, che non ha patito il trasferimento da Roma a Milano. L'ambientamento è stato immediato. Tanto che il secondo dei suoi 3 figli, Lorenzo, oltre a giocare nelle giovanili, è uno sfegatato tifoso interista. Che l'altra sera festeggiava lo scudetto ballando assieme a Calhanoglu...

VIA SOLO ESUBERI E QUALCHE GIOVANE

Mercato estivo a saldo zero

Denzel Dumfries ANSA

MILANO - I conti sono in miglioramento. Ma per raggiungere il pareggio o un minimo attivo di bilancio, come previsto, per la chiusura dell'esercizio 2024/25, l'Inter deve continuare a operare con oculatezza. Insomma, non c'è la necessità di vendere qualcuno per sistemare i conti, ma il prossimo mercato estivo dovrà essere comunque a saldo zero. Significa che gli acquisti dovranno essere finanziati con le cessioni. Come, peraltro, era accaduto anche la scorsa estate. Solo che allora c'erano state partenze pesanti, come quelle di Onana e Brozovic, che avevano garantito incassi e plusvalenze ricche e abbondanti, tanto da permettere addirittura 12 nuovi innesti, più Buchanan a gennaio. Stavolta non ci saranno rivoluzioni. Anzi, Inzaghi spingerà per trattenere tutti, sperando che gli vada meglio di un anno fa… Resta il fatto che, per trovare le risorse necessarie per andare a prendere i vari Gudmundsson, Bungiorno e Bento, oppure le loro alternative, qualcuno andrà venduto. In bilico, come già ricordato a parte c'è Dumfries, soprattutto se non dovesse rinnovare. Ma certezza non ci possono essere nemmeno su Arnautovic. Tuttavia, la speranza è che possano bastare gli esuberi e qualche giovane. Nella lista dei sacrificabili, dunque, ci sono Oristanio, ora in prestito al Cagliari, il portiere Stankovic, alla Samp sempre in prestito, e Zanotti. Senza dimenticare Satriano (Brest) e i due fratelli Esposito, Sebastiano anche lui alla Samp e Francesco Pio allo Spezia. Per Valentin Carboni, invece, l'Inter ha intenzione di alzare il muro, dopo aver già detto no ai 20 milioni proposti a gennaio dalla Fiorentina. Certo se arrivasse un'offerta da 35-40 milioni, allora c'è da credere che in viale Liberazione vacillerebbero. L'auspicio, inoltre, è che il Marsiglia vinca l'Europa, dovendo così riscattare per 10 milioni Correa, che altrimenti tornerebbe alla base. Da valutare poi Radu e Vanheusde.

p.gua.

LE SCOMMESSE

Nel '24/25 sarà Inter contro Juve

ROMA - **L'Inter è la favorita per la Serie A 2024/25. Le quote dei bookmaker non lasciano spazio a interpretazioni: la formazione nerazzurra, fresca vincitrice dello scudetto numero 20, partirà in pole position anche nel prossimo campionato. Gli uomini di Inzaghi vedono il bis a 1,45 su Planetwin365. La Juventus è la prima inseguitrice a 3,75 su Goldbet e Better, mentre il Milan attualmente secondo, ha quotato il ventesimo titolo nella prossima stagione a 6. Il Napoli di nuovo campione dopo lo scudetto del 2023 paga 10 volte la posta, con la Roma di Daniele De Rossi fissata a 15. Più lontane tutte le altre contendenti: l'Atalanta è a 35 come la Lazio, mentre Bologna e Fiorentina si giocano a 100.**

L'ENTUSIASMO | TELEFONATA CON ZHANG

Festa al Duomo fino a tarda notte

di Giorgio Coluccia
MILANO

La corsa sfrenata verso la curva nord, subito dopo il triplice fischio, era stato solo il primo atto di una festa destinata a durare per giorni. Per tutto il mondo Inter la prima notte da campioni d'Italia è stata un susseguirsi di celebrazioni senza fine, partite sul prato verde di San Siro mentre il Milan sparava musica ad altissimo volume e proseguite nello spogliatoio tra canti, salti e abbracci collettivi. A proposito di quei decibel, il club rossonero ha spiegato che è stato fatto per motivi di ordine pubblico, coprendo la baldoria degli interisti, ma alla Questura tutto questo non risulta e la decisione sarebbe stata presa dai responsabili della società. I nerazzurri hanno lasciato lo stadio soltanto attorno a mezzanotte e mezza, da lì c'è stato il trasferimento (famiglie comprese) per la cena tricolore presso l'hotel Sheraton di San Siro. Nel frattempo per un gruppo di giocatori era stato lanciato l'appuntamento con il popolo nerazzurro in Piazza Duomo attorno alle tre, davanti all'ingresso di Galleria Vittorio Emanuele II, per un autentico bagno di folla. Una notte insolitamente invernale è stata scaldata dai cori lanciati da Dimarco, a cui hanno dato manforte anche Lautaro, Barella, Calhanoglu, Dumfries e Pavard. Il turco è tornato addirittura alle cinque del mattino mentre i cori intonati dai tifosi contro il milanista Theo Hernandez sono stati stoppati dai nerazzurri.

I festeggiamenti dei freschi campioni d'Italia GETTY IMAGES

TUTTI IN DIRETTA. Un altro dei momenti significativi è arrivato ieri attorno all'ora di pranzo, quando sempre Calhanoglu ha fatto partire una diretta su Instagram radunando diversi compagni e perfino il presidente Zhang. Nonostante fossero provati dalla notte di festa, tutti hanno risposto e via via si sono fatti vedere Thuram, Lautaro, Dimarco, Barella e Dumfries. A guardarli oltre sessantamila utenti, richiamati da un'occasione più unica che rara. Tante risate nel momento in cui Calhanoglu e Thuram hanno ricordato a Zhang di essere stati presi a costo zero, chiedendo espressamente un regalo per i risultati raggiunti. «Lo sapevo che era un errore entrare in questa live» ha scherzato il numero uno, ammettendo di essersi emozionato a distanza di fronte ai festeggiamenti per lo scudetto. Inoltre sempre Zhang ha annunciato una partnership imminente con un marchio di orologi: potrebbe essere Hublot. Altre scene di festa andranno in onda domenica, quando si giocherà Inter-Torino (riprogrammata alle 12.30 e non più sabato alle 15) e poi ci sarà la sfilata sul bus scoperto con partenza da San Siro e arrivo in Piazza Duomo. Ai fini dello spostamento è intervenuta anche la Prefettura di Milano con esplicita richiesta.

L'Inter è già al sicuro, Milan e Juve quasi, Bologna vicino

Champions Il quinto posto è un rebus

Roma e Atalanta sono più avanti e si affrontano alla terz'ultima ma la Lazio è tornata in corsa

di Roberto Maida

Le stelle sono tante, non sono solo due. Valgono milioni su milioni, per l'Inter dei 20 scudetti e per le quattro compagne di avventura che sventoleranno sulla bandiera della Champions League. Finora solo chi ha vinto il campionato, meritandosi appunto il fregio della seconda stella sulla maglia, è sicuro di partecipare al torneo per club più ricco e ampio di sempre. Il Milan, dopo aver rovinato la sua stagione in pochi giorni, può però consolarsi già sabato con la conferma nel privé dei grandi club: se batte la Juventus nello scontro diretto per il secondo posto, o comunque stacca la sesta in classifica di almeno 13 punti virtuali (considerando dunque il possibile +3 che potrebbe ottenere l'Atalanta vincendo il recupero con la Fiorentina), respirerà aria salubre. In ogni caso, come ha ricordato Pioli prima del derby europeo contro la Roma, «noi giocheremo in Champions League il prossimo anno». E così sarà, anche se con un altro allenatore.

L'INCROCIO. Anche la Juventus però nel weekend potrebbe essere molto più vicina all'obiettivo, già raggiunto sul campo lo scorso anno e poi sacrificato per sistemare la questione disciplinare. In questo senso l'avvantaggia non poco il risultato di lunedì sera, con il Bologna spumeggiante che batte per la seconda volta la Roma e la tiene a debita distanza in classifica. Se anche De Rossi vincesse a Udine, la partita che riparte domani da 1-1 al minuto 71'30", salirebbe a -6 da Allegri. Con cinque giornate ancora da vivere sembra un distacco rassicurante nonostante lo scontro diretto da giocare all'Olimpico in una data molto cara ai tifosi juventini, il 5 maggio. L'Atalanta invece nella migliore delle ipotesi può arrivare a 57 con i punti della partita con la Fiorentina.

LO SCATTO. Milan e Juve sono insomma arrivati agli ultimi metri della corsa. Se non inciampano, se non deragliano, festeggeranno molto presto l'accesso alla Champions. Ma lo stesso Bologna, che ha 2 punti in meno della Juve, ha probabilmente effettuato lo scatto decisivo all'Olimpico: il calendario non è semplicissimo, perché gli impone tre trasferte (Torino, Napoli e Genoa) e la sfida proprio contro la Juventus al Dall'Ara. Ma nel peggiore dei casi oggi il vantaggio sulla sesta è di 5 punti...e mezzo: avendo spazzato via Roma e Atalanta, sia all'andata sia al ritorno, in caso di volata a tre si riposerebbe sul comodo letto della classifica avulsa.

L'ULTIMO POSTO. La sensazione dunque è che l'unico sprint incerto riguardi il quinto slot. Con lo snodo fondamentale della terz'ultima giornata, Atalanta-Roma, che può diventare una specie di preliminare di Champions. La Roma ha un percorso terribile, almeno nelle prossime tre partite, e si giocherà probabilmente a Bergamo le sue speranze di entrare nel gruppo dei privilegi, almeno attraverso il campionato. Anche l'Atalanta peraltro ha il piano B (o A) dell'Europa League per puntare la medesima destinazione. E dietro? Non è tagliata fuori la Lazio, che ha una tabella teoricamente comoda: se arraffa 15 punti su 15 Tudor ha discrete possibilità. Ma deve superare la Roma e l'Atalanta, entrambe, perché con tutt'e due ha gli scontri diretti sfavorevoli. Quasi impossibile infine è la rimonta per Napoli e Fiorentina, che sono lontane e hanno tre squadre davanti.

LA GRANDE VOLATA

Squadra	Punti	34ª	35ª
MILAN	69	JUVENTUS	Genoa
JUVENTUS	64	Milan	ROMA
BOLOGNA	62	Udinese	TORINO
ROMA*	55	NAPOLI	Juventus
ATALANTA*	54	Empoli	SALERNITANA
LAZIO	52	H. Verona	MONZA
NAPOLI	49	Roma	UDINESE
FIORENTINA*	47	Sassuolo	H. VERONA

IL 35° TURNO

Roma-Juventus scontro diretto in notturna

Venerdì 3 maggio
Torino-Bologna, ore 20.45

Sabato 4 maggio
Monza-Lazio, ore 18
Sassuolo-Inter, ore 20.45

Domenica 5 maggio
Cagliari-Lecce, ore 12.30
Empoli-Frosinone, ore 15
Hellas Verona-Fiorentina, ore 15
Milan-Genoa, ore 18
Roma-Juventus, ore 20.45

Lunedì 6 maggio
Salernitana-Atalanta, ore 18
Udinese-Napoli, ore 20.45

Sono stati comunicati ieri dalla Lega Serie A anticipi e posticipi della 35ª giornata. Nella corsa alla Champions League spicca, alle 20.45 di domenica 5 maggio, il confronto all'Olimpico tra Roma e Juventus. Che potrebbe favorire soprattutto l'Atalanta, impegnata a Salerno, e la Lazio, che gioca a Monza. Per i giallorossi è il penultimo impegno del ciclo terribile in campionato, ciclo che si concluderà nella giornata successiva a Bergamo contro l'Atalanta. Meno impegnative, sulla carta, le ultime due partite con Genoa ed Empoli. Il turno comincerà al venerdì e si prolungherà fino al lunedì, con due gare entrambe pesanti in chiave qualificazione europea: quella dell'Atalanta con la Salernitana, appunto, e quella del Napoli, in trasferta a Udine.

LA NUOVA CHAMPIONS | IL SORTEGGIO È IL 29 AGOSTO

Addio gironi, ecco il formato maxi

di Giorgio Coluccia

L'appuntamento per il sorteggione è fissato per il 29 agosto, giorno in cui prenderà vita la nuova maxi Champions League. Addio fase a gironi, dalla prossima edizione le squadre passeranno da 32 a 36 e non ci sarà più la canonica suddivisione in 8 raggruppamenti da 4. Nella prima fase tutte quante comporranno un'unica classifica, ma soltanto le prime 8 si qualificheranno automaticamente agli ottavi di finale. Per le altre pretendenti, dal 9° al 24° posto, ci saranno degli spareggi a eliminazione diretta con gare di andata e ritorno. Dal 25° posto in giù significherà eliminazione dai tornei continentali, senza nemmeno poter contare sul paracadute dell'Europa League. Per il momento l'Italia è certa di poter qualificare 5 squadre alla prossima Champions, ciascuna delle quali disputerà 8 partite nel girone unico giocando metà delle partite in casa e metà in trasferta contro rivali diverse. Per individuare le otto differenti avversarie, le prescelte d'Europa saranno inizialmente divise in quattro fasce e ciascuna squadra sarà sorteggiata per giocare contro due avversarie per fascia.

Partecipano in 36 tutte nella stessa classifica: dirette agli ottavi solo 8

SOGNO ITALIANO. Almeno nella prima fase del torneo, l'obiettivo sarà quello di fare più punti possibili per scalare posizioni utili. Infatti le prime 8 saranno poi teste di serie nel sorteggio degli ottavi mentre le compagini tra il 9° e il 16° posto saranno teste di serie nel sorteggio degli spareggi, potendo così affrontare una squadra classificata tra il 17° e il 24° piazzamento giocando il ritorno in casa. Da qui a fine maggio, quando si concluderanno i tornei nazionali e le manifestazioni continentali, si delineerà l'intera griglia delle partecipanti e l'Italia coltiva anche la piazza idea di portare 6 squadre al ballo del debutto della nuova Champions: accadrà nel caso in cui una tra Roma e Atalanta dovesse conquistare l'Europa League, senza piazzarsi nei primi cinque posti del campionato. A partire dagli ottavi di poi la competizione più ambita continuerà a seguire lo schema attuale con i match a eliminazione diretta sino alla finale, che continuerà a disputarsi di sabato. Le sfide del girone unico andranno in scena senza sosta da settembre a gennaio, indicativamente martedì e mercoledì, ma la Champions avrà anche una settimana esclusiva in cui si scenderà in campo il giovedì e resteranno così ferme Europa League e Conference League. Manca poco, l'edizione extra large sta per arrivare.

Roma, Atalanta, Lazio: tre in lotta per il quinto posto valido per la Champions, mentre il Bologna ha fatto un deciso passo avanti vincendo all'Olimpico FOTONOTIZIA, GETTY

36ª	37ª	38ª
		* una partita in meno
Cagliari	TORINO	Salernitana
Salernitana	BOLOGNA	Monza
NAPOLI	Juventus	GENOA
ATALANTA	Genoa	EMPOLI
Roma	LECCE	Torino
Empoli	INTER	Sassuolo
Bologna	FIORENTINA	Lecce
Monza	Napoli	CAGLIARI

Se vinciamo le due coppe, si può

L'Italia sogna dieci squadre in Europa

di Roberto Maida

Quanti siamo stavolta? Il consesso internazionale ha stabilito che l'Italia meriti almeno 8 posti al tavolo internazionale. Ma il G8 potrebbe diventare addirittura G10 se si verificasse un incastro fantasioso quanto possibile: l'Atalanta o la Roma vincono l'Europa League restando fuori dai primi cinque posti della Serie A, la Fiorentina vince la Conference League (ma non la Coppa Italia) piazzandosi al di sotto del settimo posto. In questo caso avremmo 6 club iscritti alla nuova Champions, 3 all'Europa League compresa la Fiorentina che ha maturato il diritto alla promozione sul campo e 1 in Conference, competizione che secondo il nuovo regolamento Uefa, più complicato da leggere della Sequenza di Fibonacci, deve comunque essere frequentata da almeno una squadra per nazione. Non vale insomma il precedente di qualche anno fa del Villarreal che, settimo in campionato, vinse l'Europa League e venne quindi ammesso alla Champions. In quel caso l'Uefa decise che il limite massimo di ingresso fosse di 7 squadre e così la Spagna fu costretta a rinunciare alla propria rappresentante nella coppa meno nobile.

QUANTA GRAZIA. Quest'anno invece il limite è fissato a 10 squadre. Ma anche se fossero 8, avremmo guadagnato un'unità rispetto alle nostre abitudini. Tutto grazie al ranking Uefa stagionale che ci ha regalato un bonus per la Champions. È dunque evidente che la classifica di Serie A possa aprire a nuove realtà lo spiraglio europeo. Se oggi si concludesse il campionato, senza considerare l'ipotesi che la Fiorentina possa grattare un posto in Europa League vincendo la Coppa Italia, avremmo in Champions la squadra campione d'Italia, l'Inter, più Milan, Juventus, Bologna e una tra Roma e Atalanta. In Europa League finirebbero invece la scontenta tra le ultime due nominate, Roma e Atalanta, e la Lazio che in questo momento è settima. In Conference League invece si qualificherebbe il Napoli, sempre che la Fiorentina non vinca a Bergamo nel recupero che non ha ancora una data utile.

RIENTRO. Ma immaginiamo ora l'ipotesi più felice: dieci squadre dentro all'Europa. Significherebbe aver vinto due coppe europee su tre e soprattutto aver sfatato un tabù: da quando la Coppa Uefa ha cambiato nome e format, trasformandosi nella faticosa Europa League, nessuna squadra italiana l'ha mai vinta. Al massimo siamo arrivati in finale, una volta con l'Inter e lo scorso anno con la Roma. Speriamo che stavolta si possa festeggiare, anche nella Conference che è stata conquistata da Mourinho nell'edizione inaugurale e sfiorata da Italiano nel 2023. A quel punto la Fiorentina si aggiunge al contingente di Europa League, una tra Roma e Atalanta ascende all'empireo Champions e in Conference entra la decima in classifica: oggi sarebbe il Torino a quota 46 ma rimane in corsa anche il Monza, almeno, che è undicesimo a 43 punti.

Vincenzo Italiano, 46 anni, tecnico della Fiorentina: lo scorso anno ha sfiorato la conquista della Conference e anche in questa stagione è in lizza per vincerla con la squadra viola LAPRESSE

Grazie al bonus ranking, l'obiettivo è difficile ma non proprio impossibile

Il trofeo della Champions ANSA

Napoli-Roma trasferta vietata ai fan giallorossi

NAPOLI - **Vendita di biglietti vietata ai residenti nel Lazio per la partita Napoli-Roma in programma domenica (ore 18) al Maradona. È la prescrizione adottata dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, su analogo parere della questura partenopea, «in considerazione delle valutazioni espresse dal comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive che, con determina del scorso 11 aprile, ha evidenziato il pericolo di gravi turbative per l'ordine e la sicurezza pubblici».**

IL COMMENTO

Quota 70 è la certezza del successo

di Alberto Polverosi

Massimiliano Allegri, che di quote Champions un po' se ne intende, l'ha fissata da tempo a 70 punti. Quanti ne fecero il Milan nella stagione scorsa (ma la Juve, penalizzata di 10, arrivò a 72 sul campo) e la stessa Juventus due stagioni fa per arrivare al quarto posto. Ora però è buono anche il quinto, di conseguenza ne potrebbero bastare anche due o tre in meno. E se abbassiamo la quota intorno ai 68 punti, ecco che il gruppo delle pretendenti aumenta di numero. Dentro ci vanno messe la Juventus, ora terza con 64 punti, e con un po' di sforzo anche la Fiorentina che ne ha 49 ma deve recuperare la partita di Bergamo contro l'Atalanta. Dobbiamo escludere l'Inter campione d'Italia e possiamo escludere il Milan che di punti ne ha 69. Dunque: Juventus (favorita per il terzo o quarto posto), Bologna (stesso discorso), Roma (che deve giocare domani i 18' di Udine partendo da 1-1), Atalanta (che recupererà con la Fiorentina dopo l'ultima giornata di campionato, almeno così sperano a Bergamo e Firenze), Lazio, Napoli e Fiorentina. Il Torino rispetto ai viola ha un punto in meno ma una partita in più, per rientrare ai granata forse non bastano 15 punti nelle prossime 5 partite.

Di questo gruppo di sette la squadra che sta meglio è il Bologna. E' favorita per una serie di ragioni. (1): sta giocando il miglior calcio della Serie A da un bel po' di tempo. (2): con 62 punti, ne bastano sette o otto per la quasi certezza della Champions. (3): ha una incredibile continuità di rendimento, l'unica del gruppetto. (4): a differenza di Roma, Atalanta e Fiorentina non ha la coppa europea da giocare. (5): ha un calendario non troppo disagevole con Udinese, Torino, Napoli, Juventus e Genoa. (6): ha l'entusiasmo della squadra che sa di trovarsi a un passo dall'impresa. Il Bologna può anche agganciare la Juventus, che ieri sera ha giocato la semifinale di ritorno di Coppa Italia all'Olimpico contro la Lazio e sabato sfiderà il Milan, terza contro seconda, mentre il giorno dopo i rossoblu giocheranno contro l'Udinese.

Per il quinto posto, la Roma ha virtualmente solo due punti (uno è quello maturato finora in Friuli prima della sospensione) in più dell'Atalanta. Per salire a +4 deve battere l'Udinese in 18 minuti. Stasera però la squadra di Gasperini gioca la semifinale di ritorno di Coppa Italia con la Fiorentina, una fatica in più rispetto alla Roma. Questa corsa per l'ultimo posto per la Champions ha un problema che sfiora la regolarità: sarà condizionata dallo spostamento di Atalanta-Fiorentina di campionato, rinviata per la morte di Joe Barone. Se nerazzurri e viola arriveranno rispettivamente alla finale di Europa e Conference League si giocherà all'inizio di giugno, una settimana dopo la fine del campionato di Serie A. Non c'erano altre date. Intorno a quella partita potrebbero ritrovarsi come spettatori interessati De Rossi, Tudor e, chissà, pure Calzona. Ma perché accada davvero, la Lazio e soprattutto il Napoli devono fare punteggio pieno. Il calendario degli ex campioni d'Italia non è incoraggiante, solo all'ultima giornata, se il Lecce sarà salvo, potranno respirare un po', le altre quattro avversarie che incontreranno da qui alla fine sono tutte in corsa per un obiettivo. Meno complicato è il cammino della Lazio.

di Antonio Vitiello
MILANO

Finale amaro per l'allenatore che vinse il titolo due anni fa

Pioli lascia con l'onta Mai 10 ko nei derby

Nessun tecnico dei rossoneri ha mai perso tante sfide contro l'Inter La società fa il casting ma l'obiettivo resta sempre Lopetegui

Per Stefano Pioli saranno le ultime cinque partite alla guida del Milan prima della separazione al termine dell'annata. L'allenatore che due anni fa aveva portato nella Milano rossonera uno scudetto bellissimo, ottenuto all'ultima giornata dopo una corsa avvincente contro l'Inter, quest'anno invece non è riuscito a fermare l'avanzata dei cugini, che hanno conquistato il titolo nel derby. Per Pioli la stracittadina è diventata un vero e proprio incubo, una partita in cui non riesce a trovare contromisure tattiche tali da poter arginare l'Inter. Anzi, per Pioli lunedì sera è arrivato un nuovo record negativo: è il primo tecnico nella storia del Milan ad aver perso dieci derby. Nessuno come lui. Addirittura sono 6 le sconfitte consecutive contro l'Inter, contando tutte le competizioni. Insomma una partita quasi dall'esito scontato da quando il tecnico di Parma siede in panchina.

BILANCIO PESSIMO. Il bilancio è impietoso: su 15 derby giocatori ne ha persi 10, vinti solamente tre e pareggiati due. Quello con il risultato più schiacciate è arrivato a settembre scorso addirittura con 5 reti incassate, mentre in Supercoppa (vinta dai nerazzurri) con un netto 3-0. L'unica soddisfazione per il Milan è arrivata nell'anno dello scudetto con il derby vinto in rimonta con la doppietta di Giroud. Un dominio dell'Inter anche a livello tattico, e infatti qui arrivano i demeriti dell'allenatore rossonero che in questi anni non è mai riuscito ad escogitare il piano gara giusto. L'ultima idea messa in pratica riguarda lo spostamento di Leão nel ruolo di punta, con Giroud in panchina e Musah sulla fascia. Nemmeno questo ha funzionato. L'Inter ha trovato il solito gol nel primo tempo e la strategia iniziale del Milan è naufragata subito.

CASTING. Il Milan si sta muovendo per trovare un nuovo allenatore e aprire un nuovo ciclo. Sono stati effettuati colloqui con Julen Lopetegui, conteso però anche dal West Ham che metterebbe sul piatto una cifra più alta rispetto ai rossoneri. L'allenatore spagnolo si è preso del tempo per decidere ma soprattutto per attendere l'affondo del Milan che per ora non c'è ancora stato. Il dialogo va avanti anche con altri candidati. Dal Portogallo indicano Sergio Conceiçao uno dei pretendenti, mentre sembra essere in lista anche l'ex milanista Van Bommel, amico di Ibrahimovic ed ex compagno di squadra ai tempi dello scudetto di Allegri. Attualmente allena l'Anversa in Belgio, in passato ha avuto esperienza al Psv. E' stato proposto anche Paulo Fonseca, ex allenatore della Roma e attualmente sulla panchina del Lilla in piena corsa per qualificarsi in Champions. Il casting è partito da qualche giorno e la scelta sarà fatta da Zlatan Ibrahimovic insieme a Giorgio Furlani e Geoffrey Moncada. Si cerca una figura internazionale, non un accentratore ma un tecnico che possa lavorare insieme alla dirigenza condividendo le scelte. L'ultima parola spetta al proprietario Gerry Cardinale che da ieri è ripartito dopo essere stato 48 ore a Milano.

Sullo spagnolo anche il West Ham lui però vuole aspettare il Diavolo

Stefano Pioli e la delusione dei rossoneri dopo il derby perso contro l'Inter che ha consegnato lo scudetto ai nerazzurri ANSA/LAPRESSE

TUTTI I 15 DERBY DI PIOLI

Data	Partita	Risultato	Competizione
9/2/2020	Inter - Milan	4-2	(Serie A)
17/10/2020	Inter - Milan	1-2	(Serie A)
26/1/2021	Inter - Milan	2-1	(Coppa Italia)
21/2/2021	Milan - Inter	0-3	(Serie A)
7/11/2021	Milan - Inter	1-1	(Serie A)
5/2/2022	Inter - Milan	1-2	(Serie A)
1/3/2022	Milan - Inter	0-0	(Coppa Italia)
19/4/2022	Inter - Milan	3-0	(Coppa Italia)
3/9/2022	Milan - Inter	3-2	(Serie A)
18/1/2023	Milan - Inter	0-3	(Supercoppa)
5/2/2023	Inter - Milan	1-0	(Serie A)
10/5/2023	Milan - Inter	0-2	(Champions)
16/5/2023	Inter - Milan	1-0	(Champions)
16/9/2023	Inter - Milan	5-1	(Serie A)
22/4/2024	Milan - Inter	1-2	(Serie A)

IL GIUDICE SPORTIVO

Calabria fermo due giornate Theo una sola

ROMA - **Il derby di Milano lascia il segno, pesante, soprattutto in casa rossonera: la partita, che ha avuto almeno tre momenti di grande tensione (il primo fra Adli e Mkhitaryan gestito da Colombo,che nulla ha potuto fare sui successivi), ha lasciato strascichi pesanti in sede di Giudice Sportivo. Due giornate di squalifica per Davide Calabria, una giornata di stop e diecimila euro di multa a Theo Hernandez e Denzel Dumfries, sono state inflitte da Gerardo Mastrandrea, ai due milanisti e al nerazzurro espulsi per i parapiglia avvenuti nel finale del derby di ieri sera, ientrambi in pieno recupero. In particolare, Calabria è stato punito «per aver colpito al volto, a gioco fermo, un calciatore della squadra avversaria», nel caso specifico Frattesi, mentre il suo collega di reparto rossonero e l'interista pagano entrambi «per avere, a gioco fermo, afferrato al collo un calciatore della squadra avversaria strattonandolo». Il giudice ha poi squalificato per una giornata altri sette calciatori, che erano diffidati: Antonio Candreva (Salernitana), Armand Laurentie, Karol Linetty (Torino), Diego Llorente e Leandro Paredes (Roma), Andre Luvumbo (Cagliari) e Fikayo Tomori (Milan). Quanto alle società, sono state inflitte ammende per lancio di fumogeni, petardi e oggetti vari in campo a Lecce (seimila euro), Napoli (tremila), Cagliari (duemila), Atalanta e Milan (1.500).**

Guirassy, 28 anni, 27 gol in 26 gare con lo Stoccarda quest'anno GETTY

LE STRATEGIE | **GIÀ AVVIATO UN PIANO DI RISTRUTTURAZIONE**

Giroud a Los Angeles, c'è Guirassy

MILANO - Un finale di stagione così complesso porta il Milan a fare riflessioni sul futuro. Si cambierà guida tecnica ma la dirigenza dovrà intervenire anche per rinforzare la squadra. La strategia è chiara da diverse settimane, anche se dopo il derby perso per 2-1 contro l'Inter l'ha ribadita il Ceo Giorgio Furlani: «Abbiamo fatto una grande rivoluzione della rosa l'estate scorsa, quest'anno sarà un lavoro più leggero». Significa che se l'anno passato il Milan ha gettato le basi facendo una campagna acquisti da dieci giocatori nuovi, nella sessione che arriverà prenderà al massimo 3-4 giocatori, ma con un livello più alto. Insomma non si punterà sulla quantità ma la qualità degli acquisti. Per colmare il gap con l'Inter i rossoneri dovranno alzare l'asticella e il messaggio stavolta è arrivato direttamente da Yacine Adli: «Il nostro progetto è basato su più anni, ed è ancora lungo ma dobbiamo fare molto di più. Se la società vuole vincere dobbiamo avere una squadra forte, abbiamo bisogno di giocatori forti», ha confessato a Sportmediaset.

TUTTO SUL MERCATO. Il club dovrà innanzitutto sostituire Olivier Giroud, che presto firmerà con i Los Angeles Fc. Il francese ha l'accordo con la società americana (secondo la stampa francese, contratto di un anno e mezzo a decorrere dal primo agosto) e ha deciso di chiudere l'avventura al Milan dopo tre stagioni. Al suo posto i rossoneri cercano un elemento giovane e di qualità e in cima alla lista c'è da mesi il nome di Joshua Zirkzee, talento puro di proprietà del Bologna. L'olandese però piace anche in Premier League e il prezzo per acquistarlo supera i cinquanta milioni. La lista delle punte è lunga, e all'interno c'è anche Benjamin Sesko del Lipsia. Il 20enne sloveno ha una clausola da 50 milioni, e potrebbe essere per caratteristiche il sostituto ideale di Giroud. Poi ci sono soluzioni meno gradite alla piazza ma sicuramente interessanti per il club anche sotto l'aspetto economico. Serhou Guirassy, attaccante dello Stoccarda, è uno dei giocatori più prolifici in Europa, e ha una clausola da 19 milioni di euro che fa gola a parecchie squadre. Il Milan già a gennaio lo aveva cercato, mentre in Spagna c'è l'Atletico Madrid. Non va accantonato nemmeno il nome di Jonathan David del Lilla, attaccante canadese di 24 anni con ancora un anno di contratto. Il Milan oltre alla punta dovrà prendere anche un centrocampista fisico e un difensore centrale che andrà a sostituire il partente Kjaer. Anche nel ruolo di terzino destro i rossoneri potrebbero cercare un rinforzo.

Sostituire Olivier è la priorità poi un difensore e un mediano

a.vit.

L'IDENTIKIT DEL TECNICO

Un sergente di ferro che ama la pasta

ROMA - **Thiago Motta, 41 anni, è nato sotto il segno della Vergine, ex calciatore brasiliano naturalizzato italiano. Con la Nazionale italiana è stato vice-campione d'Europa nel 2012. Come allenatore ha guidato in Italia prima il Genoa, nel 2019, poi lo Spezia dal luglio 2021 ottenendo la salvezza con una giornata di anticipo. A fine torneo lascia la squadra ligure per approdare il 12 settembre 2022 sulla panchina del Bologna subentrando all'esonerato Sinisa Mihajlovic. Termina il campionato al nono posto con 54 punti. Questa in corso è la sua seconda stagione alla guida della formazione rossoblù. L'italo-brasiliano è sposato con Angela, e con lei ha formato una bella famiglia composta dalle sue tre figlie: Sophia, Larissa e Beatriz. Il sergente di ferro conosciuto dai giocatori a Casteldebole, una volta tornato in famiglia, diventa molto più dolce e affettuoso. Mentre lui vive e lavora ovviamente sotto le Due Torri di Bologna, la famiglia è rimasta invece a Cascais in Portogallo. Un luogo incantevole, a pochi metri dall'oceano, dove il nostro può rilassarsi e godere della bellezza della natura circostante. In Italia Thiago Motta può però consolarsi con la cucina non solo bolognese. Si racconta che sia ghiotto della pasta alla carbonara, che in verità è un piatto tipico romano... A Bologna ha recentemente tenuto una lezione in un incontro organizzato dall'Aiac all'Università, dove ha spiegato i suoi "segreti" del mestiere.**

f.d.

Il trionfo sulla Roma ha lanciato i rossoblù verso la Champions E adesso il presidente del club va in pressing sul tecnico in scadenza

BOLOGNA FRE PER THIAGO

Saputo pronto a venire incontro alle sue richieste Se andasse via, il club potrebbe virare su Italiano

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

La partita finita da una ventina di minuti, ancora emozionato per la straordinaria prestazione e la vittoria che il Bologna gli ha regalato e ha regalato a tutto il popolo rossoblù, i suoi occhi che sembrano per la prima volta anche lucidi. No, Thiago Motta non usa mezze parole per esternare la sua infinita gioia, «a Bologna sto bene, sono felice». Inutile nascondere come sia una frase piena di significati, e viene da domandarsi se possa essere addirittura anche un'apertura nei confronti di Joey Saputo e di tutti i suoi ministri, che sarebbero pronti ad abbracciarlo nel caso in cui dovesse comunicargli di essere pronto a rinnovare, dopo che da mesi sta rinviando a data da destinarsi la sua scelta, nonostante le continue pressioni del governo rossoblù. Se guardi Thiago Motta con attenzione il dubbio ti viene, accorgendoti come viva intensamente questo momento che può diventare storia, il punto è che poco più tardi ecco che ripropone la sua solita faccia che non fa trasparire minimamente ciò che ha dentro quando in sala stampa gli chiedono se tra un mesetto si stringerà attorno alla meravigliosa creatura che ha costruito o se di contro l'abbandonerà. Quando tutti a Casteldebole e anche tutta Bologna vorrebbero fortissimamente la sua permanenza, ritenendo che il suo percorso con il Bologna sia tutt'altro che concluso, ora che il bello sembra finalmente dietro l'angolo dopo tanta fatica.

IL NUOVO ASSALTO DI JOEY. Quasi l'intera opinione pubblica lo fa accomodare nel prossimo campionato sulla panchina della Juventus, e per certi versi non possono essere le assicurazioni di profonda stima (che almeno a oggi sembrano più di facciata che veritiere) da parte di Fabrizio Giuntoli sul conto di Max Allegri ad abbattere del tutto queste indiscrezioni, ma i capi del Bologna vogliono continuare a credere solo a quello che Thiago gli dice, e cioè di essere pronto a sedersi attorno a un tavolo una volta che i giochi saranno fatti e soprattutto di non aver ancora preso una decisione per quanto riguarda il suo domani. Insomma, tanto per usare le parole che sono care a Pantaleo Corvino, Thiago sarebbe ancora nel pensatoio, altro che aver già preso accordi con Giuntoli. Sottolineato che come sempre il tempo sarà galantuomo e di conseguenza più avanti potremo capire anche chi stava bluffando e chi diceva la verità, va aggiunto che nei prossimi giorni, se non già nelle prossime ore, Saputo parlerà di nuovo con Motta, ribadendogli quella che è la ferma volontà dell'intera società, di essere pronto ad accontentarlo sia dal punto di vista economico che della durata del contratto, e anche intenzionato a rafforzare questa squadra, perché come è accaduto all'Atalanta negli anni passati, anche il Bologna dovrà continuare ad albergare tra le prime 8 del nostro calcio.

ITALIANO PRIMA IDEA. Sì, Giovanni Sartori e Marco Di Vaio, in accordo sia con lo stesso Saputo che con l'amministratore delegato Claudio Fenucci, aspetteranno di conoscere ufficialmente quella che sarà la decisione di Thiago prima di chiudere con altri tecnici, il che tuttavia non significa che non si stiano guardando attorno (e ci mancherebbe solo che non lo facessero davanti agli attuali silenzi assordanti di Thiago), per non doversi trovare tra un paio di settimane o anche di più impreparati di fronte a un suo eventuale (e temuto) «no, non resto», e poi dover scegliere non più tra quelli che maggiormente piacerebbero ma il più accettabile tra quelli che sono rimasti liberi. Sapendo quanto sia estremamente bravo Thiago e quanto il Bologna perderebbe con il suo addio, il governo rossoblù vorrebbe andare sul sicuro: la prima idea sarebbe Vincenzo Italiano poi Maurizio Sarri ed Eusebio Di Francesco.

LA FESTA | IN TANTI HANNO ACCOLTO LA SQUADRA AL RITORNO DALLA CAPITALE

Nottata sotto i fuochi d'artificio

I tifosi salutano a Casteldebole i giocatori rossoblù SCHICCHI

di Dario Cervellati
BOLOGNA

E adesso non svegliateli più. I bolognesi, dopo il successo dei rossoblù a Roma contro i giallorossi che li ha consolidati al quarto posto in classifica, hanno accolto la squadra in oltre 500 per vivere insieme una notte da sogno.

LA NOTTATA. A Bologna piove, fa freddo. Più che aprile avanzato sembra un tardo pomeriggio di gennaio. I primi ad arrivare, quando sta per piombare il martedì, si riparano sotto al cavalcavia di Casteldebole, poco fuori dalla casa dei rossoblù. Ci si infilano stretti stretti in 3-400. Ma lo spazio finisce in fretta: la processione verso il luogo della fede sportiva dei bolognesi è inarrestabile. Goccia dopo goccia il numero sale: all'arrivo del pullman, ad un quarto d'ora dall'una di notte, ci sono almeno 500 innamorati rossoblù con sciarpe e magliette indosso. Qualcuno si è portato dietro pure i fuochi d'artificio. È l'ennesimo Capodanno rossoblù di questa stagione. Nella folla ci sono bambini, adulti, giovani e meno giovani: l'entusiasmo è collettivo, condiviso, genuino. Tutti attendono l'approdo della squadra che sta facendo sognare la partecipazione alla prossima Champions League ed ecco che in lontananza, verso le ore 00.45, appaiono i fari del pullman che sta riportando, a casa dalla stazione centrale, Zirkzee e compagni. Si aprono le acque umane sotto al cavalcavia. Il Bologna di Motta fa anche questo miracolo e ci si infila in mezzo. La festa si sposta, pochi metri più in là, davanti ai cancelli del centro tecnico Niccolò Galli. La pioggia non spaventa. Si accendono i fumogeni, in cielo schizzano i fuochi artificiali e partono i cori. Ce ne sono per tutti. I tifosi cantano per il loro Bologna, gridano che vogliono «la Champions League» per battere il Real Madrid, rigenerando un coro dei primi anni 2000, nel periodo di Beppe Signori, e incitano i giocatori attuali, artefici di questa stagione da sogno. Sam Beukema fa un filmato e lo diffonde sui social scrivendo «Grazie». La squadra è disposta in fila, gli oltre 500 tifosi rossoblù sono entusiasti davanti a loro: El Azzouzi viene spinto dai compagni un passo avanti al gruppo. Tutti gli vogliono regalare un altro minuto da puro protagonista come quello che ha vissuto già due volte allo stadio Olimpico di Roma. De Silvestri lancia il coro per lui, Zirkzee balla, tutti si divertono.

Tanta felicità tra i tifosi rossoblù che hanno sfidato anche il freddo

ME

Il tecnico Thiago Motta insieme a Joey Saputo, 59 anni, imprenditore canadese di origini italiane proprietario del Bologna SCHICCHI

Il marocchino è popolarissimo sui social

El Azzouzi il gladiatore dell'Olimpico

Il centrocampista non è stato molto utilizzato ma spesso diventa decisivo: Roma e Lazio lo sanno

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Il coro dei tifosi del Bologna "El Azzouzi è il nostro goleador" è diventato virale sui social. Tanto che anche i suoi compagni lunedì notte a Casteldebole, quando è stato accolto il pullman che dalla stazione ha portato la squadra al centro tecnico, lo hanno intonato e cantato assieme a tutti i tifosi. E per il centrocampista, olandese di nascita ma di passaporto marocchino, Oussama El Azzouzi, che in 70 partite tra il campionato olandese, belga e italiano, ha segnato solo tre volte è davvero un epiteto particolare. Soprattutto se due di quelle reti sono state segnate in trasferta, ed entrambe allo stadio Olimpico.

PRIMA RETE. La prima il 18 febbraio, alla ventiquattresima giornata. Motta lo schiera titolare contro la Lazio e lui risponde presente. Con una prestazione di notevole, quantità condita da una rete che ha riaperto la sfida con i biancocelesti, andati in vantaggio con Isaksen. Come un falco ha sfruttato l'errore di Provedel e, servito da Fabbian, ha insaccato da vero predatore dell'area di rigore. E che dire della rete di lunedì sera che ha annichilito i difensori della Roma e i 64.000 dell'Olimpico? Ha arpionato con una semirovesciata il pallone arrivato dalla sinistra spedendolo sul palo più lontano dove Svilar non è potuto arrivare. Una conclusione acrobatica da centravanti navigato, da registrare e trasmettere a ripetizione nelle scuole calcio.

STATISTICHE. Eppure il centrocampista, che il prossimo 29 maggio compirà 23 anni, non solo non fa "di mestiere" l'attaccante, ma in questa stagione è stato utilizzato con il contagocce da Thiago Motta e spesso per pochi minuti. Tredici le sue presenze in campo in trentatre partite di campionato per un totale di soli 372 minuti giocati. Solo tre volte ha avuto la gioia di entrare dall'inizio, oltre che con Roma e Lazio nell'incontro di andata a Monza. Per il resto, a parte i 36 minuti in casa con l'Empoli e i 23 con il Lecce, solo piccoli scampoli, che non gli hanno impedito, però, di essere utilissimo alla squadra, se è vero che oltre alle due reti è riuscito a confezionare anche due assist, di cui uno sempre con la Roma per la rete di Zirkzee. Le statistiche lo incoronano anche per il 90% di precisione nei passaggi sui 284 totali, con 35 palle recuperate contro le sole perse. Per i pochi minuti giocati, è comunque giocatore che sa proporsi parecchio anche sotto rete se è vero che ha costruito ben cinque occasioni da rete. L'unica voce da migliorare è quella della cattiveria nei contrasti, se è vero che ne ha vinti solo sei contro i 26 persi, ovvero il 19%.

IN GRANDE FORMA. La prestazione fornita a Roma ha detto di un giocatore in forma smagliante, che potrà essere ancora molto utile nelle ultime cinque partite e chissà che, nella trasferta del 3 maggio a Torino, dove si giocherà allo stadio Olimpico "Grande Torino", un nome che ricorda molto da vicino quello della capitale, potrà ancora regalare spettacolo.

Oussama El Azzouzi, 22 anni, esulta all'Olimpico BARTOLETTI

Ha il 90 per cento di precisione nei passaggi e sa proporsi sotto rete

LA SUA PARTITA IN CIFRE

TOCCHI PER ZONA

GOL SEGNATI	1
XG	0.08
ASSIST	1
DUELLI VINTI	4
PASSAGGI	48
PASSAGGI RIUSCITI	44
GRANDI OCCASIONI DA GOL	1
TOCCHI	57
PALLE RECUPERATE	6
FALLI SUBITI	1

AL DALL'ARA

Con l'Udinese ci sarà il tutto esaurito

BOLOGNA (d.c.) - Odgaard rischia di non riuscire a recuperare dal suo infortunio muscolare nemmeno per l'impegno di domenica contro l'Udinese. L'esterno d'attacco danese che a causa di uno stiramento al retto femorale della gamba destra ha già dovuto saltare le gare contro Frosinone, Monza e Roma, potrebbe dover prolungare di altri 7 giorni il suo stop. In settimana verrà rivalutato, ma sembra probabile che Jens debbia rinviare il rientro alla successiva trasferta di venerdì 3 maggio a Torino contro i granata. Il resto della squadra di Thiago Motta riprenderà a lavorare questa mattina dopo il giorno di riposo. Zirkzee, uscito dal campo dello stadio Olimpico di Roma con un fastidio che non sembra allarmare troppo lo staff medico rossoblù, prima dell'inizio della seduta di allenamento, verrà rivalutato. A riaccogliere il Bologna, reduce dal successo sulla Roma, ci si attende uno stadio tutto esaurito per l'appuntamento con l'Udinese: ieri sono state superate le 23 mila presenze, tra abbonamenti e biglietti venduti. Oltre alla curva Bulgarelli, al completo da inizio stagione in abbonamento, sono già esauriti i posti in curva San Luca-Weisz e quelli nel settore Kids Stand, destinato alle famiglie con bambini.

Joshua Zirkzee, 22 anni SCHICCHI

Domani il recupero di 18 minuti con l'Udinese

CACCIA AL GOL LAMPO

La Roma vuole chiudere la gara con una vittoria: in sei occasioni la rete è arrivata a inizio match

A sinistra Daniele De Rossi A destra la squadra esulta per il gol di Dybala GETTY, BARTOLETTI

I GOL SEGNATI A INIZIO GARA CON DDR

PARTITA	MARCATORE	
ROMA-VERONA	LUKAKU	19'
ROMA-CAGLIARI	PELLEGRINI	2'
ROMA-FEYENOORD	PELLEGRINI	15'
ROMA-BRIGHTON	DYBALA	13'
MILAN-ROMA	MANCINI	17'
ROMA-MILAN	MANCINI	12'

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Recuperare le energie fisiche e mentali in due giorni per poi tuffarsi di nuovo in campo, ma per soli diciotto minuti. E come ha detto De Rossi prima e dopo il Bologna, per la squadra sarà più stressante preparare la gara e sostenere il viaggio per Udine che scendere in campo per meno della metà di un tempo. Il tecnico non vuole più tornare sulla controversa decisione della Lega di inserire il recupero tra due big match, concedendo poi meno tempo per preparare la semifinale d'andata contro il Leverkusen, ma sta concentrando tutto il suo lavoro per cercare di strappare non un punto ma tre alla Bluenergy Arena. Il risultato della gara contro i friulani prima del malore di N'Dicka era indirizzato in favore della Roma dopo l'ingresso in campo di Dybala e la rete di Lukaku. Domani DDR non si accontenterà naturalmente del pareggio ma cercherà di prendere l'intero bottino per allungare nuovamente sulle inseguitrici Atalanta e Lazio, ma anche per rosicchiare qualche punto sul Bologna, ora distante sette punti: «Dovremo affrontare la gara cercando di partire nel modo più forte possibile - ha detto De Rossi dopo la partita col Bologna -. Abbiamo fatto tante partite in cui abbiamo segnato nei primi 18 minuti, quindi fare un gol non è impossibile. Gestire il viaggio, il ritorno... Quello è più complicato. Però questo è stato deciso e andremo lì per vincere perché questi punti potrebbero servirci tantissimo». Il messaggio di De Rossi ai suoi, ma anche all'amico Cannavaro è chiarissimo: la Roma non si accontenterà nei diciotto minuti in campo, anche perché come ha ribadito il tecnico la sua squadra sa segnare nei primi minuti.

SEI GOL LAMPO. Lo ha fatto sei volte in diciotto partite in questa nuova era targata De Rossi. Sei gol nei primi diciotto minuti (diciannove, considerando che andranno giocati 18 minuti e 30 secondi, più l'eventuale recupero) che si aggiungono tra l'altro agli altri cinque segnati nella prima stagione sotto Mourinho: insomma, la Roma ha nel Dna la propensione a entrare subito in gara, soprattutto nel gioco propositivo di "mister presente" che ha realizzato in totale trentaquattro reti tra campionato ed Europa League. Ed è proprio questa vena realizzativa a spingere l'allenatore a preparare la gara sprint per dare il massimo e cercare la vittoria. Lukaku, Pellegrini, Dybala e Mancini sono i bomber dei primi minuti: Big Rom ha aperto la gara contro il Verona, la prima di De Rossi, dopo aver sbagliato un rigore. Pellegrini ha ne ha segnati due lampo tra campionato ed Europa, contro Cagliari e Feyenoord. I restanti tre tutti nella fase finale di Europa League: quello di Dybala contro il Brighton, poi quelli di Mancini nelle due sfide contro il Milan. Tre giocatori su quattro sono disponibili e saranno probabilmente della partita per aumentare il peso offensivo di una Roma che priva di Big Rom sta facendo più fatica a trovare la porta. La Roma ha sofferto senza il suo centravanti titolare, indisponibile per la terza volta in stagione. L'esito degli altri due match senza Big Rom è lo stesso di lunedì pomeriggio: due sconfitte, con il Bologna all'andata e con il Brighton nella gara di ritorno degli ottavi di Europa League. In queste tre partite solo una rete realizzata, quella di Azmoun due giorni fa, non abbastanza per riuscire ad agguantare il pareggio. L'importanza del giocatore si vede non solo per i gol - con De Rossi ne ha segnati meno - ma per il gioco di squadra e per aiutare i suoi a proiettarsi in avanti. Senza di lui toccherà probabilmente ad Azmoun, ma soprattutto ai tre marcatori dei primi diciotto minuti: a loro il compito di trascinare la Roma verso la vittoria.

Si riparte dall'1-1 La squadra vuole subito un avvio aggressivo

GLI AVVERSARI | IERI LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO TECNICO BIANCONERO

Cannavaro: «Udinese, non devi avere paura»

di Guido Gomirato

UDINE - Per Fabio Cannavaro, che è stato presentato ieri, il battesimo in serie A avverrà domani sera con la Roma di De Rossi, pure lui campione del mondo del 2006. E' chiamato da subito a dare una scossa all'Udinese, il cui vero male sembra essere di natura psicologica. «Non dobbiamo avere paura - ha detto - Mentre nelle ultime prestazioni sembra ce ne sia stata un po', altrimenti non si spiegano i gol subiti quando mancava pochissimo alla fine».

LA RISCOSSA. «Giovedì sera contro nei venti minuti contro la Roma - ha detto Cannavaro - l'aspetto mentale sarà determinante e su questo devo lavorare in maniera particolare. C'è da far tirare su la testa ai giocatori, far capire loro che la società ha una storia importante, che la tifoseria gli sta dietro, c'è da sbagliare meno possibile per poi arrivare al nostro obiettivo che è la salvezza. E contro la formazione di De Rossi inizieremo freschi per cui, giocando appena venti minuti, non avremo nemmeno l'alibi della stanchezza. Mi aspetto da entrambe una partita vera, vibrante e ai ragazzi dico che non dobbiamo aspettare le ultime tre gare per fare punti: dovremo farli anche contro la Roma, poi a Bologna e col Napoli».

ASSENZE. Certo è che di questi tempi l'Udinese è conciata male: oltre ai lungodegenti Ebosse e Deulofeu, è priva di Thauvin, Lovric, Giannetti, più gli esterni Ehizibue e Kamara che contro la Roma erano già stati sostituiti da Chioffi. Invece i due attaccanti Brenner e Davis, che hanno recuperato una buona condizione fisica dopo un'infinita assenza, possono garantire pochi minuti. Cannavaro ha tagliato corto. «Non sono abituato a dare alibi ai miei giocatori. Devo dare certezze. Chiunque andrà in campo dovrà essere consapevole di dare tutto. Sappiamo anche come è il calcio, ma sono esigente su questo: voglio il massimo da tutti. Dico piuttosto che l'Udinese è una squadra che può cambiare in fase di possesso e non possesso, ha delle qualità importanti e dobbiamo essere bravi a tirarle fuori».

LA SCELTA. Poi Cannavaro ha spiegato perché ha detto sì all'Udinese. «Quando devi decidere se accettare o meno una proposta è difficile dire di no ad una società la cui storia è importante e quella dell'Udinese ne dimostra la serietà. C'è grande motivazione, il momento è complicato, ma la squadra ha grandi qualità tecniche e umane che fanno ben sperare, nonostante abbia avuto tanti problemi quest'anno».

Fabio Cannavaro (50 anni, al centro) insieme al dg dell'Udinese Franco Collavino (a sinistra) e al dt Federico Balzaretti ANSA

«L'aspetto mentale sarà determinante, i giocatori devono tirare su la testa»

«Esigo il massimo da tutti. Non potevo dire no a un club con questa storia»

IL PROGRAMMA

Trasferta a Udine tutta in giornata A Napoli di sabato

ROMA - **Sarà una trasferta stancante, fisicamente e mentalmente, ma inevitabile. La Roma ha pianificato il viaggio a Udine decidendo di fare tutto in una sola giornata. Partenza da Fiumicino domani mattina per Trieste, poi lo spostamento in un hotel non distante dal Bluenergy Stadium. La squadra pranzerà a Udine e svolgerà la riunione tattica prima di dirigersi allo stadio per scendere in campo alle 20. Poi, al termine dei diciotto minuti più recupero e delle interviste post partita riprenderà il pullman per dirigersi nuovamente in aeroporto per rientrare nella capitale intorno alle 23.30. Una trasferta tutta in giornata, al contrario di quella prevista invece per la gara successiva di campionato contro il Napoli. La squadra partirà infatti sabato pomeriggio per alloggiare nel capoluogo campano e scenderà in campo il giorno successivo al Maradona. Rientro naturalmente dopo la partita.**

jac.ali.

QUI TRIGORIA | LA CORSA DEI DUE GIOCATORI PER RIENTRARE

N'Dicka, esami ok: può giocare Lukaku non stop per tornare

Accertamenti positivi per Evan che ha ricevuto l'idoneità sportiva Big Rom spinge per il Bayer

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Lunedì pomeriggio Romelu Lukaku era in tribuna all'Olimpico per fare il tifo per i suoi compagni, ieri era invece come sempre al Fulvio Bernardini per continuare il suo recupero dalla piccola lesione rimediata nella sfida contro il Milan. Un lavoro non stop per rientrare in campo il prima possibile ed essere a disposizione di De Rossi per questo intenso ciclo di partite tra campionato ed Europa League. La sua assenza ha pesato nello sviluppo del gioco offensivo contro il Bologna, la sua assenza a Udine e a Napoli si farà naturalmente sentire al di là della prestazione della squadra, pronta a dare il massimo per continuare la corsa alla qualificazione alla prossima Champions. Big Rom intanto sta spingendo al massimo per rientrare entro i prossimi sette giorni: ciò significa che il suo obiettivo è andare in panchina contro il Napoli - ma difficilmente De Rossi lo rischierà - ed essere pronto e arruolabile per la gara di giovedì prossimo contro il Bayer Leverkusen, quindi l'andata della semifinale di Europa League. Naturalmente nessuno a Trigoria vuole forzare i tempi di rientro e incappare in una ricaduta che gli farebbe perdere altre gare, ma è lo stesso belga che con il lavoro con i fisioterapisti e i medici della Roma non vuole perdersi la notte europea, anche per cercare di prendersi il primo posto nella classifica cannonieri, ora occupata da Aubameyang che si giocherà la semifinale tra il suo Marsiglia e l'Atalanta. Una tripla corsa: per la gloria della Roma, quella personale e per il futuro. Quello che Romelu vorrebbe ancora giallorosso. «È un nostro giocatore, saremo attenti alle sue prestazioni - ha detto ieri Pochettino, tecnico del Chelsea -. Il suo ritorno è un'opzione, ma ancora non abbiamo preso alcuna decisione». Romelu non partirà naturalmente per Udine ma continuerà il suo lavoro al Fulvio Bernardini per proseguire il recupero: la partenza per Napoli non è impossibile, ma sarà valutata dallo staff di De Rossi.

N'DICKA È PRONTO. Ieri sono arrivate notizie importanti e positive anche riguardo Evan N'Dicka. Il malore avvertito al Bluenergy Stadium ormai è solo un brutto ricordo, il difensore è stato sottoposto a nuovi ulteriori accertamenti cardiologici e polmonari di terzo livello che hanno confermato l'assenza di patologie cardiache e la guarigione del minimo pneumotorace verificatosi durante la partita di Udine. In parole povere, N'Dicka ha ricevuto il via libera all'idoneità sportiva e potrà adesso tornare ad allenarsi a Trigoria per puntare il rientro in campo. Il suo lavoro nei prossimi giorni sarà naturalmente valutato dallo staff giallorosso, ma il peggio è ormai alle spalle. L'obiettivo del ragazzo è quello di tornare tra i convocati della sfida contro il Bayer Leverkusen per essere a disposizione a tutti gli effetti e poter scendere in campo: e sarebbe il modo migliore anche per il difensore di chiudere un brutto momento. Ieri i risultati degli esami sono stati accolti da un grande abbraccio da parte della squadra che non lo ha mai lasciato solo. Del resto De Rossi e i giocatori lo hanno sempre ribadito: la Roma è una famiglia.

Romelu accelera e vorrebbe andare in panchina contro il Napoli

N'Dicka (24 anni) e Lukaku (30 anni) GETTY/LAPRESSE

Con Osimhen vicino all'addio e Simeone pronto a valutare altre opportunità, il club monitora numerosi profili sul mercato per rinforzare l'attacco del futuro

RETEGUI, I GOL A

Non solo David e Gimenez: tra le idee c'è pure il centravanti del Genoa
A centrocampo piace Brescianini (Frosinone) oltre al gioiello Sudakov

di Fabio Mandarini

Osservare. Scremare, valutare: costi e rendimento, qualità e prezzo. Il Napoli parla d'attacco da un po', per forza di cose: il principe azzurro del gol, al secolo Victor Osimhen, è lì che aspetta di saltare sulla giostra del giro dei centravanti, e al suo fianco anche Giovanni Simeone, il Cholito, deluso da un impiego decisamente inferiore alle aspettative e legittimamente protagonista di una serie di riflessioni. Porte scorrevoli, chi viene e chi andrà. Chi piace. A più livelli. Il primo nome venuto fuori dalla lista conservata nel cassetto un'estate fa, quando Adl decise di resistere alle lusinghe per Osi, è sempre lo stesso: il canadese Jonathan David, 24 anni, centravanti rapace del Lilla che in questa stagione ha segnato 24 gol tra Ligue 1 e coppe varie. Valore: più o meno 50 milioni. La stessa valutazione che il Feyenoord intendere riconoscere al cartellino del messicano nato a Baires, Santiago Gimenez, 23 anni e 24 gol complessivi come David, però un percorso stagionale inverso: Jo ha cominciato malucccio e poi è esploso, Santi invece è partito a razzo e ha rallentato in corsa. Innescando uno strano vortice di critiche in Olanda. I suoi agenti sono annunciati in partenza per l'Europa: cominciano le riunioni sul futuro. Il Napoli, intanto, osserva con attenzione anche un altro argentino - argentino made in Italy -, valutazione inferiore rispetto ai colleghi: Mateo Retegui, il centravanti del Genoa e della Nazionale, un toro di 24 anni e mille risorse che ha collezionato finora 8 gol in 27 partite. Fatalità: la sua prima italiana - con l'Italia e in assoluto - andò in scena proprio al Maradona contro l'Inghilterra, il 23 marzo 2023. E fu subito amore (e gol).

IL DUELLO. Per il resto, si andrà avanti con i duelli di mercato: uno, scontato, riguarderà Georgiy Sudakov, la stella più brillante della generazione degli aspiranti fenomeni dell'Ucraina del calcio, un obiettivo mancato della sessione di gennaio ma un obiettivo ancora serio: lo Shakhtar Donetsk, per lui, ha rifiutato la generosissima offerta di De Laurentiis da 40 milioni nella speranza di innescare l'asta a cavallo dell'Europeo, e ora l'ad Sergej Palkin ha spiegato che 50 milioni non basteranno perché gli inglesi sono entrate in ballo. E lui si sta sfregando le mani senza nascondere il desiderio di realizzare un'altra maxi cessione dopo quella di Mudryk al Chelsea, 70 milioni più 30 di bonus a gennaio 2023. Altri tempi. Altre storie. Il Napoli sa perfettamente che lo Shakhtar approfitterà in qualsiasi modo per alimentare la brace del prezzo, ma nel contempo non ha alcuna intenzione di mollare la presa: bisognerà trattare con attenzione, maneggiare con cura le fila del discorso e i fili di scena. Il discorso di fondo, però, resta: vuole Sudakov, talento puro di

IL FILM SCUDETTO

L'anteprima di "Sarò con te" con i giocatori

NAPOLI - **"Sarò con te", il film sul terzo scudetto del Napoli, sarà trasmesso in anteprima venerdì 3 maggio dalle ore 23. Si partirà, dunque, con un giorno di anticipo rispetto alla data del 4 maggio, l'anniversario del successo conquistato col pareggio di Udine. Grande attesa per la pellicola che racconterà i mesi che hanno preceduto il tricolore e gli istanti successivi al grande trionfo con immagini e dichiarazioni inedite di chi l'ha costruito e di chi l'ha vissuto. Tantissimi i cinema che tra Napoli e provincia hanno già aderito all'anteprima notturna con decine e decine di biglietti prenotati online. In una delle sale napoletane, dovrebbero essere presenti per la prima proiezione anche i protagonisti dello scudetto. La gara con l'Udinese, prevista proprio per quel weekend, è stata fissata dalla Lega per lunedì 6 maggio alle 20.45.**

fa.ta.

LPS

LA STORIA | PIOTR GIOCHERÀ CON L'INTER CAMPIONE D'ITALIA E FARÀ LA CHAMPIONS

Zielo perde e "rivince" lo scudetto

Piotr Zielinski, 29 anni, la prossima stagione andrà all'Inter MOSCA

Il 30 giugno Piotr Zielinski consegnerà una maglia con lo scudetto e il 1° luglio riceverà un'altra maglia con lo scudetto. E non farà una piega o una sola grinza: sarà quella dell'Inter, da lunedì ufficialmente campione d'Italia anche per l'aritmetica. Al posto del Napoli. E di Zielinski. Che però, avendo già firmato con i nerazzurri da svincolato, scende da un trono per accomodarsi su un altro. Sì, tra cinque partite verserà un bel po' di lacrime napoletane e poi si trasferirà a Milano, non è un segreto neanche per Pulcinella. E così comincerà una nuova vita un po' vecchia. Da campione d'Italia.

Storia singolare, certo. Facciamo anche una strana, particolare, fortuita e fortunata coincidenza. Il Napoli di Zielinski è in piena crisi e sta vivendo una delle stagioni più paradossali in assoluto, considerando che soltanto un anno fa aveva dominato l'Italia conquistando uno scudetto mai in discussione: annaspa, colleziona rimpianti, rimorsi, contestazioni, figure magre e anche magrissime. E per di più è praticamente tagliato fuori dalla lotta per entrare in Champions, ben distante dall'Europa League e ormai quasi rassegnato a giocarsi le ultime chance per agganciare quantomeno la Conference League. Già. Eppure Piotr, reduce da una lunga serie di giornate grigie o nere tono su tono con il resto della squadra, l'anno prossimo continuerà a giocare in Champions. Farà la Supercoppa. E sulla divisa da gioco esibirà il secondo scudetto di fila. Un tricolore-bonus del suo nuovo contratto di giocatore dell'Inter, un simbolo della gloria ereditato ma non vinto da grandissimo protagonista come quello con il Napoli: conoscendolo un po', e conoscendo l'amore sconfinato nei confronti di una città e di una squadra per le quali l'estate scorsa ha rifiutato uno stipendio arabo da 36 milioni in tre anni, pensando a tutto questo avrà i brividi anche lui. Ma cosa vuoi, è il calcio. E il calcio è un lavoro e la vita è così. E poi, tutto sommato, c'è molto di peggio che abdicare dal trono dei campioni d'Italia per poi salire su un altro.

Tricolore ereditato per una casualità Ma la sua "20" è occupata da Calha

MINI NEMESI. Buon per Zielo, allora. E prospettive mica male in campionato e in Europa. Eppure, beh, una piccola, piccolissima nemesi è dietro l'angolo: la maglia nerazzurra con lo scudetto ereditato non potrà essere la sua cara e adorata numero 20 di una vita, come quella azzurra. A Milano è di proprietà di Calhanoglu. E a qualcosa doveva pur rinunciare.

fa.ma.

ZZURRI

21 anni - 22 il 1° settembre - lanciato da Sheva in nazionale; un centrocampista offensivo, un trequartista capace di recitare anche da mezzala. Uno che per intenderci, nelle intenzioni, dovrebbe raccogliere l'eredità di Zielinski, altro raffinato interprete dell'Est che da luglio sarà ufficialmente un calciatore dell'Inter. In Inghilterra, intanto, cominciano a spuntare i primi corteggiatori: si parla con insistenza dell'Arsenal. Duello con i Gunners per Sudakov: immagine di mercato simbolicamente perfetta.

IL BIONDO. Da Donetsk a Frosinone non è un attimo. No di certo. Ma l'altro profilo cresciuto neanche troppo all'improvviso nella classifica di gradimento gioca proprio da quelle parti: Marco Brescianini, 24 anni, mezzala, mediano e trequartista, un jolly. Un giocatore capace di coniugare le due fasi con ottimi risultati. Ha calcio (mancino), testa, fisico (188 centimetri), corsa: un paio di settimane fa, al Maradona, ha firmato una prestazione molto convincente. L'ennesima della stagione.

Lo Shakhtar prova ad alimentare l'asta intorno all'ucraino L'Arsenal in lizza

L'INTERVISTA

Il segreto di Osi «Meglio non dire per chi tifavo...»

«Chi mi conosce da sempre lo sa, ma non ve lo dirò...». Victor Osimhen non rivela la sua passione calcistica da bambino. Non vuole. E spiega il perché ai microfoni di Betsson Sport, nel corso di un'intervista diffusa attraverso i canali social del Napoli. «È una cosa personale. Certo, gli amici con cui sono cresciuto lo sanno, ma credo sia meglio non dire nessuna squadra in particolare. Sono un calciatore professionista e penso sia più giusto così». In tempi di mercato, con Psg e inglesi molto interessate a lui, forse è meglio così. Anche se il suo idolo giocava nel Chelsea: «Tutto il mondo sa che mi ispiro a Didier Drogba: mi hanno fatto conoscere il suo stile da piccolo e ho cominciato a guardare tante clip, a imparare dai suoi movimenti e a integrarli con il mio modo di giocare: mi ha aiutato tantissimo, devo il merito di gran parte del mio successo a Drogba. Il suo talento, la sua grinta e la passione sono ciò che l'hanno fatto diventare uno dei migliori attaccanti della storia del calcio». Un'altra passione di Osimhen? I tifosi del Napoli: «Straordinari. Incredibili: se devo descriverli, resto senza parole perchè sono assolutamente travolgenti. Non ho mai visto nulla di simile. Il modo in cui ci sostengono è veramente da non credere. Ho giocato in altri club, ma la passione dei napoletani è fuori da questo mondo. Ogni giocatore ha la pelle d'oca, non solo io... A Napoli sono i tifosi a rendere la squadra ciò che è».

fa.ma.

LA SQUADRA | IL TECNICO È DECISO A NON FARE ECCEZIONI

Non esistono intoccabili È la nuova vita del Napoli

Anche i big ora rischiano il posto da titolare per la gara con la Roma Calzona si affiderà a chi merita

di Fabio Mandarini

Il giorno dopo è il primo giorno di una vita nuova: la speranza è questa. E Francesco Calzona detto Ciccio, l'allenatore del Napoli che lunedì ha provato a scuotere gli uomini che giocano nel Napoli spiegando che non esistono intoccabili, crede fermamente in questa prospettiva esattamente come crede nella missione chiamata Europa. La storia è molto complessa, delicata, piena di contraddizioni in linea con la stagione degli ormai ex campioni d'Italia; ora anche ufficialmente dopo il trionfo dell'Inter. Una successione consacrata lunedì, poche ore dopo il confronto tra Calzona e i giocatori andato in scena al centro sportivo di Castel Volturno: il tecnico ha dettato al gruppo una serie di regole di base da osservare e seguire pedissequamente nelle settimane di lavoro che separano dalla fine del campionato, e poi ha chiesto un'inversione di tendenza. Vuole vedere un atteggiamento nuovo di zecca in campo e confida in una striscia di risultati completamente diversi, rispetto a tutto quanto è accaduto nelle ultime due partite con il Frosinone e soprattutto l'Empoli. Ha stuzzicato le anime e gli orgogli. Ha affrontato il discorso del ritiro prolungato paventato da De Laurentiis dopo la sconfitta di sabato al culmine della rabbia e della delusione; e ha annunciato che la squadra si ritroverà in hotel da venerdì, a due giorni dalla sfida con la Roma. E poi ha diretto due sedute di allenamento, prettamente concentrate sulla parte atletica e fisica. Mens sana in corpore sano.

IN CAMPO. Il Napoli, insomma, sta provando a tirarsi su per l'ennesima volta e Calzona ha scelto il lavoro. Le regole e il lavoro. Il gruppo, del resto, è piena di talento ma evidentemente svuotato, psicologicamente in sofferenza molto più che fisicamente. Domenica, dicevamo, arriverà la Roma, reduce dalla sconfitta con il Bologna all'Olimpico ancora lunedì, giorno evidentemente pieno di congiunture astrali, rimediata in coda al trionfo contro il Milan nei quarti di Europa League. I giallorossi, tra l'altro, domani dovranno tornare in campo a Udine per giocare i 18 minuti residui della partita con l'Udinese di Cannavaro, quelli sospesi per il malore accusato da N'Dicka: fatica su fatica. E ciò significa che il Napoli troverà un avversario inevitabilmente affaticato, di certo più stanco perché maggiormente impegnato nel corso di una settimana a dir poco frenetica.

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, ha segnato 10 gol in Serie A MOSCA

L'allenatore avrà molte soluzioni coi recuperi di Rui, Olivera e Rrahmani

NESSUN INTOCCABILE. Per quel che riguarda la formazione, Calzona potrà scegliere con più agio e serenità pescando da un elenco pieno di opzioni e soluzioni: Olivera ha smaltito l'infortunio di Monza e sarà convocato, mentre Rrahmani e Mario Rui saranno disponibili dopo aver scontato il turno di squalifica. Non resta che scegliere. Secondo i nuovi principi, certo: il tecnico non riconoscerà più gli intoccabili, domenica giocherà chi sarà ritenuto maggiormente in condizione e chi avrà vissuto meglio la settimana. Punto. A capo. Buon lavoro a tutti.

Aurelio De Laurentiis, 74 anni, presidente del Napoli LAPRESSE

IL VERTICE | ADL E MANFREDI INCONTRANO FITTO: ANALISI TECNICHE SULL'AREA

Stadio a Bagnoli, via alle verifiche

di Fabio Tarantino

NAPOLI - La priorità di Aurelio De Laurentiis è costruire un nuovo stadio a Bagnoli, quella del Comune di Napoli è di poter ospitare alcune gare degli Europei 2032. Per riuscirci, secondo l'amministrazione, la strada più breve sarebbe quella della ristrutturazione del Maradona. Questo il tema principale affrontato ieri a Roma, in una riunione nella sede del Ministero per il Sud, alla presenza del presidente del Napoli con il ministro per le Politiche di Coesione e per il Sud, Raffaele Fitto, l'amministratore delegato di Invitalia, Bernardo Mattarella, e il sindaco di Napoli in qualità di Commissario governativo di Bagnoli, Gaetano Manfredi. Al tavolo non ha partecipato il ministro per lo sport Andrea Abodi che, in mattinata, si era già incontrato con Fitto e Manfredi.

SVILUPPI. De Laurentiis vuole vederci chiaro, insiste nel portare avanti la sua idea di costruire nuovo stadio e centro sportivo al Parco dello Sport di Bagnoli, conosce le tempistiche legate alla bonifica dei terreni - che dureranno almeno altri due anni - e ieri ha ribadito la sua volontà di approfondire la questione per capire i margini di fattibilità del suo progetto. Si procederà con delle verifiche tecniche al termine delle quali le parti si riaggiorneranno per fare il punto della situazione. L'area individuata dal presidente del Napoli è interessata da una profonda rigenerazione urbana e nello stesso vasto spazio resiste, concreta, l'idea da parte della FIT di costruire un modernissimo centro federale nazionale per accogliere in città i più importanti tennisti italiani.

Lavori al Maradona: la Curva B inferiore resterà chiusa fino a fine stagione

PREVENDITA. In attesa di novità, i primi lavori al Maradona sono già partiti ma per un altro motivo: avvallamenti dei gradoni nell'anello inferiore della Curva B. Il settore interessato resterà chiuso da qui al termine del campionato. I lavori dureranno oltre un mese. Per le gare contro Roma, Bologna e Lecce, le ultime a Fuorigrotta, gli abbonati si trasferiranno nell'anello inferiore della Curva A. Intanto prosegue la prevendita per la gara di domenica, da ieri biglietti disponibili anche per chi non ha la Fidelity Card. Curve in esaurimento, così come i distinti e le tribune. Prevedibile l'ennesimo pienone con capienza ovviamente ridotta. La gara sarà vietata ai residenti nel Lazio, lo ha deciso il prefetto di Napoli con la Questura dopo le valutazioni del Casms per «pericolo di gravi turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica».

LPS

Mancano cinque giornate: il traguardo non è lontano

Cagliari un futuro tira l'altro

La squadra costruisce la salvezza e la società parte con i programmi cominciando dal tecnico Ranieri

Claudio Ranieri, 72 anni, LAPRESSE

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

Blindare Claudio Ranieri e provare a trattenere NandeA, Viola, Pavoletti, Shomurodov, Yerry Mina, Oristanio, Gaetano per poi valutare le posizione di Petagna e Mancosu. Il primo obiettivo resta, ovviamente, quello di conquistare la salvezza. Ma se il Cagliari, una volta tagliato il traguardo, vorrà evitare di fare le corse come nelle passata stagione, questo è già il tempo per iniziare a programmare.

VERSO IL FUTURO. I primi ragionamenti, infatti, non potranno certo attendere la festa per la salvezza. E con una classifica che, seppure ancora delicata, permette di respirare un'aria sicuramente più piacevole di quella cappa calata sul centro sportivo di Assemini qualche mese fa, qualche mossa andrà fatta al più presto. A cominciare dal definire la posizione dell'allenatore rossoblù che, dopo le dimissioni minacciate al termine di Cagliari-Lazio, potrebbe aver avuto qualche ripensamento sulla sua permanenza in Sardegna. Ha dalla sua un altro anno di contratto (fino al giugno 2025) e una iniziale intenzione di guidare la squadra per portare a termine un ciclo pluriennale. Con l'obiettivo di valorizzare i giovani e far crescere gli esordienti che sta guidando quest'anno alla scoperta della serie A. Resta da capire energie e soprattutto stimoli per andare avanti. All'orizzonte, il prossimo 20 ottobre, c'è il compleanno numero 73 che lo ha portato a dire che il Cagliari sarebbe stato l'ultimo club che avrebbe guidato nella sua lunga carriera (salvo la proposta di sedere sulla panchina di una Nazionale per lui intrigante). Tutto resta aperto e di sicuro Ranieri scioglierà le riserve a salvezza conquistata.

IL PARCO GIOCATORI. Questo sarà il primo nodo da sciogliere perché l'effetto Ranieri porterà inevitabilmente a scelte precise nella rosa. Chi ha deluso le aspettative, non potrà certo far parte del futuro mentre i suoi fedelissimi non si muoveranno dalla Sardegna. Ci sarà poi da definire i rinnovi. Come quello di Nandez, il più spinoso, o quello di Viola, più alla portata. Senza dimenticare Pavoletti che a giugno rischia di chiudere la sua avventura nell'Isola. E con tutta una serie di posizioni ibride che riguardano altri giocatori importanti. Su Mina c'è un opzione della società per un altro anno di contratto, mentre Gaetano è arrivato con il prestito secco e, salvo sorprese, riprenderà la rotta verso Napoli (ma con i partenopei potrebbe aprirsi il dialogo per trattenerlo). Complicato il riscatto di Oristanio perché l'Inter ha il diritto di contro-riscatto, sarà più semplice mettere le mani su Shomurodov che con una cifra che si aggira sui 5 milioni di euro, resterebbe in rossoblù. A chiudere la questione riscatto, la posizione di Petagna che, considerato il rendimento al di sotto della aspettative, sembra destinato al ritorno a Monza.

34ª GIORNATA

Partita	Data
FROSINONE-SALERNITANA (DAZN + SKY)	venerdì, ore 20:45
LECCE-MONZA (DAZN)	sabato, ore 15:00
JUVENTUS-MILAN (DAZN)	sabato, ore 18:00
LAZIO-H. VERONA (DAZN + SKY)	sabato, ore 20:45
INTER-TORINO (DAZN)	domenica, ore 12:30
BOLOGNA-UDINESE (DAZN)	domenica, ore 15:00
ATALANTA-EMPOLI (DAZN)	domenica, ore 18:00
NAPOLI-ROMA (DAZN + SKY)	domenica, ore 18:00
FIORENTINA-SASSUOLO (DAZN)	domenica, ore 20:45
GENOA-CAGLIARI (DAZN)	lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	86	33	27	5	1	79	18
Milan	69	33	21	6	6	64	39
Juventus	64	33	18	10	5	47	26
Bologna	62	33	17	11	5	48	26
Roma	55	32	16	7	9	57	38
Atalanta	54	32	16	6	10	59	37
Lazio	52	33	16	4	13	42	35
Napoli	49	33	13	10	10	50	41
Fiorentina	47	32	13	8	11	45	36
Torino	46	33	11	13	9	31	29
Monza	43	33	11	10	12	35	43
Genoa	39	33	9	12	12	35	40
Lecce	35	33	8	11	14	30	48
Cagliari	32	33	7	11	15	36	56
H. Verona	31	33	7	10	16	31	44
Empoli	31	33	8	7	18	26	48
Udinese	28	32	4	16	12	30	48
Frosinone	28	33	6	10	17	40	63
Sassuolo	26	33	6	8	19	39	65
Salernitana	15	33	2	9	22	26	70

Gilardino (Genoa) prossimo avversario del Cagliari GETTY

GLI ARBITRI | NIENTE FRAPPART, SPARISCONO LE QUOTE ROSA

Euro 2024, Rosetti porta Orsato e Guida: out Massa

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Saranno, dunque, Daniele Orsato (una finale di Champions nel 2020; ha partecipato a due Mondiali, come VAR in Russia 2018 e come arbitro in Qatar 2022, e un Europeo, quello del 2020 slittato al 2021) e Marco Guida (nelle grandi manifestazioni ha fatto solo i Giochi di Tokio 2021 come VAR essendo VMO della Fifa dal 1 gennaio di quell'anno) gli arbitri che rappresenteranno l'Italia a Euro 2024 in Germania. La sopresa - neanche tanto, visto il rendimento - è che l'eterna promessa, ovvero Massa, anche questa volta è rimasto a casa, superato proprio dal campano. Un destino. Anni fa, un alto dirigente della Uefa di lui disse: «E' un talento, puro, ma gli mancherà sempre una cosa che lo penalizzerà: essendo stato un predestinato, ha avuto apparentemente la strada spianata, non ha mangiato il pane duro». Ci aveva visto lungo.

ORGOGLIO. Orsato, dunque, e Guida, che a 42 anni arriva alla sua prima grande manifestazione. Con loro, però, ci sarà un'intera squadra made in Italy, visto che alla spedizione parteciperanno anche gli assistenti Carbone e Giallatini (storici di Orsato) e Meli e Peretti (gli assistenti di Guida, il primo era di Massa, è stato... riciclato), più due VMO, ovvero Irrati (chi, sennò?) e Valeri. Orgoglioso il presidente dell'AIA; Pacifici: «È un risultato straordinario, frutto del grande lavoro tecnico che si sta portando avanti. Siamo in continua crescita in tutti i ruoli: arbitri, assistenti e video match officials».

Orsato e Guida, i nostri arbitri per Euro 2024 AIA-FIGC

ARGENTINA E NIENTE DONNE. La diciannovesima terna arbitrale sarà tutta.... argentina: in un programma di scambio con il CONMEBOL (è già successo con Rapallini a Euro 2020), in Germania ci sarà Facundo Tello (con Chade e Brailovsky). Sparisce invece la quota rosa, la favola sulla scia della Frappart è già finita?

DIRETTIVO UEFA

«Giocatori e tecnici, rispetto per gli arbitri»

«Il comportamento di tecnici e calciatori nei confronti degli arbitri in diversi casi recenti è diventato un problema critico. Dovrebbero dare il buon esempio loro per primi perché quello che succede fra i "pro" influenza l'intera piramide. Senza buoni esempio è difficile mantenimento e reclutamento degli arbitri». E' il pensiero del Consiglio direttivo della Uefa, composto da grandi ex allenatori e calciatori, come Figo (lunedì nelle vesti di presidente), Abidal, Benitez, Voeller e Vieira. Si è parlato pure di VAR, è stato chiesto un utilizzo coerente, trasparente e comprensibile e, allo stesso tempo, che un suo intervento non sia percepito come un giudizio negativo sull'arbitro stesso.

e.pi.

I Gunners battono il Chelsea e allungano in classifica

Arsenal travolgente Oggi c'è il Liverpool

Trossard sblocca dopo 4' minuti Nella ripresa doppiette di White e Havertz a chiudere la cinquina

ARSENAL	5
CHELSEA	0

ARSENAL (4-2-3-1): Raya 6,5; White 6,5 Saliba 7 Gabriel 6,5 Tomiyasu 6 (27' st Zinchenko sv); Partey 6,5 (27' st Jorginho sv) Rice 7; Saka 6,5 (37' st Fabio Vieira sv) Odegaard 7,5 Trossard 6,5 (27' st Martinelli sv); Havertz 7 (27' st Gabriel Jesus sv). **A disp.:** Ramsdale, Smith Rowe, Nketiah, Kiwior. **All.:** Arteta 7.

CHELSEA (4-2-3-1): Petrovic 5,5; Gilchrist 5 (33' st Thiago Silva sv) Disasi 5 Badiashile 5,5 Cucurella 5; Caicedo 5 Fernandez 5 (21' st Chalobah sv); Madueke 5 (34' st Casadei sv) Gallagher 5,5 Mudryk 5 (21' st Sterling sv); Jackson 5. **A disp.:** Bettinelli, Chukwuemeka, Deivid Washington, Tauriainen, Dyer. **All.:** Pochettino 5.

ARBITRO: Hooper 6.

MARCATORI: 4' pt Trossard, 7' st White, 12' st Odegaard, 20' st Havertz, 25' st White

AMMONITI: Gilchrist (C), Cucurella (C), Trossard (A), White (A).

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Derby numero 209 tra Chelsea ed Arsenal e vittoria-record per i Gunners: una "manita" che non ammette repliche. I ragazzi di Arteta vanno a più quattro nei confronti del Manchester City (che però ha disputato due gare in meno) e più tre rispetto al Liverpool (in campo oggi). Per il Chelsea, l'ennesima prova di immaturità e discontinuità. È vero che hanno otto punti in più della scorsa stagione, è altrettanto vero che sono al nono posto, 19 punti dalla zona Champions. Arteta propone Partey con Rice per una mediana più di nerbo. A sinistra, riecco Tomiyasu per Kiwior, mentre davanti c'è Havertz centravanti con Trossard preferito a Martinelli a sinistra. Pochettino deve fare i contri con l'indisponibilità di Palmer (influenzato), ma in compenso recupera Badiashile e Disasi che vanno al centro della difesa. Senza il fantasista, schema con gli esterni larghi, cioè Mudryk (preferito ancora a Sterling) e Madueke. A destra, il baby Gilchrist rileva l'infortunato Malo Gusto. Il Chelsea cerca di confermare i progressi visti contro il City in Coppa d'Inghilterra (sconfitta "onorevole"), l'Arsenal cerca l'allungo in vetta. Già al 4' pt Rice serve Trossard per l'1-0. Il Chelsea cerca le ripartenze, ma Disasi è in ritardo sulla torre di Badiashile sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Havertz tira addosso a Petrovic da due passi, poi è Fernandez che non concretizza in contropiede.

RIPRESA. L'Arsenal dilaga. Al 7' st Rice serve White per il raddoppio. Poi Odegaard, in gran spolvero, inventa l'assist per il 3-0 di Havertz. Il 4-0 porta la firma del grande ex, Havertz, su invito di Saka, con il Chelsea ormai allo sbando. Entrano Sterling e Chalobah e Pochettino passa alla difesa a tre. Ma la musica non cambia. Altro assist delizioso di Odegaard e White, con un pizzico di fortuna, batte al volo Petrovic per il 5-0 finale.

Leandro Trossard di sinistro supera il portiere Djordje Petrovic e dopo 4' sblocca il risultato all'Emirates Stadium portando in vantaggio l'Arsenal sul Chelsea I Blues chiuderanno la serata con 5 gol al passivo GETTY

Premier League

29ª GIORNATA (recuperi)

Partita	Risultato
BURNLEY-BRENTFORD	2-1
LUTON TOWN-NOTTM FOREST	1-1
FULHAM-TOTTENHAM	3-0
WEST HAM-ASTON VILLA	1-1
ARSENAL-CHELSEA	5-0
WOLVERHAMPTON-BOURNEMOUTH	oggi, ore 20.45
CRYSTAL PALACE-NEWCASTLE	oggi, ore 21.00
EVERTON-LIVERPOOL (SKY)	oggi, ore 21.00
MAN UNITED-SHEFFIELD UTD (SKY)	oggi, ore 21.00
BRIGHTON-MAN CITY (SKY)	domani, ore 21.00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Arsenal	77	34	24	5	5	82	26
Liverpool	74	33	22	8	3	75	32
Man City	73	32	22	7	3	76	32
Aston Villa	66	34	20	6	8	71	50
Tottenham	60	32	18	6	8	65	49
Newcastle	50	32	15	5	12	69	52
Man United	50	32	15	5	12	47	48
West Ham	48	34	13	9	12	54	63
Chelsea	47	32	13	8	11	61	57
Brighton	44	32	11	11	10	52	50
Wolverhampton	43	33	12	7	14	46	53
Fulham	42	34	12	6	16	50	54
Bournemouth	42	33	11	9	13	48	60
Crystal Palace	36	33	9	9	15	42	56
Brentford	35	34	9	8	17	52	59
Everton	30	33	10	8	15	34	48
Nottm Forest	26	34	7	9	18	42	60
Luton Town	25	34	6	7	21	47	75
Burnley	23	34	5	8	21	37	69
Sheffield Utd	16	33	3	7	23	31	88

FRANCIA | VERSO IL 12° TITOLO DI LIGUE 1

Psg, con il Lorient primo match-ball

di Davide Palligiano

Per il titolo numero 12 della storia del Psg è solo questione di tempo. Già stasera i parigini hanno la possibilità di festeggiare la vittoria del campionato, ma non dipende solo da loro. Mbappé e compagni devono vincere in casa del Lorient e poi sperare che più tardi il Monaco non batta il Lilla. Sarebbe, sarà il 10° "scudetto" nelle ultime 13 stagioni, ovvero da quando il Psg è nelle mani dei qatarioti. «Spero di vincerlo contro il Lorient, ma non è importante quando arriverà - ha sentenziato Luis Enrique, che nel 4-1 contro il Lione, nell'ultima di campionato, ha lasciato in panchina molti titolari -. Ciò che più conta è il modo in cui giocheremo. Anche se dovessimo vincerlo, continueremo comunque a lottare nelle prossime partite, non possiamo perdere la concentrazione». Dopo Lorient ne mancheranno ancora 4, ma in mezzo c'è la semifinale di Champions con il Borussia Dortmund e tra poco più di un mese, il 25 maggio, la finale di Coppa di Francia contro il Lione. «Eravamo i favoriti per il campionato: abbiamo la rosa più forte, il budget più alto, era quasi obbligatorio vincere la Ligue 1, ma l'abbiamo fatto con superiorità». Lo dimostra il distacco con quelle che non si possono nemmeno definire inseguitrici. Nonostante un percorso mai messo in discussione, se non per un breve periodo dal Nizza di Farioli, per Lucho il campionato francese resta comunque «sottovalutato all'estero, visto che ci sono ottimi giocatori e allenatori».

CERCASI EN PLEIN. Con la Supercoppa vinta a inizio stagione, la Ligue 1 ormai in tasca e le altre due coppe da giocare, per il Psg la stagione può essere storica. «Naturalmente ne parliamo. È la motivazione. È un modo per segnare la storia del club, della città. Ci motiva». Oggi dovrebbe esserci spazio per molti titolari, tra cui Mbappé, che ha riposato contro il Lione. Al suo posto ha giocato Gonçalo Ramos, di cui Luis Enrique ha parlato un gran bene, nonostante il Psg sia alla ricerca di un centravanti per la prossima stagione. «Sono molto contento di avere un giocatore giovane come lui. Per un allenatore è un bene che in squadra ci siano due "9" come Ramos e Kolo Muani». Frasi diplomatiche e di circostanza, come quelle sulla vittoria aritmetica del campionato, una questione che il Psg vuole chiudere al più presto. Oggi, a cinque giornate dalla fine, può confermarsi campione di Francia. Se non sarà così, vorrà dire che gli toccherà cercare il successo sabato sera, quando al Parco dei Principi arriverà il Le Havre.

I parigini campioni di Francia se vincono stasera e il Monaco non batte il Lilla

LIGUE 1 - RECUPERI 29ª GIORNATA
Lorient-Psg (ore 19); Marsiglia-Nizza, Monaco-Lilla (ore 21). **Classifica:** Psg 66 pt; Monaco 55; Brest 53; Lilla 52; Nizza 47; Lens 46; Rennes 42; Lione 41; Marsiglia, Reims 40; Tolosa 37; Montpellier, Strasburgo 36; Nantes 31; Metz 29; Le Havre 28; Lorient 26; Clermont 22.

L'ALBO D'ORO

Stagione	Vincitore
2012-2013	PSG
2013-2014	PSG
2014-2015	PSG
2015-2016	PSG
2016-2017	Monaco
2017-2018	PSG
2018-2019	PSG
2019-2020	PSG
2020-2021	Lilla
2021-2022	PSG
2022-2023	PSG

Corriere dello Sport
STADIO
.FUN

QUESTA SETTIMANA IN PALIO UNA PLAYSTATION 5!
STADIO
VIP TICKET

Premier League, prestigio e punti pesanti in palio nel sentitissimo derby del Merseyside

Everton-Liverpool, Goal a 1.70

ATALANTA - FIORENTINA

GEWISS STADIUM, BERGAMO - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

21/4 Monza-ATALANTA	1-2	21/4 Salernitana-FIORENTINA	0-2
18/4 ATALANTA-Liverpool	0-1	18/4 FIORENTINA-Plzen	0-0
15/4 ATALANTA-Verona	2-2	15/4 FIORENTINA-Genoa	1-1
11/4 Liverpool-ATALANTA	0-3	11/4 Plzen-FIORENTINA	0-0
7/4 Cagliari-ATALANTA	2-1	7/4 Juventus-FIORENTINA	1-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
PLANETWIN	1.85	3.70	3.95	2.00	1.70
play.it	1.86	3.70	4.10	2.02	1.71
SNAI	1.85	3.80	4.00	2.00	1.70

Ademola Lookman, attaccante dell'Atalanta

Coppa Italia, per le quote è ok il segno 1 al 90' nel match Atalanta-Fiorentina

di Federico Vitaletti
ROMA

Seconda finalista di Coppa Italia cercasi. L'Atalanta di Gasperini deve rimontare lo 0-1 incassato a Firenze da una viola che tra campionato e coppe viene da sei Under 2,5 consecutivi. Da ricordare che nei due turni precedenti gli uomini di Vincenzo Italiano sono andati avanti col brivido, ai rigori, a spese di Parma e Bologna. L'Atalanta invece ha prima battuto 3-1 il Sassuolo al Gewiss per poi sorprendere il Diavolo al Meazza grazie ad una doppietta di Koopmeiners. La Dea ha sempre subito gol nelle ultime 4 partite giocate a Bergamo ma il dato più eclatante riguarda lo score dei primi 45 minuti. Nel 2024 tutte le partite giocate dalla Dea hanno sempre regalato almeno un gol nella prima frazione. L'ultimo 0-0 parziale risale al 30 dicembre, contro il Lecce. In lavagna si registra una netta preferenza accordata ai padroni di casa, una cui vittoria al 90' è offerta a 1.85. Paga poco meno (1.80) la combo 1X+Multigol 2-4, ovvero Atalanta imbattuta e match con minimo due, massimo quattro reti complessive.

DERBY DEL MERSEYSIDE DA BRIVIDI
In Europa è rimasto abbagliato dalla bellezza della Dea e in campionato era scivolato contro il Crystal Palace. Il Liverpool però non si è scordato di essere una grande squadra e domenica ha calato il tris in casa del Fulham. Un successo importante per i Reds che però non sono padroni del loro destino se si parla di vincere il campionato. Stasera, intanto, c'è il recupero di Premier League (29ª giornata) contro l'Everton. I Toffees grazie al 2-0 sul Nottingham Forest sono andati a +5 sul Luton, terz'ultimo. Una bella iniezione di fiducia per l'undici di Sean Dyche, che in campionato ha centrato il No Goal 20 volte su 33. Anche gli ultimi 4 precedenti contro il Liverpool sono terminati con almeno una rete inviolata... che è sempre stata quella del Liverpool, vittorioso in 3 occasioni (c'è uno 0-0 a completare il "poker"). Il Liverpool quest'anno in trasferta ha vinto 9 volte su 16 ma solo in 4 occasioni ha messo a referto un clean sheet. Per i bookie Liverpool favorito nel Merseyside Derby, occhio però al Goal che paga 1.70.

JACKPOT 2001

EVERTON - LIVERPOOL

GOODISON PARK, LIVERPOOL - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

21/4 EVERTON-Nottingham	2-0	21/4 Fulham-LIVERPOOL	1-3
15/4 Chelsea-EVERTON	6-0	18/4 Atalanta-LIVERPOOL	0-1
6/4 EVERTON-Burnley	1-0	14/4 LIVERPOOL-C. Palace	0-1
2/4 Newcastle-EVERTON	1-1	11/4 LIVERPOOL-Atalanta	0-3
30/3 B'mouth-EVERTON	2-1	7/4 Man Utd-LIVERPOOL	2-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	7.25	4.85	1.40	1.63	2.15
play.it	6.60	4.95	1.42	1.70	2.03
BETTER	7.25	4.85	1.40	1.63	2.15

Trent Alexander-Arnold, esterno del Liverpool

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI MATCH DI OGGI

Crystal Palace-Newcastle, intriga la "X"

I "Magpies" in trasferta non pareggiano dal 28 ottobre

di Marco Sasso
ROMA

Al "Selhurst Park" va in scena la sfida tra un Crystal Palace che vanta ben 11 punti di vantaggio sulla zona retrocessione e un Newcastle in 6ª posizione con 10 punti in meno del Tottenham quinto e attualmente qualificato alla prossima edizione dell'Europa League. Dando un rapido sguardo ai ruolini di marcia delle due squadre in campo si nota che il Crystal Palace in casa ha all'attivo 5 vittorie, 4 pareggi e 7 sconfitte (26 reti all'attivo e 26 al passivo) mentre il Newcastle in trasferta ha fatto registrare 4 successi, 2 pareggi e ben 9 sconfitte (26 gol fatti e 32 subiti). I principali bookmaker non si sbilanciano e propongono il segno 1 a 2.75 mentre il "2" è offerto mediamente a 2.40. Da segnalare che il Newcastle in campionato non pareggia in trasferta dal lontano 28 ottobre 2023, nelle successive 10 gare esterne di Premier League ha centrato per 3 volte il successo e 7 la sconfitta. Il segno X al termine del secondo tempo è proposto a 3.60.
Nel weekend il Monaco ha conquistato la 2ª posizione in classifica grazie al 2-0 inflitto al Brest. La squadra allenata da Adi Hutter ora si prepara a ricevere un Lille, quarto, imbattuto in campionato da 6 gare consecutive.
Entrambe le compagini puntano ai 3 punti, il Monaco per consolidare il secondo posto mentre i "Mastini" proveranno quanto meno a raggiungere il terzo per evitare i preliminari di Champions League. La squadra monegasca al "Louis II" vanta 7 vittorie, 3 pareggi e 4 sconfitte mentre il Lille (praticamente perfetto in casa con 11 successi e 1 sola sconfitta in 15 partite) in trasferta ha fatto registrare soltanto 3 vittorie, 7 pareggi e 4 sconfitte.
Negli ultimi tre precedenti il Monaco non è mai riuscito a battere il Lille, al successo per "2-1" ottenuto al "Pierre-Mauroy" il 6 maggio 2022 hanno fatto seguito un pareggio e due sconfitte. Per trovare l'ultima vittoria interna del Monaco contro il Lille bisogna tornare al lontano 21 dicembre 2019 quando la squadra allenata da Leonardo Jardim riuscì ad imporsi sui "Mastini" con un netto 5-1. Quote alla mano la partita si preannuncia tutto sommato equilibrata: il segno 1 (possibile) è proposto a 2.25, il 2 paga triplo. Da tenere in considerazione la "combo" 1X più Over 1,5 a quota 1.70.

JACKPOT 2001

Rasmus Hojlund, attaccante danese del Manchester United

CRYSTAL PALACE - NEWCASTLE

PREMIER LEAGUE - 29ª GIORNATA
SELHURST PARK, LONDRA
STASERA ORE 21.00
COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bwin	2.75	3.60	2.37	1.52	2.35
Sisal	2.70	3.60	2.40	1.45	2.60
William Hill	2.75	3.60	2.38	1.53	2.38
play.it	2.75	3.60	2.40	1.48	2.47

MONACO - LILLE

LIGUE 1 - 29ª GIORNATA
STADE LOUIS II, MONACO
STASERA ORE 21.00
COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
PLANETWIN	2.20	3.55	2.95	2.10	1.65
play.it	2.25	3.55	3.00	2.07	1.68
GoldBet	2.25	3.55	3.00	2.10	1.65
BETTER	2.25	3.55	3.00	2.10	1.65

ALL'OLD TRAFFORD

Lo United sfida l'ultima della classe A 1.60 la "combo" 1+Multigol 2-5

Tra i recuperi di Premier League in programma stasera c'è Manchester United-Sheffield. I Red Devils hanno nel mirino il 6º posto in classifica, poco di buono da segnalare di recente: 3 pareggi e una sconfitta, rocambolesca, in casa del Chelsea (3-4). Lo Sheffield Utd è ultimo e con peggior attacco e difesa del campionato. Da segnalare che nelle sue ultime 22 partite di campionato non è mai uscita la somma gol 3. Per i bookie lo United è logicamente favorito, l'1 paga circa 1.30. Optando per la combo 1+Multigol 2-5 l'offerta sale a 1.60.

COMPARAZIONE QUOTE

MAN UTD-SHEFFIELD	1	X	2
play.it	1.32	5.90	7.75
BETTER	1.30	6.10	8.00
Sisal	1.28	6.00	8.50

A 4 giornate dal termine della stagione regolare non c'è solo il testa a testa tra ducali e lariani

di Tullio Calzone

Sprint Pecchia-Roberts
Ma Vanoli non molla la A

Parma e Como grandi favorite. Il Venezia prova a fare l'intruso. E gli scontri diretti tengono in corsa Stroppa

Mai una volata così avvincente e incerta. Nessuno può essere sicuro dell'obiettivo finale e financhе il Parma, se sembra impensabile che non possa andare in A dopo averla meritata dominando con un minutaggio nei primi due posti da record (2976'), è anche vero che non potrà distrarsi neppure un attimo. E non solo perché il Como di Roberts e Fabregas, impostato da Moreno Longo nella prima parte di stagione, pressa e non molla, confidando in un sorpasso all'ultimo sprint per cancellare quei tre punti che dividono i lariani dalla vetta pur sempre dei crociati. Ma Pecchia dovrà stare attento anche al ritorno del Venezia di Vanoli in parità negli scontri diretti (2-1 e 2-3). Insomma, se anche don Fabio non può abbassare la guardia, vuol dire che questo torneo è un vero rompicapo. Anche in zona playoff.

NIENTE VERDETTI. Intanto una certezza c'è. Almeno in vetta, sabato sera non ci potranno ancora essere verdetti mentre in coda il Lecco potrebbe salutare con 270' di anticipo. Ma questo scenario complica la vita della capolista. Il Parma ha 6 punti di vantaggio (70 a 64) sulla terza. Se Pecchia batte i manzoniani e il Venezia perde al "Penzo" lo scontro diretto con la Cremonese la classifica sabato sera vedrebbe la capolista a 73 punti con 9 lunghezze di vantaggio sui lagunari, appunto terzi a 64. I crociati non sarebbero ancora aritmeticamente promossi perché hanno gli scontri diretti col Venezia in perfetta parità (2-1 al Tardini, ma 2-3 al Sant'Elena) e la differenza reti generale non è dissimile: +27 per gli emiliani (59 a 32) e +23 (62 a 39) per i veneti. Occhio anche al Como che, insaziabile, ora freme. Roberts e Fabregas se vincono a Genova contro la Sampdoria di Pirlo (che non molla i playoff da poco conquistati) e il Venezia perde con la Cremonese, passerebbe dall'attuale +3 a +6 sul terzo posto, ma la promozione diretta sarebbe ancora lontana anche perché i lombardi sono in svantaggio nei confronti diretti con i veneziani con il 2-1 in casa, ma lo 0-3 in trasferta.

QUOTA SERIE A DIRETTA. Se, comunque, la B terminasse oggi, il Como, con 67 punti, accompagnerebbe il Parma in A da 2ª. I lariani hanno conquistato finora 1,97 punti a match. Con questa media chiuderebbero la stagione regolare a quota 75 (74,9). Ma quanti punti occorrono in media per la 2ª posizione ed evitare i playoff? Considerando gli ultimi 4 tornei a 20 squadre la quota A si attesta poco sotto i 70. La media delle seconde è, infatti, di 69,75 dai 68 del Crotone-2019/20 ai 69 sia della Salernitana-2020/21 che della Cremonese-2021/22 fino ai 73 del Genoa. Ma tali calcoli non tengono conto dei distacchi che le 4 seconde hanno inflitto alle terze. Se, infatti, due anni fa la Cremonese è salita in A con 69 punti staccando di 2 sole lunghezze il Pisa, negli altri tornei il vantaggio è stato, invece, notevole: dai 5 punti della Salernitana ai 7 del Crotone fino agli 8 del Genoa. Insomma queste 4 squadre avrebbero centrato la promozione diretta anche con punteggi inferiori. La media, infatti, crolla fino a 65,25.

Per la griglia playoff tre gare da brivido per Catanzaro: Pisa Venezia e Samporia

SCONTRI DIRETTI. Una variabile alla fine potrebbe essere rappresentata dagli scontri diretti che nelle ultime 4 giornate non mancheranno con la Cremonese sempre protagonista. I grigiorossi potrebbero così rientrare in corsa per la A diretta. Venerdì a Venezia e il 4 maggio a Parma, Stroppa avrà le sue opportunità. Tra le prime quattro il solo Como, non affronterà alcuna diretta concorrente. Come anche il Palermo e il Brescia con le rondinelle che sono, peraltro, l'unica squadra che è in vantaggio negli scontri diretti contro tutte le altre. Per il Catanzaro, invece, ci saranno ben 3 partite su 4 contro squadre di alta classifica: Pisa, Venezia e Samp. Andiamo a vedere come finirà!

(HA COLLABORATO PIERLUIGI CAPUANO/LIOPRESS)

LA VOLATA PER LA PROMOZIONE DIRETTA IN SERIE A E PER I PLAYOFF

OSIAN ROBERTS (58 ANNI) COMO — PAOLO VANOLI (51 ANNI) VENEZIA — MICHELE MIGNANI (51 ANNI) PALERMO

SQUADRE	PT	35ª giornata 27 aprile	36ª giornata 1 maggio	37ª giornata 4 maggio	38ª giornata 10 maggio
Parma	70	LECCO	Bari	**CREMONESE**	Reggiana
Como	67	Sampdoria	CITTADELLA	Modena	COSENZA
Venezia	64	**CREMONESE**	**Catanzaro**	FERALPI	Spezia
Cremonese	60	**Venezia**	PISA	**Parma**	CITTADELLA
Catanzaro	56	**Pisa**	**VENEZIA**	Ternana	**SAMPDORIA**
Palermo	52	REGGIANA	Spezia	ASCOLI	Südtirol
Brescia	46	SPEZIA	Feralpi	LECCO	Bari
Sampdoria (-2)	45	COMO	Lecco	REGGIANA	**Catanzaro**
Pisa	44	**CATANZARO**	Cremonese	SÜDTIROL	Ascoli
Cittadella	44	FERALPI	Como	BARI	Cremonese

NB. In MAIUSCOLO le partite in casa. In **grassetto** gli scontri diretti
Regolamento: Sono promosse in serie A le prime due. La terza è promossa se il distacco dalla quarta è di almeno 15 punti. Altrimenti playoff dalla terza all'ottava. La terza e la quarta direttamente in semifinale. Nel primo turno quinta contro ottava e sesta contro settima. FONTE: LIOPRESS

SQUADRE	IN VANTAGGIO CON	IN PARITÀ CON	IN SVANTAGGIO CON
PARMA 70 PUNTI	Como (2-1, 1-1) Cremonese (4/5, 2-1)	Venezia (2-1, 2-3) (diff reti: +27 a +23)	-
COMO 67 PUNTI	Catanzaro (1-0, 2-1)	-	Parma (1-1, 1-2) Venezia (2-1, 0-3) Cremonese (1-3, 1-2)
VENEZIA 64 PUNTI	Como (3-0, 1-2) Catanzaro (2-1, 1/5) Palermo (1-3, 3-0)	Parma (3-2, 1-2) (diff reti: +23 a +27)	Cremonese (26/4, 0-1)
CREMONESE 60 PUNTI	Como (2-1, 3-1) Venezia (1-0, 26/4)	Catanzaro (0-0, 0-0) (diff reti: +15 a +11)	Cremonese (1-2, 4/5) Palermo (2-2, 2-3)
CATANZARO 56 PUNTI	Palermo (1-1, 2-1) Sampdoria (10/5, 2-1) Pisa (2-0, 26/4) Cittadella (1-1, 2-1)	Cremonese (0-0, 0-0) (diff reti: +11 a +15)	Como (1-2, 0-1) Venezia (1/5, 1-2) Brescia (2-3, 1-1)
PALERMO 52 PUNTI	Cremonese (3-2, 2-2)	Pisa (3-2, 3-4) (diff reti: +10 a -1)	Venezia (0-3, 3-1) Catanzaro (1-2, 1-1) Brescia (1-0, 2-4) Sampdoria (2-2, 0-1) Cittadella (0-1, 0-2)
BRESCIA 46 PUNTI	Catanzaro (1-1, 3-2) Palermo (4-2, 0-1) Sampdoria (3-1, 1-1) Pisa (3-1, 1-1) Cittadella (2-0, 2-3)	-	-
SAMPDORIA 45 PUNTI (-2)	Palermo (1-0, 2-2)	Cittadella (1-2, 2-1) (diff reti: -1 a -3)	Catanzaro (1-2, 10/5) Brescia (1-1, 1-3) Pisa (0-2, 0-2)
PISA 44 PUNTI	Sampdoria (2-0, 2-0) Cittadella (2-1, 1-0)	Palermo (4-3, 2-3) (diff reti: -1 a +10)	Catanzaro (26/4, 0-2) Brescia (1-1, 1-3)
CITTADELLA 44 PUNTI	Palermo (2-0, 1-0)	Sampdoria (1-2, 2-1) (diff reti: -3 a -1)	Catanzaro (1-2, 1-1) Brescia (3-2, 0-2) Pisa (0-1, 1-2)

Sono stati presi in considerazione solo i confronti diretti tra squadre che possono arrivare alla pari

FABIO PECCHIA (50 ANNI) PARMA

35ª GIORNATA

Partita	Orario
PISA-CATANZARO (DAZN + SKY)	venerdì, ore 20:30
VENEZIA-CREMONESE (DAZN + SKY)	venerdì, ore 20:30
BRESCIA-SPEZIA (DAZN + SKY)	sabato, ore 14:00
MODENA-SÜDTIROL (DAZN + SKY)	sabato, ore 14:00
PARMA-LECCO (DAZN + SKY)	sabato, ore 14:00
TERNANA-ASCOLI (DAZN + SKY)	sabato, ore 14:00
CITTADELLA-FERALPISALÒ (DAZN + SKY)	sabato, ore 16:15
COSENZA-BARI (DAZN + SKY)	sabato, ore 16:15
PALERMO-REGGIANA (DAZN + SKY)	sabato, ore 16:15
SAMPDORIA-COMO (DAZN + SKY)	sabato, ore 16:15

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Parma	70	34	20	10	4	59	32
Como	67	34	20	7	7	54	37
Venezia	64	34	19	7	8	62	39
Cremonese	60	34	17	9	8	43	28
Catanzaro	56	34	16	8	10	53	42
Palermo	52	34	14	10	10	58	48
Brescia	46	34	11	13	10	38	35
Sampdoria	45	34	13	8	13	47	48
Pisa	44	34	11	11	12	45	46
Cittadella	44	34	11	11	12	37	40
Südtirol	43	34	11	10	13	40	41
Modena	40	34	8	16	10	37	44
Reggiana	40	34	8	16	10	34	42
Cosenza	39	34	9	12	13	39	38
Ternana	37	34	9	10	15	38	45
Bari	36	34	7	15	12	33	43
Spezia	36	34	7	15	12	31	46
Ascoli	34	34	7	13	14	33	38
Feralpisalò	31	34	8	7	19	40	59
Lecco	26	34	6	8	20	32	62

AUDIZIONE | IL PRESIDENTE DI LEGA B IN COMMISSIONE CULTURA CON CASINI (LEGA A) E ABETE (LND)

Balata al Senato: Riforme? Serve coraggio

di Angelo Grandinetti

Riforme non più rinviabili per evitare che i problemi del calcio italiano incancreniscano e impattino ancor più negativamente sull'intero sistema. Il presidente della Lega B, Mauro Balata, non si rassegna a questo scenario e prosegue nella sua battaglia alimentata con una serie di incontri istituzionali che lo hanno portato sino al Parlamento europeo.

AUDIZIONE AL SENATO. Nel suo giro di confronto con le istituzioni ha presentato le idee delle società cadette. Ieri mattina è intervenuto all'audizione durante i lavori della Commissione Cultura e Istruzione del Senato sul tema di stringente attualità: «Prospettive di riforma del calcio italiano», insieme al presidente della Lega A Lorenzo Casini e a quello della LND Giancarlo Abete. «Come Lega B - ha sottolineato Balata - Stiamo facendo tantissimo per il sistema col 73% di italiani nelle rose di prima squadra e il 90% in quelle Primavera, con grandi difficoltà spostando le risorse sul minutaggio degli under 21 italiani», ha rimarcato il numero uno di Lega B da pochi giorni, inspiegabilmente, sostituito dalla Figc alla guida dell'Under 21 come capo delegazione, al suo posto Giancarlo Antognoni.

Mauro Balata Lega B

LAVORO SPORTIVO. Balata ha parlato di crescita delle infrastrutture, di iniziative di sostegno per il terzo settore e ha della sua Lega e ha proposto la revisione della normativa sul lavoro sportivo: «Pensiamo ci siano degli spazi per cambiarla e non penalizzare i nostri club che puntano sui giovani. Tali investimenti sono stati in parte bloccati perché c'è incertezza sulla possibilità di sviluppare asset che rischiano di perdere con lo svincolo quei ragazzi su cui hanno investito». Balata ha insistito sull'idea di adottare politiche fiscali incentivanti come una "tax credit" «che possa fare aumentare investimenti sulle infrastrutture e sui giovani». In Commissione Cultura è stata rappresentata, inoltre, la necessità di modernizzare il sistema grazie a uno statuto federale «con maggiore collegialità e dialettica, in armonia e coerenza con i dettati dello statuto del Coni».

COVISOC AUTONOMA. Proposta, infine, una maggiore fiducia nelle Authority indipendenti come la Covisoc: «Merita autonomia e indipendenza per quanto fatto negli anni. Questa riflessione va applicata anche al sistema arbitrale e alla giustizia sportiva». Infine, Balata ha ribadito la preoccupazione per le nuove competizioni internazionali che rischiano di provocare un depauperamento dei campionati nazionali: «È necessario aprire un tavolo di discussione per contemperarne la crescita». E un appello: «Di fronte a sfide epocali dobbiamo essere responsabili e coraggiosi per garantire al calcio un futuro prospero».

LIOPRESS

La strana situazione della squadra etnea

Bivio Catania Tutto o niente

di Concetto Mannisi
CATANIA

L'allarme lo ha lanciato lo stesso allenatore, Michele Zeoli, a pochi minuti dalla conclusione della gara persa, in maniera quasi agghiacciante, con il Sorrento: «Se le cose stanno davvero così, se la squadra è stata incapace di vincere una partita nonostante condizioni a noi favorevoli, ovvero in un silenzio surreale e con gli avversari che neanche ci pressavano, beh, allora dobbiamo tenere in conto che la situazione è davvero delicata». E se lo dice Zeoli, che in un modo o nell'altro ha il polso della situazione dello spogliatoio, beh, è tutto dire. E il Catania rischia davvero di dover disputare i playout, nonostante la vittoria nella Coppa Italia di categoria avesse spalancato ai rossazzurri le porte dei playoff nazionali e, per di più, in una posizione di assoluto prestigio.

LA STRANA CONDIZIONE. Invece l'annata disastrosa confezionata da un gruppo, peraltro abbondantemente ritoccato nel mercato di gennaio, che raramente ha saputo impugnare la clava, limitandosi a giocare di fioretto contro avversari scorbutici all'inverosimile (ma anche quelli meno scorbutici non sono stati sicuramente maltrattati), rischia di concludersi oggi nel peggiore dei modi. Appunto con gli spareggi per evitare di sprofondare, a distanza di un anno dal salto di categoria, nuovamente fra i dilettanti. Un colpo che il presidente Rosario Pelligra, in questo momento in Australia, spera in ogni modo di evitare. E che si potrebbe evitare con certezza assoluta - pur tenendo in conto le decine di combinazioni che vedono coinvolte una mezza dozzina di squadre, Catania compreso, e che potrebbero determinare la disputa dei playout per gli etnei in caso di pareggio o, peggio, di sconfitta con l'ambizioso Benevento - soltanto battendo i sanniti nella sfida del "Massimino" di sabato pomeriggio.

Il tecnico del Catania Michele Zeoli 51 anni. Sotto Di Carmine
MOSCA

Zeoli costretto adesso a battere il Benevento per evitare i playout e non vanificare la vittoria della Coppa Italia che vale i playoff

STREGA ARBITRO. Sanniti che fra l'altro, si badi bene, sono impegnati in un testa a testa con l'Avellino per la piazza d'onore (anche se un arrivo in volata a pari punti li penalizzerebbe a causa degli scontri diretti). E per questo affronteranno gli etnei con una carica diversa rispetto al Sorrento. E che andrà fronteggiata.

LA SQUADRA. Nonostante le assenze dei vari Marsura, appiedato per due turni dal giudice sportivo, e degli infortunati Tello (ex di turno) e Sturaro. Rientrerà, invece, Bouah, assieme presumibilmente a Rapisarda. Tutto questo la gente di Catania lo sa bene. E per questo si sta preparando per affollare lo stadio di Cibali ancora una volta: la rivendita nelle curve - specie nella Nord - e in Tribuna A procede a gondie vele. Un po' più a rilento la B e la Tribuna Elite. Ma c'è da credere che saranno ancora una volta in ventimila, o poco meno, a sostenere gli etnei sabato. Poi tutto quello che sarà, sarà...

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

Sabato scatta l'ultima giornata Foggia a Teramo

GIRONE A. Domenica, ore 16.30: AlbinoLeffe-Lumezzane (and. 1-3); Alessandria-Vicenza (0-1); Arzignano-Atalanta U23 (0-0); Giana-Pergolettese (1-0); Mantova-Legnago (2-1); Novara-Fiorenzuola (2-1); Padova-Triestina (1-0); Pro Sesto-P. Patria (0-0); Trento-Renate (0-1); V. Verona-Pro Vercelli (0-0). **Classifica:** Mantova 79; Padova 74; Vicenza 68; Triestina 64; Atalanta U23 58; Legnago 55; Giana 53; P. Vercelli e Lumezzane 50; Trento 48; V. Verona 47; P. Patria 46; AlbinoLeffe e Renate 45; Arzignano 43; Pergolettese 42; Novara 40; Fiorenzuola 38; P. Sesto 32; Alessandria (-3) 20.

GIRONE B. Domenica, ore 20: Ancona-Lucchese (and. 0-1); Arezzo-S. Levante (0-0); Carrarese-Pontedera (2-1); Cesena-Perugia (3-0); Entella-Recanatese (1-0); Gubbio-Rimini (2-1); Fermana-Pescara (1-1); Olbia-Spal (0-2); Pineto-Torres (0-1); Vis Pesaro-Juventus NG (1-1). **Classifica:** Cesena 93; Torres 74; Carrarese 70; Perugia 63; Gubbio 56; Juve NG 54; Pescara e Pontedera 52; Rimini e Arezzo 50; Spal 46; Pineto, Lucchese e S. Levante 44; Entella 42; Ancona 41; Recanatese 38; V. Pesaro 36; Fermana 31; Olbia 26.

GIRONE C. Sabato, ore 18.30: Avellino-Crotone (and. 1-0); Brindisi-Turris (1-3); Caserta-na-Sorrento (1-1); Catania-Benevento (4-0); Cerignola-Giugliano (1-0); Latina-Taranto (1-2); Juve Stabia-Picerno (2-0); Monopoli-Messina (1-1); Monterosi-Foggia (1-2), a Teramo; Potenza-V. Francavilla (1-0). **Classifica:** Juve Stabia 76; Avellino e Benevento 66; Taranto (-4) e Casertana 62; Picerno 58; Giugliano 53; Crotone 52; Latina 51; Cerignola 50; Foggia e Sorrento 48; Messina 45; Catania e Potenza 42; Turris 41; Monopoli 39; V. Francavilla 34; Monterosi 32; Brindisi (-10) 25.

VOLATA | AL PARTENIO NON SOLO PER IL 2° POSTO

Griglia playoff Crotone arbitro ad Avellino

di Massimiliano Franco
CROTONE

Poteva essere una sfida promozione e invece il Crotone è arbitro del destino dell'Avellino che si contende il 2° posto con il Benevento in un girone dominato dalla Campania. Alla fine degli ultimi novanta minuti di campionato potrebbero essere ben quattro le squadre campane ai primi quattro posti della graduatoria. Un dominio assoluto. Se la statistica incuriosisce chi guarda da lontano stuzzica ben poco la curiosità dei diretti interessati.

TESTA A TESTA. Il testa a testa più interessante è quello fra Avellino e Benevento che si contendono la piazza d'onore alle spalle della Juve Stabia, non per il prestigio, ma per avere quei vantaggi che ai playoff potrebbero fare la differenza. Per questo motivo sabato pomeriggio la formazione irpina scenderà in campo con l'intento di battere il Crotone per piazzarsi nel miglior modo possibile. In tutto ciò però la formazione di Lamberto Zauli non si metterà nell'angolo e recitare il ruolo di vittima sacrificale, ma vuole dare continuità ai segnali di ripresa mostrati nell'ultima mezz'ora contro il Monopoli.
Poteva essere lo scontro finale per determinare la promozione diretta in serie B ed invece, rivalità a parte, si riduce a una sfida importante per i primi che hanno il secondo posto da guadagnare.

GRIGLIA PLAYOFF. Anche il Crotone si gioca tanto, nella griglia playoff arrivare settimi o ottavi non è la stessa cosa, anche a queste latitudini si possono avere vantaggi che possono essere determinati. Tutto ciò non fa altro che dettare le premesse di una partita frizzante fra due squadre che hanno raggiunto il proprio obiettivo, che vogliono migliorarlo e che possono mettere in campo la spensieratezza di chi deve vincere, ma senza assilli.

L'attaccante Tumminello

OBIETTIVO MINIMO. L'obiettivo minimo il Crotone lo ha raggiunto, ma con molta fatica in una stagione travagliata. Con un finale da cancellare, con una media punti da playout, rischiava di vanificare un girone d'andata da protagonista. Il Crotone ha sempre occupato posti di alta classifica, poi piano piano ha iniziato a scivolare sempre più giù fino a rischiare addirittura la stessa qualificazione ai playoff, cosa che avrebbe rappresentato un fallimento totale. Certo adesso la stagione non è salva del tutto, non è esaltante, ma c'è ancora la possibilità di raddrizzarla. In fondo lo ha detto anche lo stesso tecnico del Crotone Lamberto Zauli che proprio alla fine potrebbe incominciare un nuovo campionato.

LIOPRESS

GIRONE B | TOSCANO INSEGUE IL RECORD DI PUNTI DEL CATANZARO (96). POI LA SUPERCOPPA

Cesena insaziabile: tocca al Perugia

di Massimo Boccucci

Due obiettivi il Cesena ce l'ha ancora: eguagliare il record di 96 punti della Serie C stabilito dal Catanzaro la stagione scorsa e buttarsi nella Supercoppa di C nel triangolare con Mantova e Juve Stabia. Questo lo scenario per gli ultimi 90' della stagione regolare che i bianconeri passeranno al "Manuzzi" domenica contro il Perugia ormai blindato in 4ª posizione senza poter cambiare le carte in tavola. Mimmo Toscano vuole il miglior congedo da questa stagione dei record, dopo aver archiviato l'1-1 a Sassari con la Torres che aveva ottenuto lo stesso risultato all'andata, fermando una striscia di 6 vittorie di fila. I romagnoli continuano a esibire numeri impressionanti, come l'essere andati a segno almeno una volta in 36 delle 37 gare disputate. L'ultimo sforzo con gli umbri ha quindi un valore non platonico per chiudere col campo imbattuto (ultimo ko il 20 febbraio 2023 con la Reggiana, poi ai playoff l'8 giugno col Lecco ai rigori dopo lo 0-1 ai supplementari).

L'allenatore del Cesena Mimmo Toscano, 52 anni

IMPRONTA ADAMO. La scena in questo finale se la prende Emanuele Adamo, in gol a Sassari. Il 25enne laterale napoletano è diventato determinante in zona gol. A un certo punto, nel girone di andata, è stato il miglior assist man di tutti i campionati professionistici italiani, chiudendo il 2023 a quota 11, mentre nel 2024 si è fermato pur segnando un gol decisivo al "Neri" di Rimini nel derby vinto 2-0 e sbloccato da un suo colpo di testa, una conclusione a effetto contro il Gubbio nella gara più complicata del ritorno e appunto il pari con la Torres. Nell'andata era stato determinante per l'1-1 a Gubbio e contro la Vis Pesaro in casa sbloccando il risultato nel 4-0. I 5 gol di Adamo hanno portato 8 punti.

INAMOVIBILE. Da un anno Adamo è praticamente un riferimento pressoché inamovibile sulla fascia destra con il bilancio personale di 5 reti e 11 assist in 2.687' giocati. Il suo peso nel salto di categoria è notevole e per questo la conferma potrebbe essere scontata, nei piani per allestire il nuovo organico, per proiettarlo per la prima volta in B come passaggio di maturità della carriera.

LUTTO. Il Cesena ha espresso il cordoglio e la commozione per la scomparsa di Giancarlo Magnani, classe 1950, ex giocatore bianconero con cui ha collezionato 42 gol in 116 presenze tra il 1951 e il 1959. Il club lo ricorda con grande affetto e si è stretto al dolore dei suoi cari.

INFOPRESS

TRIBUNALE FEDERALE

Per Alessandria e Brindisi 6 punti di penalizzazione

BRINDISI - **(LPS) Il Tribunale Federale Nazionale ha penalizzato il Brindisi di 6 punti, tutti da scontare nel prossimo campionato di Serie D. Il club ultimo in classifica nel girone C di Lega Pro e già retrocesso era stato deferito per il pagamento in ritardo di stipendi e contributi a sette tesserati (scadenza di febbraio). Nei prossimi giorni potrebbero aggiungersi altri punti di penalizzazione per il mancato pagamento di stipendi e contributi entro fine marzo. Il TFN ha anche punito l'Alessandria (Girone A di C) con la stessa sanzione di 6 punti sempre a seguito di inadempienze amministrative. Sempre da scontarsi nella prossima stagione in D. I due club sono stati sanzionati con ammende per complessivi 15.500 euro, l'Alessandria, e 1.000 euro, il Brindisi. Un'ammenda di 3.000 euro alla Fermana (Girone B di Serie C) che evita la sottrazione di punti e potrebbe così ancora raggiungere i playout.**

Hai mai visto una magia?

PROMOSSE: CAVESE, TRAPANI, CLODIENSE, ALCIONE E ALTAMURA

Campobasso e L'Aquila una volata batticuore

Carpi in vantaggio sul Ravenna Pianese, Gavorrano e Grosseto: 180' decisivi per il salto in Serie C

ROMA - Dopo le promozioni con largo anticipo di Cavese (G), Trapani (I), Clodiense (C), anche Alcione Milano (A) e Altamura (H) hanno tagliato il traguardo. Comprensibile la gioia del club orange alla sua prima promozione nei professionisti dalla fondazione avvenuta nel 1952. E grande festa anche ad Altamura per il ritorno in C dopo ventisette anni.

DUE TURNI AL TERMINE. Restano altre quattro card per il salto in C quando mancano centottanta minuti alla fine della regular season. La situazione più complessa è nel girone B. È bagarre e in quattro si contendono la promozione in Lega Pro e senza più scontri diretti: Caldiero Terme (71 punti), Piacenza (70), Desenzano (68) e Pro Palazzolo (67).

Nel girone D siamo al rush con il Carpi (64) in netto vantaggio sul Ravenna (60). Tre in lizza nel girone E e senza confronti vis-à-vis: Pianese (64), Follonica Gavorrano (61) e Grosseto (60) ma con insidie sparse nei prossimi due turni.

Sfida a distanza nel girone F tra il Campobasso (66) e l'Aquila (64). Domenica prossima la capolista rossoblù di scena a Chieti con i neroverdi ancora in corsa per i playoff (al momento i biglietti per i tifosi ospiti sono cinquecento) mentre gli abruzzesi vanno a Termoli con i molisani ancora senza l'aritmetica certezza della salvezza.

OGGI UN RECUPERO. Oggi alle ore 15, il recupero Virtus Bolzano-Portogruaro (C, 31ª giornata): si riparte dal 24' pt sul risultato di 0-2 per il Portogruaro, arbitro Scarano di Seregno (Monardo-Cattaneo).

MARCATORI

I principali marcatori del campionato di Serie D.

Girone A 18 gol: Miracoli (5 rig. Ligorna); **17 gol:** Rizq (3 rig. Chisola); **16 gol:** Musso (5 rig. Bra); **15 gol:** Morselli (Alcione M.), Ponsat (1 rig. Chisola).
Girone B 18 gol: Recino (3 rig. Piacenza). **16 gol:** Quaggio (5 rig. Arconatese). **15 gol:** Castelli (6 rig. Brusaporto), M. Bertoli (3 rig. V. Ciserano Bergamo).
Girone C 17 gol: Vita (Breno, 2 rig.). **16 gol:** Gnago (Treviso, 2 rig.). **15 gol:** Nicoloso (Portogruaro, 2 rig.). **12 gol:** Melchiori (Breno).
Girone D 19 gol: Saporetti (Carpi, 3 rig.). **14 gol:** Trombetta (Corticella, 3 rig.); Formato (Lentigione, 1 rig.). **13 gol:** Merlonghi (Forlì); Tirelli (Ravenna); Gobbi (Sant'Angelo).

Malotti, tecnico del Grosseto

Girone E 20 gol: Mignani (Pianese). **15 gol:** Benedetti (Seravezza, 3 rig.). **14 gol:** Marzierli (Grosseto); Tascini (Trestina, 1 rig.). **12 gol:** Panattoni (Mob. Ponsacco, 2 rig.); Capparella (Tau Altopascio, 1 rig.).
Girone F 16 gol: Banegas (L'Aquila, 4 rig.); Di Renzo (Roma City, 2 rig.). **13 gol:** Belloni (S. Nicolò Notaresco, 1 rig.). **12 gol:** Tomassini (Sambenedettese); De Marco (Tivoli, 4 rig.). **11 gol:** Ciabuschi (Atletico Ascoli); Di Nardo (Campobasso, 1 rig.).
Girone G 18 gol: Calì (Romana, 3 rig.). **12 gol:** Di Piazza (Cavese, 1 rig.). **11 gol:** Abreu (Cassino, 2 rig.); Ladu (Sarrabus Ogliastra, 3 rig.).
Girone H 15 gol: Da Silva (Gravina). **14 gol:** Palermo (Martina, 2 rig.). 13 gol: Croce (Gelbison). **12 gol:** Loiodice (Altamura, 3 rig.). **10 gol:** Santoro (Gravina, 3 rig.); Fernandez (Rotonda, 3 rig.).
Girone I 17 gol: Longo (Igea Virtus). **16 gol:** Cocco (Trapani, 5 rig.). **14 gol:** Maione (Portici, 1 rig.). **13 gol:** Bonilla (Canicattì); Alma (Siracusa); Kragl (Trapani, 1 rig.).

Caldiero leader In corsa Piacenza Desenzano e Pro Palazzolo

GIUDICE SPORTIVO

RECLAMO DEL FORLÌ RESPINTO. Il giudice sportivo ha respinto il reclamo del Forlì (D) in merito alla gara Carpi-Forlì 2-1 di domenica scorsa. La società ospite sosteneva che il calciatore Tommaso Cecotti del Carpi non avesse i requisiti per scendere in campo e invece aveva scontato integralmente la squalifica di una gara indossando la maglia della Pistoiese. Successivamente Cecotti era passato con il Carpi.

PANCHINE

LUPARENSE A ROMANIN. La Luparense (C) ha accettato le dimissioni del tecnico Massimo Bagatti subentrato a Tommaso Coletti. La società ha scelto Stefano Romanin già direttore del settore giovanile, e dallo scorso dicembre ds al posto di Davide Gabrielli.

CASTEGNATO, ESONERATO GUERRA. L'Atletico Castegnato (C) ha esonerato l'allenatore Ivano Guerra. Da decidere il successore.

FASANO, ECCO COSTANTINI. Vito Costantini è il nuovo tecnico del Fasano (H) dopo l'esonero di Luca Tiozzo.

SAMB, TOCCA A MANCINELLI. (gieffepress) Clamoroso alla Sambenedettese (F) ri-esonerato l'allenatore Maurizio Lauro, promosso al suo posto il vice Marco Mancinelli. Fatale a Lauro la sconfitta nel derby (in trasferta) contro l'Atletico Ascoli, terza consecutiva dopo i ko con L'Aquila e il Campobasso.

ECCELLENZA

DICIANNOVE GIÀ PROMOSSE IN D. (ant.gal.) - Diciannove squadre finora promosse dall'Eccellenza in Serie D: Città di Teramo (Abruzzo), Francavilla in Sinni (Basilicata), Sambiase (Calabria), Real Acerrana (Campania girone A), Sarnese (Campania gir. B), Cittadella Vis Modena (Emilia-Romagna gir. A), Sasso Marconi (Emilia-Romagna gir. B), Imperia (Liguria), Oltrepò (Lombardia gir. A), Ospitaletto (Lombardia gir. C), Città di Isernia San Leucio (Molise), Ilvamaddalena (Sardegna), Nissa (Sicilia gir. A), Enna (Sicilia gir. B), Tuttocuoio (Toscana gir. A), Siena (Toscana gir. B), ACF Foligno (Umbria), Vigasio (Veneto gir. A), Calvi Noale (Veneto gir. B).

GIRONE A (37° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
ALCIONE*	**78**	**36**	**23**	**9**	**4**	**68**	**24**
CHISOLA	69	36	20	9	7	58	34
RG TICINO	64	36	18	10	8	57	36
VARESE	64	36	18	10	8	48	32
VADO	61	36	16	13	7	46	27
BRA	59	36	16	11	9	43	30
LIGORNA	59	36	16	11	9	42	36
ASTI	56	36	15	11	10	40	30
ALBENGA (-2)	55	36	14	15	7	49	30
FEZZANESE	51	36	14	9	13	40	43
SANREMESE	48	36	12	12	12	31	32
LAVAGNESE	43	36	11	10	15	45	45
GOZZANO	41	36	9	14	13	32	36
VOGHERESE	38	36	9	11	16	40	56
DERTHONA	37	36	8	13	15	33	52
CHIERI	36	36	7	15	14	34	49
PINEROLO	36	36	8	12	16	25	42
ALBA	34	36	9	7	20	37	62
PONT DONNAZ	22	36	5	7	24	22	55
BORGOSESIA	19	36	4	7	25	24	63

PROSSIMO TURNO 28/4

ALBA-DERTHONA
ALBENGA-BRA
ASTI-ALCIONE
CHIERI-PONT DONNAZ
FEZZANESE-GOZZANO
LIGORNA-CHISOLA
RG TICINO-LAVAGNESE
SANREMESE-PINEROLO
VADO-BORGOSESIA
VARESE-VOGHERESE

*ALCIONE PROMOSSO IN LEGA PRO

GIRONE B (37° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CALDIERO TERME	71	36	21	8	7	48	28
PIACENZA	70	36	21	7	8	64	33
DESENZANO	68	36	19	11	6	49	25
PRO PALAZZOLO	67	36	19	10	7	44	24
VARESINA C.V.	64	36	19	7	10	69	46
ARCONATESE	64	36	20	4	12	53	37
BRUSAPORTO	53	36	15	8	13	51	49
CASATESE	51	36	13	12	11	52	49
VILLA VALLE	50	36	14	8	14	45	38
FOLGORE CARATESE	50	36	11	17	8	44	44
CLIVENSE	50	36	13	11	12	36	42
V. CISERANO BG	45	36	13	6	17	46	52
CLUB MILANO	43	36	11	10	15	40	43
CARAVAGGIO	43	36	11	10	15	42	49
REAL CALEPINA	41	36	10	11	15	35	44
CASTELLANZESE	38	36	9	11	16	32	46
LEGNANO	36	36	9	9	18	28	48
CREMA	30	36	7	9	20	23	48
TRITIUM	28	36	6	10	20	24	52
PONTE S. PIETRO	24	36	5	9	22	29	57

PROSSIMO TURNO 28/4

BRUSAPORTO-VARESINA C.V.
CALDIERO TERME-V. CISERANO BG
CLIVENSE-CASTELLANZESE
CLUB MILANO-TRITIUM
CREMA-FOLGORE CARATESE
DESENZANO-ARCONATESE
LEGNANO-CASATESE
PIACENZA-REAL CALEPINA
PONTE S. PIETRO-VILLA VALLE
PRO PALAZZOLO-CARAVAGGIO

GIRONE C (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
UN. CLODIENSE*	**76**	**32**	**24**	**4**	**4**	**46**	**16**
DOLOMITI	62	32	18	8	6	54	24
TREVISO	57	32	18	3	11	49	34
BASSANO	53	32	15	8	9	33	26
ESTE	48	32	12	12	8	41	31
ADRIESE	47	32	12	11	9	49	36
CAMPODARSEGO	47	32	11	14	7	38	25
MESTRE	46	32	13	7	12	31	34
MONTECCHIO	45	32	12	9	11	45	40
PORTOGRUARO	44	31	12	8	11	41	40
MONTE PRODECO	42	32	10	12	10	32	37
CHIONS	40	32	10	10	12	38	45
LUPARENSE	36	32	9	9	14	36	39
BRENO	34	32	7	13	12	35	47
ATL. CASTEGNATO	33	32	7	12	13	36	51
CJARLINS MUZANE	32	32	6	14	12	27	34
VIRTUS BOLZANO	19	31	3	10	18	20	49
MORI S. STEFANO	15	32	3	6	23	22	65

PROSSIMO TURNO 28/4

ATLETICO CASTEGNATO-TREVISO
BASSANO-MESTRE
CAMPODARSEGO-ADRIESE
CHIONS-UN. CLODIENSE
DOLOMITI BELLUNESI-PORTOGRUARO
LUPARENSE-ESTE
MONTE PRODECO-CJARLINS MUZANE
MONTECCHIO MAGG.-BRENO
MORI S. STEFANO-VIRTUS BOLZANO

*UN. CLODIENSE PROMOSSO IN LEGA PRO

GIRONE D (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

quadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CARPI	64	30	20	4	6	60	29
RAVENNA	60	30	17	9	4	52	13
LENTIGIONE	55	31	16	7	8	48	30
CORTICELLA	54	31	17	3	11	57	40
VICTOR S. MARINO	51	30	15	6	9	39	35
FORLÌ	49	30	14	7	9	42	35
PRATO	44	30	12	8	10	37	37
SANGIULIANO	44	30	12	8	10	31	32
AGLIANESE	41	30	11	8	11	30	32
FANFULLA	41	30	11	8	11	27	34
IMOLESE (-2)	39	30	12	5	13	30	30
SANT'ANGELO	37	30	10	7	13	45	44
PROGRESSO	34	30	10	4	16	23	39
SAMMAURESE	31	30	9	4	17	31	45
BG SAN DONNINO	25	30	5	10	15	30	53
MEZZOLARA	21	30	5	6	19	22	46
CERTALDO	21	30	5	6	19	18	48

PROSSIMO TURNO 28/4

BORGO SAN DONNINO-RAVENNA
CERTALDO-AGLIANESE
FANFULLA-LENTIGIONE
FORLÌ-MEZZOLARA
IMOLESE-CARPI
PRATO-VICTOR S. MARINO
PROGRESSO-SAMMAURESE
SANGIULIANO-SANT'ANGELO

RIPOSA CORTICELLA

GIRONE E (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
PIANESE	64	32	18	10	4	58	32
GAVORRANO	61	32	17	10	5	43	25
GROSSETO	60	32	15	15	2	50	29
TAU ALTOPASCIO	56	32	15	11	6	53	29
LIVORNO	56	32	15	11	6	47	30
SERAVEZZA	54	32	16	6	10	45	36
POGGIBONSI	49	32	14	7	11	43	39
FIGLINE	48	32	12	12	8	42	37
GHIVIBORGO	47	32	14	5	13	51	52
S. TRESTINA	40	32	10	10	12	39	42
SANGIOVANNESE	39	32	9	12	11	27	33
SAN DONATO	38	32	11	5	16	28	31
MONTEVARCHI	37	32	8	13	11	38	40
ORVIETANA	35	32	9	8	15	31	42
V.A. SANSEPOLCRO	28	32	5	13	14	23	44
R. FORTE QUERCETA	27	32	6	9	17	30	44
MOB. PONSACCO	19	32	2	13	17	31	55
CENAIA	16	32	2	10	20	25	64

PROSSIMO TURNO 28/4

CENAIA-GHIVIBORGO
FIGLINE-MOB. PONSACCO
GAVORRANO-R. FORTE QUERCETA
GROSSETO-ORVIETANA
LIVORNO-S. TRESTINA
SANGIOVANNESE-POGGIBONSI
SERAVEZZA-PIANESE
TAU ALTOPASCIO-SAN DONATO
V.A. SANSEPOLCRO-MONTEVARCHI

GIRONE F (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CAMPOBASSO	66	32	19	9	4	52	28
L'AQUILA	64	32	19	7	6	39	22
SAMBENEDETTESE	54	32	14	12	6	51	32
AVEZZANO	53	32	15	8	9	46	32
VIGOR SENIGALLIA	49	32	13	10	9	53	43
ROMA CITY	48	32	13	9	10	51	34
CHIETI	47	32	12	11	9	35	32
S. N. NOTARESCO	45	32	11	12	9	37	36
ATLETICO ASCOLI	44	32	10	14	8	34	31
TERMOLI	41	32	11	8	13	29	35
SORA	40	32	10	10	12	36	35
FOSSOMBRONE	40	32	8	16	8	28	27
R. MONTEROTONDO	38	32	11	5	16	37	55
UNITED RICCIONE	34	32	9	7	16	44	46
TIVOLI	31	32	8	7	17	33	54
AJ FANO	29	32	5	14	13	30	45
VASTOGIRARDI	29	32	7	8	17	23	43
MATESE	25	32	6	7	19	20	48

PROSSIMO TURNO 28/4

AVEZZANO-AJ FANO
CHIETI-CAMPOBASSO
FOSSOMBRONE-SORA
REAL MONTEROTONDO-MATESE
S. NICOLÒ NOTARESCO-ATLETICO ASCOLI
SAMBENEDETTESE-ROMA CITY
TERMOLI-L'AQUILA
UNITED RICCIONE-VIGOR SENIGALLIA
VASTOGIRARDI-TIVOLI

GIRONE G (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CAVESE*	**72**	**32**	**22**	**6**	**4**	**52**	**22**
ISCHIA	57	32	15	12	5	40	24
NOCERINA	56	32	15	11	6	42	27
ROMANA	55	32	15	10	7	44	32
CASSINO	54	32	15	9	8	36	20
FLAMINIA	47	32	11	14	7	40	33
OSTIAMARE	46	32	13	7	12	52	39
SARRABUS	46	32	12	10	10	45	45
CYNTHIALBALONGA	45	32	12	9	11	39	32
SAN MARZANO	40	32	9	13	10	34	34
TRASTEVERE	38	32	10	8	14	41	46
ATLETICO URI	36	32	10	6	16	28	45
ANZIO	34	32	9	7	16	35	54
LATTE DOLCE	33	32	8	9	15	28	40
NF ARDEA (-6)	32	32	9	11	12	34	39
GLADIATOR	30	32	7	9	16	31	44
BOREALE	26	32	4	14	14	17	40
BUDONI	24	32	5	9	18	24	46

PROSSIMO TURNO 28/4

ANZIO-CAVESE
ATLETICO URI-FLAMINIA
CASSINO-BUDONI
CYNTHIALBALONGA-GLADIATOR
ISCHIA-OSTIAMARE
LATTE DOLCE SASSARI-NF ARDEA
ROMANA-SARRABUS OGLIASTRA
SAN MARZANO-BOREALE
TRASTEVERE-NOCERINA

*CAVESE PROMOSSA IN LEGA PRO

GIRONE H (33° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
TEAM ALTAMURA*	**71**	**32**	**21**	**8**	**3**	**49**	**20**
MARTINA	64	32	18	10	4	48	20
NARDÒ	59	32	18	5	9	46	23
FIDELIS ANDRIA	58	32	16	10	6	55	29
CASARANO	52	32	14	10	8	42	29
MATERA	51	32	15	6	11	42	34
GELBISON	42	32	11	9	12	38	33
PAGANESE	42	32	11	9	12	36	40
PALMESE (-1)	42	32	12	7	13	43	48
GRAVINA	39	32	10	9	13	47	42
ROTONDA	39	32	10	9	13	34	34
MANFREDONIA (-1)	37	32	8	14	10	26	37
ANGRI 1927	35	32	9	8	15	33	51
FASANO	35	32	9	8	15	32	53
C. DI GALLIPOLI	31	32	8	7	17	25	47
BARLETTA	30	32	6	12	14	28	41
BITONTO	27	32	6	9	17	19	42
S. M. CILENTO	25	32	5	10	17	22	48

PROSSIMO TURNO 28/4

BARLETTA-FASANO
BITONTO-TEAM ALTAMURA
C. DI GALLIPOLI-ANGRI 1927
GELBISON-GRAVINA
MANFREDONIA-CASARANO
MATERA-MARTINA
NARDÒ-PALMESE
PAGANESE-S. M. CILENTO
ROTONDA-FIDELIS ANDRIA

*ALTAMURA PROMOSSA IN LEGA PRO

GIRONE I (37° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
TRAPANI*	**88**	**32**	**28**	**4**	**0**	**89**	**12**
SIRACUSA	75	32	23	6	3	71	23
VIBONESE	66	32	20	6	6	62	27
REGGINA	61	32	18	7	7	51	23
RAGUSA	50	33	14	8	11	41	37
CITTÀ DI S. AGATA	49	32	14	7	11	43	31
REAL CASALNUOVO	48	32	14	6	12	48	45
ACIREALE	48	32	13	9	10	35	41
CANICATTÌ	45	33	13	6	14	51	49
IGEA VIRTUS	44	33	13	5	15	37	39
LICATA	40	32	11	7	14	38	49
AKRAGAS	39	32	11	6	15	41	49
SANCATALDESE	37	32	9	10	13	32	40
PORTICI	32	32	8	8	16	32	53
SAN LUCA (-1)	29	32	6	12	14	35	50
LOCRI	28	33	7	7	19	34	65
CASTROVILLARI (-1)	17	32	2	12	18	27	71
GIOIESE	8	32	2	2	28	15	78

PROSSIMO TURNO 28/4

ACIREALE-LOCRI
CITTÀ DI S. AGATA-RAGUSA
GIOIESE-TRAPANI
LICATA-CASTROVILLARI
PORTICI-VIBONESE
REGGINA-SANCATALDESE
SAN LUCA-REAL CASALNUOVO
SIRACUSA-AKRAGAS

RIPOSANO CANICATTÌ E IGEA VIRTUS

*TRAPANI PROMOSSO IN LEGA PRO

È stato il Colosseo a ospitare
la nuova edizione degli internazionali
Attesi tutti i big italiani e stranieri
Qualificazioni dal 6 maggio
la finale domenica 19

Qui a destra Sinner
Nella foto grande la presentazione degli internazionali ieri all'interno del Colosseo
ANSA

Roma, l'oro del te

Sinner si scalda («Ma numero 1 o 2 non fa differenza»). Djokovic e Alcaraz i grandi rivali. Attesa per Nadal, che va verso l'addio

di Alessandro Nizegorodcew
ROMA

Il Colosseo chiama, Jannik Sinner è pronto a rispondere. La (più che) suggestiva location dell'Anfiteatro Flavio ha ospitato la presentazione degli Internazionali BNL d'Italia 2024, che prenderanno il via il 30 aprile con i primi match di Prequalificazioni, qualificazioni dal 6 maggio, finale maschile il 19. Tra giornalisti, esponenti della FITP e addetti ai lavori, a fine conferenza un nome è risuonato a lungo: Jannik Sinner. «Potrà vincere al Foro Italico?», sussurra qualcuno. «Quando diventerà numero 1 del mondo?», chiede un altro. Domande che si pongono tutti, tranne il campione azzurro, che da Madrid è stato chiaro e definitivo. «Conosco le varie combinazioni che potrebbero portarmi al n.1 ATP - ha spiegato - ma per il momento non mi interessano molto. Sono contento di trovarmi al n.2. Se non ce la farò subito ci saranno altre occasioni». La speranza è che, tra Madrid e Roma, Sinner possa conquistare punti pesanti (anche approfittando dell'assenza e dei problemi fisici di Djokovic e Alcaraz) che possano portarlo, magari proprio al Foro Italico, in vetta al ranking mondiale. Sulla terra di Montecarlo sono giunte conferme importanti sulla condizione di Jannik sul 'rosso'. «Era avanti con Tsitsipas in semifinale - spiega Paolo Lorenzi, direttore degli Internazionali BNL d'Italia - usa meglio le rotazioni, apre il campo in maniera migliore. Mi aspetto anche qualche attacco in controtempo classico da terra battuta. A Roma, dove le condizioni di gioco sono più simili a Parigi, ci aspettiamo di vedere il miglior Sinner. Sono gli avversari, ora, a doversi preoccupare di lui».

GLI AZZURRI. Il Foro Italico riabbraccerà dopo due anni di assenza Matteo Berrettini. Il romano, che ha dovuto rinunciare al 1000 di Madrid causa tonsillite, non vede l'ora di tornare a disputare il torneo di casa. Matteo Arnaldi e Lorenzo Musetti hanno la possibilità di indovinare, sorteggio permettendo, un grande torneo, mentre Flavio Cobolli, Luciano Darderi e Luca Nardi (sperando si riprenda in tempo dall'infortunio alla caviglia) sognano un exploit. Fabio Fognini e Lorenzo Sonego puntano a ritrovare le grandi sensazioni degli anni passati, quando infuocarono il Foro Italico. Nel torneo femminile l'Italia potrà contare, dopo anni, su una punta di diamante. Jasmine Paolini giungerà a Roma da protagonista assoluta del circuito. La toscana, ormai Top15 consolidata, ha iniziato la propria cavalcata proprio agli Internazionali d'Italia della scorsa stagione: vinse un solo match, ma molto significativo psicologicamente, dopo anni di delusioni romane. Speranze riposte anche in Lucia Bronzetti, Elisabetta Cocciaretto e Martina Trevisan. La nazionale di Tathiana Garbin, sperando in sorteggi favorevoli, può far sognare gli appassionati italiani.

Paolini la stella tra le donne L'effetto Foro arma di Fognini e Sonego

---

A MADRID

Errani oggi sfida l'ex n.1 Wozniacki

(a.n.) Sara Errani non finisce mai. La romagnola, che il 29 aprile compirà 37 anni, si è regalata la partecipazione al WTA 1000 di Madrid. Sarita ha superato le qualificazioni battendo la spagnola Romero Gomaz, che di candeline ne ha appena spente 22, in una classica battaglia alla Errani conclusasi 7-5 4-6 6-1 in 2 ore e 37 minuti. Al primo turno del main draw affronterà oggi sul campo centrale madrileno (diretta Sky Sport) l'ex numero 1 al mondo Caroline Wozniacki in un match (quasi) amarcord. La loro prima sfida si giocò nel 2007 a Latina. Presente sul centrale anche Luciano Darderi, opposto a Gael Monfils nel primo turno del tabellone principale. Impegnate oggi anche Lucia Bronzetti contro la francese Gracheva, Elisabetta Cocciaretto opposta alla polacca Linette e Martina Trevisan che affronta la statunitense Stephens. Jasmine Paolini farà il suo esordio direttamente al secondo turno così come Jannik Sinner, che se la vedrà con il vincente di Sonego-Gasquet. In tabellone anche Cobolli, Arnaldi e Musetti.

SPORTFACE

GIOVANI E VETERANI AL FORO

Wild Card: Berrettini e tanta Roma

Matteo Berrettini (28) ANSA

di Edoardo Innocenti

Anche quest'anno gli Internazionali BNL d'Italia rappresenteranno una vetrina unica per tanti giovani azzurri in rampa di lancio. Come annunciato in conferenza stampa dal presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel Angelo Binaghi, ricevendo wild card dall'organizzazione giocheranno il tabellone principale del Masters 1000 del Foro Italico il veterano Fabio Fognini, Matteo Berrettini (classe '96) e Andrea Vavassori (classe '95).

ROMANI. Poi due mancini nati a Roma che hanno già dimostrato di avere tutte le carte in regola per essere competitivi ai massimi livelli. Uno è il ventiduenne Matteo Gigante, numero 139 del mondo (best ranking), che ha iniziato alla grande il 2024 conquistando due titoli Challenger sul veloce e adesso cerca l'allungo sulla terra rossa per entrare per la prima volta in carriera nella top 100 della classifica ATP. L'altro è Giulio Zeppieri, 22 anni anche lui, che è cresciuto a Latina, si allena a Vicenza ed è già stato a dieci posizioni dalla top 100, ma in quello e in altri frangenti della sua ancora giovane carriera ha subito infortuni che ne hanno limitato l'ascesa. Wild card nelle qualificazioni, invece, per Francesco Maestrelli, Samuel Vincent Ruggeri e Francesco Passaro.

DONNE. Interessanti giovani talenti azzurri attesi anche nel tabellone femminile. Oltre all'esperta Sara Errani, la semifinalista del Roland Garros 2022 Martina Trevisan e Lucrezia Stefanini, l'anno scorso per la prima volta in top 100 WTA, ci saranno tre ragazze di qualità: la ventitreenne Nuria Brancaccio, la ventunenne Matilde Paoletti e la diciannovenne Giorgia Pedone. Per le qualificazioni, invece, hanno ricevuto wild card Silvia Ambrosio, Lisa Pigato, Sofia Rocchetti e Jennifer Ruggeri. Le ultime wild card saranno assegnate in base ai risultati delle prequalificazioni, in programma sui campi del Foro Italico da martedì 30 aprile.

SPORTFACE

nnis

TUTTI I BIG. Il Masters 1000 di Roma vedrà al via, a prescindere da qualche forfait che (come ogni anno) potrà arrivare nei giorni precedenti all'evento, tutti i migliori giocatori (e giocatrici) del mondo. Vi è attesa per Novak Djokovic (sei volte campione al Foro) e Carlos Alcaraz, anche se il pubblico attende l'ultima apparizione a Roma di Rafael Nadal per tributargli una grandiosa standing ovation. L'addio del dieci volte vincitore al Foro Italico sarà uno dei momenti più emozionanti da vivere. Un istante da Colosseo, da gladiatore indomito, da campione straordinario.

SPORTFACE

IL DIRETTORE DEL TORNEO

Lorenzi: Effetto Sinner e non solo

di Christian Marchetti
ROMA

Problemi di abbondanza. Bei problemi, i migliori. Saranno croce e delizia anche per il direttore degli Internazionali Bnl d'Italia, l'ex numero 1 d'Italia Paolo Lorenzi. Il 42enne dai natali romani ma cresciuto a Siena si aspetta anzitutto «un grande torneo. Come sempre vogliamo avere tante partite e tanti ragazzi a godersele. Poi, se aggiungiamo anche l'exploit di qualche italiano, sarà una bella aggiunta. È vero - sorride - ci saranno tanti italiani e dovremo impegnarci per accontentare tutti i tifosi. Altro "problema" sarà inoltre il ritorno di Nadal».

LE ATTESE. Senza contare quell'attesa palpabile per un ragazzo dai capelli rossi... «L'effetto Sinner è fortissimo. Basta camminare per strada e trovi sempre più gente che parla di lui e delle sue possibilità di diventare numero 1 al mondo. Ciò che prima veniva fatto per il calcio ora viene fatto anche per le sue partite. Qualcosa che fa bene allo sport, non solo al tennis».

Lorenzi giudica poi positivamente il debutto 2024 sulla terra dell'altoatesino: «Lo abbiamo visto a Montecarlo. Sta usando di più le rotazioni, apre il campo, ci aspettiamo qualche attacco in controtempo in più. Penso che lo vedremo già da Madrid, sebbene le condizioni a Roma siano più simili a quelle di Parigi. Nel complesso, credo che debbano essere gli altri a preoccuparsi».

Quanto al tennis italiano, è «solo all'inizio di questa nuova e bellissima fase. Sono tutti giovani i vari Arnaldi, Musetti, Cobolli,... e giocano bene. Sinner è la punta di diamante, interessante è anche ciò che c'è dietro».

IL NUOVO. Nel "nuovo che avanza", si inserisce questo format del torneo inaugurato lo scorso anno non senza le difficoltà del caso. «Abbiamo studiato tanti accorgimenti per i giocatori, che da parte loro ci hanno perdonato qualcosa nel 2023. Abbiamo allargato la palestra, sistemato gli spogliatoi, creato un centro medico e zone per il recupero dalle partite. I giocatori sono tanti ed è normale che la struttura cresca con loro».

Paolo Lorenzi, 42 anni FITP

Al contempo è stato aggiunto qualcosa. Su tutte «il torneo Under 16 del circuito Tennis Europe previsto nella seconda settimana. Sarà una bella possibilità, passeggiando nel parco del Foro Italico, godersi le partite dei campioni e alternarle con quelle dei giovani».

Non un semplice contorno, secondo il direttore. «L'intenzione è quella di renderlo sempre più importante col passare del tempo. Il Foro Italico, in sostanza, deve diventare un punto di riferimento. Come succede per gli slam, insomma».

Prevendita record (più 36%), 350mila spettatori, esauriti i biglietti per la finale

Binaghi: Saremo il quinto Slam

di Erika Primavera
ROMA

Ha ottenuto l'upgrade, ampliato il Foro Italico, conquistato il Colosseo. Angelo Binaghi s'era già preso Roma, ora non gli resta che sfidare il mondo: il rigidissimo «monopolio dei quattro Slam, sempre loro, sempre quelli». Lui è già convinto: «Non durerà tutta la vita». Dunque aspetta. Picconata dopo picconata, record dopo record, alzando l'asticella ogni volta un po' più su, spostando più in là l'ultimo degli obiettivi: «Siamo stufi di essere secondi. Non so quando e come accadrà, ma Roma ha di fronte a sé grandi prospettive. Non pensiamo di aver raggiunto il punto più alto».

RECORD. Non è la prima volta che il presidente della Federazione tennis e padel rilancia l'idea degli Internazionali quinto slam. Anzi. Stavolta però ha dalla sua risultati sempre più eclatanti e, si sa, i numeri non mentono anche se i record - ipse dixit - «ormai non fanno più notizia». Per dovere di cronaca: «Stiamo per superare facilmente i 22,5 milioni di euro di incassi del 2023, dunque con 25 giorni di anticipo sulla finale, i cui biglietti sono esauriti da tempo nonostante i prezzi raddoppiati». A stupire è invece la velocità di crescita della prevendita, quest'anno pari al +36%. Il segnale, rimanendo costante il numero degli stranieri, che c'è una «esplosione della domanda interna» dovuta anche all'effetto Sinner e al resto della pattuglia azzurra. «Saranno Jannik e compagni ad aiutare il tennis italiano a crescere». Intanto nel 2024, grazie anche alla importante collaborazione di Sport e Salute, «verranno superati facilmente i 300mila spettatori paganti e puntiamo a superare quota 350mila. Inoltre avremo 600 milioni di impatto economico sul territorio e 120 milioni di gettito fiscale per lo Stato». What else?

Il sindaco di Roma Gualtieri e il presidente Binaghi ieri al Colosseo ANSA

> «Il monopolio dei 4 grandi tornei non durerà sempre Certo, se avessimo un Colosseo tutti gli appassionati sarebbero soddisfatti»

CENTRALE. A numeri così alti deve corrispondere un adeguato 'site' di gara. La «grande abbondanza» va gestita e Binaghi è preoccupato per l'affollamento del Foro Italico, soprattutto con una concentrazione di italiani così alta tale da porre dei dubbi sulla possibilità di farli giocare al Pietrangeli e sui campi secondari. E poi c'è la questione Centrale. Il Colosseo, teatro della conferenza stampa, ispira il numero uno della Fitp. «Gli antichi romani avevano un 'campo' più capiente del nostro - ironizza - Il problema grosso è che siamo in deroga con l'Atp che chiede almeno 12mila posti per i Master 1000, e a noi ne mancano 2.500: il Centrale è piccolissimo, avessimo un Colosseo... riusciremmo a soddisfare la domanda di migliaia e migliaia di appassionati». Quanto alla copertura dell'impianto, «rumors mi dicono che qualche passo in avanti è stato fatto, ma insomma...». Mezzaroma, presidente di Sport e Salute, conferma che «è nostro interesse trovare una soluzione per l'ampliamento e per il tetto, ma il sito è complesso e serve cautela» per via dei vincoli esistenti. Il sindaco Gualtieri la risolve con una battuta: «Beh, il Colosseo la copertura ce l'aveva». L'Anfiteatro come scenografia d'eccellenza induce all'ottimismo: Roma, in fondo, non è stata costruita in un giorno.

SU SKY

Copertura totale e studio avveniristico

Sky, broadcaster ufficiale dell'ATP Tour, trasmetterà tutti gli incontri dell'81ª edizione degli Internazionali, sui propri canali. Tredici giorni di copertura (anche su NOW), Sky Sport Tennis e Sky Sport Uno con l'avveniristico studio 2 di Milano Santa Giulia, con la realtà virtuale. Analisi e approfondimenti nei tre appuntamenti quotidiani (alle 13.30, alle 18.30 e a fine giornata) con Eleonora Cottarelli e Alessandro Lupi. E in più la presenza di Ivan Ljubicic, punta di diamante della "squadra tennis" di Sky a Roma.

Il professor Meneschincheri

LE INIZIATIVE NEI GIORNI DEGLI INTERNAZIONALI

Tennis&Friends anche in piazza

di Ronald Giammò

A meno di due settimane dal via degli Internazionali d'Italia, il Foro Italico per il tredicesimo anno si appresta ad ospitare una Special edition di Tennis & Friends - Salute e Sport - progetto che dal 2011 mira alla prevenzione sanitaria e alla diffusione dell'attività fisica. Per oltre quindici giorni, in collaborazione con la Federazione Italiana Tennis e Padel e Salute Lazio - Asl Roma 1, verranno offerti al pubblico presente esami del sangue e visite specialistiche gratuite all'insegna delle direttrici cuore, alimentazione e sport.

Se l'anno scorso al centro della rassegna erano stati posti i giovani, categoria tra le più penalizzate dal biennio pandemico, quest'anno lo slogan scelto per la serie di appuntamenti è "Una volée per la Salute: la prevenzione scende in campo", per ribadire l'obiettivo di unire la promozione dello sport con l'attenzione verso il benessere fisico. «Lo sport è una scuola di vita, una forza aggregante e sociale di grande importanza. Tennis and Friends - Salute e Sport è un progetto in cui crediamo da sempre, consapevoli di quanto sia importante veicolare il messaggio che la prevenzione e la pratica dello sport siano fondamentali per la salvaguardia della salute e rappresentino un binomio indissolubile», ha dichiarato il presidente della Fitp, Angelo Binaghi. Il calendario di quest'anno verrà inaugurato venerdì 3 maggio con un spazio dedicato alla donazione di sangue e plasma a cura di Donatori Nati, Associazione di donatori volontari della Polizia di Stato per proseguire l'indomani presso la Grand Stand Arena, dove il personale sanitario della Asl Roma 1 offrirà screening oncologici e visite specialistiche per le malattie metaboliche, la cardiologia e l'alimentazione. Un format nuovo, dunque, teso ad «andar incontro alla gente», come sottolineato dal professor Giorgio Meneschincheri, medico, fondatore e presidente della manifestazione, «Tennis and Friends si sposterà nelle piazze e negli ambulatori della Capitale per rafforzare il proprio contributo in favore della prevenzione e la portata del messaggio di sensibilizzazione».

> La prevenzione in primo piano con la spinta delle stelle dello sport

Appuntamento sabato 11 e domenica 12 maggio a Piazza del Popolo, dove a ridosso del campo allestito dalla Federazione Italiana Tennis e Padel, un team di specialisti sarà a disposizione per eseguire gli screening gratuiti, mentre le star del tennis degli Internazionali BNL d'Italia, alcuni dei campioni dello sport di ieri e di oggi e dello spettacolo si sfideranno nel I Trofeo Una volée per la salute.

Honda e Yamaha non vincono da un anno

Dov'è finito il Giappone?

di Mirko Colombi

Parlando delle Case giapponesi iscritte in MotoGP, sorgono spontanei quesiti: dove sono finite? E quanto in basso? Al cospetto di chi le rappresenta, si prova un po' di imbarazzo: sebbene privi di colpe e responsabilità, verrebbe da offrir loro una sorta di aiuto. Ma di cosa hanno bisogno RC213V e M1 per far (ri) sorgere il Sol Levante? Trattasi di debacle tecnica, o organizzativa? Perché Marc Marquez, interrompendo con un anno d'anticipo il contratto con il gigante HRC, ha ammesso che senza addio «ne avrebbe sofferto la mia salute mentale»?

Le risposte vanno cercate nel mix detonato dall'infortunio patito nel 2020 da Marc a Jerez, sede del GP in arrivo. Forte di un 2019 da record, l'otto volte iridato, a seguito di un errore commesso a inizio gara, stava compiendo forse l'impresa più bella, finita però con la caduta più brutta e dalle conseguenze multiple. Da lì ebbe principio il declino del numero 93 e dell'Ala Dorata, mentre Yamaha e Fabio Quartararo stavano emergendo. Al contrario dello spagnolo, il francese iniziò l'ascesa, con l'apice del titolo 2021, prima di una discesa a sua volta lenta ma inesorabile. Da metà 2022 l'efficacia palesata si è tramutata in palese défaillance. In entrambi i casi, un costruttore giapponese sopravanzato dalla Ducati, più innovativa e più reattiva di fronte ai problemi.

OPPOSTI. I due campioni hanno optato per scelte di carriera diverse: Marc ha lasciato il marchio che lo ha reso grande, Fabio ha deciso di prolungare l'accordo (vantaggioso economicamente) fino al 2026. «Mi sono lamentato spesso, però ho intravisto la voglia di migliorare» ha ammesso. La pazienza esaurita per evitare l'esaurimento, contro la fede di chi soffriva di carente fiducia. Marquez sta ritrovando vena e divertimento sulla Ducati Gresini: «Mi piace guidarla, comincio a capirla». Quartararo continua a spremere la quattro cilindri blu ufficiale: «Miglioro, anche se non è sufficiente».

Alla Honda ha dato fiducia Luca Marini, uscito dalla Ducati-VR46: «Trovare qualcosa che funzioni nella RC213V al momento è… difficile – ha detto con imbarazzo il fratello di Valentino Rossi – stiamo peggiorando».

Le concessioni regolamentari prevedono test aggiuntivi e fasi di sviluppo pressoché infinite, eppure gli effetti ancora non si vedono: «Qualcosa di storto non c'è – ha detto Alex Rins, ultimo vincitore Honda ad Austin 2023, oggi in Yamaha, sulla M1 che non si impone da 22 mesi – ma per raddrizzare le sorti del progetto la strada è lunga».

SATELLITE. Sono sei le moto giapponesi in griglia, quattro Honda, due Yamaha. Queste ultime potrebbero raddoppiare, basta trovare chi le "accetta": Pramac giura di tenere le Ducati, VR46 idem, ma il direttore Yamaha Lin Jarvis promette un accordo con una formazione satellite. Paradossalmente, potrebbe essere Gresini, che ha l'accordo con Borgo Panigale per il biennio 2025-2026.

Esigenza economica, maggiori possibilità di aggancio con il costruttore, voglia di cambiamento? La sola certezza è che se Nadia Padovani molla le Ducati per due Yamaha, perde pure Marc Marquez. Il quale però, pur di rimanere in Ducati, parla con Pramac ma sogna il team ufficiale. Per lui, il Giappone è un capitolo chiuso.

Fabio Quartararo, 25 anni compiuti sabato, è il baluardo Yamaha, con cui ha vinto il titolo 2021 GETTY

36
I punti totalizzati dai piloti Yamaha e Honda (19 del solo Fabio Quartararo) nei primi tre GP stagionali. È la stessa quota di Marc Marquez, "fuggito" dall'HRC...

20
I GP consecutivi senza successi delle Case giapponesi: l'ultimo trionfo risale a 12 mesi fa ad Austin con Alex Rins, ai tempi alla Honda. È la striscia negativa più lunga nella classe regina dal triennio 1969-71, quando però le Case giapponesi non erano impegnate ufficialmente

19
I titoli piloti vinti dalle Case giapponesi in 22 stagioni dell'era MotoGP (sei a testa per Valentino Rossi e Marc Marquez) a cui si aggiungono 17 Mondiali costruttori

Un tempo maestri, ora inseguono le Case europee e perdono i campioni. Tranne Quartararo

Marquez simbolo della crisi Honda: dal suo infortunio all'addio anticipato

L'INTERVISTA

Jarvis, direttore Yamaha: «È la strada giusta»

«Sarà difficile ma risaliremo»

Lin Jarvis 66 anni GETTY

Dapprima successi (tanti) e sconfitte (poche) con Valentino Rossi e Jorge Lorenzo, poi emozioni ripetute da alti e bassi assieme a Fabio Quartararo. Lin Jarvis, esperto britannico trasferitosi in Italia, è da 25 anni il direttore racing Yamaha, ruolo che lo conterà presente in ogni paddock iridato fino a fine stagione. Poi arriverà la pensione annunciata in due occasioni («Le persone non mi avevano ascoltato la prima volta… Il ricordo più bello resta il 2004, il primo titolo con Valentino dopo anni difficili») con Paolo Pavesio al suo posto. Prima di lasciare, Jarvis vuole riportata la Yamaha dove le compete. Il rinnovo di Fabio Quartararo, quindi, è stata soltanto la prima missione: «L'operazione della conferma di Fabio non si è rivelata complicatissima. Complicata, semmai».

Il francese ha manifestato lamentele sulla M1, ma ha rinnovato per due anni.
«Penso che abbia analizzato attentamente la situazione. Fabio si è accorto di quanto azienda, team e insieme del progetto stiano cambiando, evolvendo. Quartararo ha visto progressi, in pista e dietro le quinte. E si è convinto. Di conseguenza, noi siamo felicissimi».

El Diablo corre con voi da sempre, in MotoGP.
«Un ulteriore dettaglio importante, da lui sottolineato, da me pure: Fabio ha debuttato con la Yamaha nella classe regina nel 2019, andando subito forte, trovandosi bene con la M1 e le persone con le quali ha lavorato. La sua carriera è contraddistinta dal marchio di Iwata, e sono passati anni di rappresentanza. Mica poco. Nelle voci da tener conto, il fatto che sia una sorta di simbolo, bandiera, l'ultimo ad aver conquistato l'alloro ha avuto un peso determinante».

Un pilota maturo ma ancora giovane: ha compiuto 25 anni.
«Anche questo è un dettaglio importante, per noi e per lui. Appunto: Quartararo è ancora giovane, davanti a sé ha un lungo futuro. La sua età, contestualmente ai tempi di reazione dell'azienda, hanno determinato le sorti dell'accordo stilato. Fabio ha molto tempo dinanzi a sé, però è chiara una cosa: dobbiamo essere veloci nel reagire, ritrovando piena competitività e la vetta della classifica».

Marc Marquez ha spiegato di non avere più l'età per attendere i progressi della Honda, a differenza di Quartararo, che può aspettare la reazione Yamaha.
«Non saprei. L'età gioca a favore della carriera di Fabio, sebbene sia stato un altro l'aspetto a convincerlo: ha visto quanto stiamo cambiando, nell'obiettivo di tornare presto in alto. Conquistarne la fiducia è per l'azienda Yamaha un motivo in più per migliorare le prestazioni della M1, che ha palesato passi in avanti già notevoli».

Siete sempre intenzionati a salire a quattro moto nel 2025?
«Certo, i programmi procedono, siamo in una fase di work in progress. Dall'anno prossimo ci saranno in griglia due Yamaha M1 aggiuntive, con un team satellite a occuparsene».

Di quale squadra parla?
«Non posso svelarlo, ma state ne certi: l'obiettivo dei quattro piloti verrà soddisfatto».

Tornerete a vincere in tempi brevi?
«Se prima ho detto che tenere Quartararo non è stato difficile, al contrario sarà complicato riprendersi il successo. Ma è esattamente il motivo per cui Fabio resta qui, ha la nostra stessa voglia di scrivere le pagine migliori. Lui ha fiducia in noi, noi in lui, la strada intrapresa è giusta».

m.col.

FORMULA 1

A Miami con l'azzurro Ferrari

In occasione del GP di Miami, in programma nel primo weekend di maggio, la Ferrari omaggerà il 70° anniversario del Cavallino nel Nord America. E lo farà sfoggiando l'azzurro, colore simbolo della propria presenza nel continente fin dal 1964, quando con questa scelta cromatica sostituì il canonico rosso nei due Gran Premi conclusivi, negli Stati Uniti e Messico, del campionato vinto con John Surtees (unico iridato sia nel Motomondiale che in F1). Ma tale colore venne utilizzato anche sulle vetture del North American Racing Team (N.A.R.T.) fondato dall'importatore Luigi Chinetti.
Le due tonalità saranno l'Azzurro La Plata e l'Azzurro Dino, che rivivranno in diversi aspetti del mondo della Scuderia Ferrari, fra cui la speciale livrea della SF-24 che sarà impiegata unicamente a Miami e che verrà svelata in Florida.
L'iniziativa si inserirà nell'ambito del programma realizzato dalla Ferrari negli Stati Uniti che prenderà il via già domenica, con la Cavalcade International, un viaggio organizzato dalla Casa emiliana per i propri clienti, per un percorso che attraverserà il Tennessee e la Florida in direzione Miami.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Industria italiana e Marchi cinesi

di Massimo Ghenzer*

L'Europa valuta di aumentare le tariffe all'importazione delle vetture cinesi dall'attuale 10% a valori ben superiori. La risposta dei cinesi è quella di evitare le tariffe all'importazione producendo direttamente nel Continente Europeo. Un film già visto in Europa e forse il minore dei mali dopo le incomprensibili decisioni del tutto elettrico dal 2035 preso dalla UE. Peraltro Stellantis già collabora con i cinesi. Possiede il 21% di Leapmotor che sta valutando di produrre 150.000 veicoli elettrici nello storico stabilimento FIAT di Mirafiori. Nell'estate prossima Leapmotor potrebbe produrre le batterie T03 per le piccole elettriche nello stabilimento polacco Stellantis di Tychy. BYD la decisione di produrre in Europa l'ha già presa e dal 2026 sfornerà 150.000 automobili dal suo nuovo stabilimento in Ungheria. La SAIC che con il brand MG è il primo produttore cinese in Europa, 231.684 vetture nel 2023 secondo Dataforce, presto prenderà la decisione di produrre direttamente in Europa. Anche Chery produrrà in Spagna da quest'anno. Nessuna sorpresa, tutto secondo la logica industriale più riconosciuta. Un mercato automobilistico europeo molto evoluto tecnicamente, con un'infrastruttura di vendita al dettaglio e assistenza ben preparata e diffusa e con stabilimenti produttivi ed efficienti non può che fare gola ai produttori cinesi che hanno l'obiettivo di rimpiazzare i produttori occidentali nella leadership mondiale. In questo quadro di sviluppo, il nostro Paese, che ha una storia automobilistica centenaria e che malauguratamente ha ceduto la FCA di Marchionne ai francesi senza contropartita, deve trovare una sua via per tornare tra i protagonisti del mondo auto europeo. Compito difficile, con Stellantis che lo rende ancora più difficile, visto che si contrappone anche polemicamente invece di impostare positivamente programmi di sviluppo. Non è un segreto che il Governo italiano sia in contatto con il grande produttore cinese Dongfeng per aprire una fabbrica nel nostro Paese. Qian Xie, il numero uno Dongfeng in Europa, la scorsa settimana ha dichiarato che stanno valutando una fabbrica di assemblaggio in Italia.
Il nostro Paese ha sempre ostacolato, sbagliando, l'ingresso di produttori stranieri, questa sarebbe la prima volta in un quadro industriale molto cambiato, dove le decisioni per gli impianti produttivi italiani vengono prese a Parigi e non più a Torino.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Il fuoristrada Opel ritorna sul mercato dopo vent'anni in una veste inedita

A sinistra, lo stile audace e allo stesso tempo pratico della Opel Frontera. A destra, il cruscotto completamente digitale con due display da 10"

Frontera, "Suv di mezzo" tra Mokka e Grandland

Design robusto ma più orientato al comfort e meno off-road Disponibile sia elettrica che ibrida

di Adriano Torre

Era stata lanciata nel 1991, al Salone di Ginevra, con un aspetto un po' squadrato e un compito particolare: aprire una nuova frontiera e affermarsi come "veicolo per il tempo libero a trazione integrale". E tenne fede al suo nome di origine spagnola, dando vita a due percorsi: Opel Frontera fu presentato in versione Sport con caratteristiche da Suv, hard top, passo corto, ma anche in versione 5 Porte passo lungo, antenato dei moderni fuoristrada dalle grandi dimensioni. Sul biglietto da visita, ottime caratteristiche off-road ed eccellente comportamento stradale, insomma, precursore dei 4x4 tuttofare, pronto a scalare le classifiche di vendita e accumulare premi. Rimasta in produzione a Luton fino al 2003, ora ritorna come nome ma Opel ha prodotto una creatura completamente diversa dal passato. Un'evoluzione epocale, non soltanto perché i tempi sono cambiati imponendo stili più audaci, e va a inserirsi nella proposta di Opel tra Mokka e Grandland, andando a prendere il posto della Crossland come "Suv di mezzo".

COM'È FUORI. Il design è ingentilito, senza tradire le caratteristiche di robustezza e praticità che sottolineano la natura tedesca e i muscoli attraverso un indovinato design. Nasce da una piattaforma comune del Gruppo Stellantis, dove già ha preso identità la C3 e dove si vedrà la nuova Panda, sarà elettrificata con la possibilità di scelta tra la propulsione a zero emissioni e quella ibrida 48 volt, ricca di dotazioni, sistemi sicurezza, comodità e nuove tecnologie anche sul fronte dell'infotainment. «Con la sua combinazione di design robusto, spazio, soluzioni intelligenti e motori efficienti, Opel Frontera si rivolge a un'ampia platea di clienti che vogliono distinguersi dalla massa. Si adatta perfettamente all'ambiente urbano e suburbano, offrendo allo stesso tempo un'esperienza energica ai nostri clienti», ha dichiarato Florian Huettl, CEO di Opel. Filosofia di design all'insegna del "Bold and Pure", col nuovo logo stilizzato al centro dell'Opel Vizor nero a contrasto, per offrire una visuale differente del frontale sinuoso e bombato, i fari Eco Led e l'apertura di raffreddamento trapezoidale. La firma luminosa propone tre blocchi di illuminazione con la tipica 'firma dell'ala' Opel. La solidità visiva è data anche da passaruota e parafanghi pronunciati, mentre la parte posteriore è a taglio netto, livrea con scelta bicolore. Il tutto in 4,4 metri di lunghezza.

La piattaforma di Stellantis è quella della C3 e della futura Panda

COM'È ALL'INTERNO. Interni all'insegna di praticità e intelligenza, con una sensazione di ampio spazio a disposizione di tutti e soprattutto grande comodità offerta dai sedili anteriori Intelli-Seat progettati con una fessura per alleviare la pressione sul coccige e aumentare il livello di comfort durante grandi viaggi. Sedili disponibili anche con materiale riciclato completamente sostenibile. Il cruscotto di Opel Frontera è completamente digitale, con due display da 10 pollici e sistema di infotainment multimediale, ma c'è anche un'altra soluzione con una innovativa stazione per lo smartphone dove il dispositivo personale diventa un pannello di controllo grazie all'apporto di una app dedicata. Ricarica facilitata con caricabatterie wireless raffreddato e 4 porte USB (due dietro). Inoltre, tasche integrate di protezione per smartphone e tablet. Bagagliaio ampio: a disposizione 460 litri che possono diventare 1.600 abbattendo i divanetti (60-40) posteriori.

MOTORIZZAZIONI. Opel Frontera spinge in avanti la propensione elettrica del Marchio: la proposta del brand tedesco prevede una versione completamente elettrica con una batteria attorno ai 50 kW per offrire un'autonomia dichiarata attorno ai 400 km, ricaricabile in corrente continua fino a 100 kW, e la proposta a tecnologia ibrida da 48 volt abbinata a motori endotermici (probabilmente tre cilindri benzina da 1.2 litri e nuovo cambio a doppia frizione), con potenze probabilmente tra 100 e 136 cv. Prevista a fine anno.

di Michele Salvatore

SI ALLUNGANO ULTERIORMENTE I TEMPI PER POTER USUFRUIRE DEI NUOVI ECOBONUS

Incentivi 2024, burocrazia infinita

Annunciati, attesi, ma ancora lontani dall'approvazione finale. Gli incentivi auto 2024, i nuovi rifinanziati con i fondi avanzati nel 2022 e parte di quelli del 2023, non sono ancora entrati in vigore, sospesi nel limbo della burocrazia. Ci sarà, infatti, ancora da aspettare perché l'ideale linea del traguardo, ipotizzata in precedenza ad aprile, slitterà a maggio a causa di un imprevedibile intoppo nelle procedure. Pare che il testo abbia subìto una modifica che richiede un ulteriore passaggio di firme dai ministeri competenti per l'approvazione, si spera, definitiva. Non dovrebbe tornare alla Corte dei Conti, perché la sostanza non è cambiata, ma il risultato è altro tempo perso. Nelle ipotesi più ottimistiche il tutto slitterà entro la prima settimana di maggio, ma vista l'attuale cronistoria fare previsioni non ha più senso.

ASPETTANDO GODOT. La rimodulazione degli incentivi, con quasi un miliardo di euro sul piatto e contributo statale fino a 13.750 euro, era stata annunciata a dicembre dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, con programma e tabelle definitive presentate a febbraio. Da lì sembrava che il Governo avesse ben piantato il piede sul pedale dell'acceleratore, per recuperare il tempo perduto e partire con il nuovo schema a marzo. Invece, lungaggini burocratiche hanno fatto rimbalzare il testo tra i vari ministeri coinvolti - Made in Italy, Economia, Infrastrutture e Ambiente - per ricevere le firme definitive di approvazione prima, appunto, del passaggio in Corte dei Conti per l'analisi delle coperture finanziarie. E dunque, nonostante tutto, questo enorme "Gioco dell'Oca" non è ancora finito, con il DPCM che ha ripreso il giro prima di arrivare alla pubblicazione in Gazzetta. Atto che non è nemmeno quello finale, perché l'Ecobonus può partire solo a piattaforma di prenotazione online dei fondi aggiornata. Quindi, teoricamente, con altro tempo che può essere perso per strada. Insomma, gli incentivi 2024 si sono trasformati nella trama di "Aspettando Godot", l'opera teatrale di Samuel Beckett nella quale i due protagonisti aspettano, seduti su una panchina sperduti nel nulla, un tale "signor Godot", che non solo non arriva, ma si limita a mandare un ragazzo che, ogni giorno, annuncia ai due sventurati che lui "oggi non verrà, ma verrà domani". Ma al mercato auto italiano, che a marzo ha subìto una brusca frenata (-3,7%) e continua a far registrare la quota delle elettrificate plafonata ai margini del 4%, perché l'auto l'ha cambiata chi ha fretta, mentre chi può ovviamente aspetta i contributi più vantaggiosi, non servono le trame del teatro dell'assurdo, ma concretezza per stimolare la produzione e provare finalmente a svecchiare il parco circolante più vecchio d'Europa.

Sul piatto quasi un miliardo di euro e un contributo fino a 13.750 €

EDIPRESS

È tempo di restyling per il Suv-crossover di taglia media best-seller in Italia

Nissan Qashqai cambia look ed è ancora più tecnologico

Completamente ridisegnato il frontale di Nissan Qashqai, dall'aspetto ancora più sportivo

All'interno introdotti inserti in Alcantara e rivestimenti in pelle ed ecopelle

di Lorenzo Lucidi

Frontale rielaborato con gruppi ottici più affilati, e la sicurezza aumenta grazie agli ADAS evoluti

Design, comfort, tecnologia e sicurezza. Sono questi gli aspetti principali su cui si è concentrata Nissan per l'aggiornamento della sua Qashqai, modello apprezzatissimo dagli automobilisti italiani e capostipite, nel 2007, dei crossover di taglia media.

ESTERNI. Il rinnovamento della vettura giapponese parte dal look, evoluto in modo significativo pur senza stravolgere il modello uscente. Gli interventi dei designer di Nissan si sono concentrati nella parte frontale, completamente rielaborata con nuovi gruppi ottici più affilati, paraurti ridisegnati e una inedita griglia ispirata alle armature degli antichi Samurai giapponesi, con la tradizionale forma a "V" che accomuna i modelli della Casa nipponica. Linea inalterata ma nuova composizione delle luci per i fanali posteriori, mentre la gamma dei colori si arricchisce di tre nuove tinte esterne: Pearl White, Pearl Black e Deep Ocean, che varia dal blu scuro al verde acqua a seconda delle condizioni di luce. In occasione dell'aggiornamento della Qashqai, Nissan ha poi introdotto un nuovo allestimento, denominato N-Design e caratterizzato da un look sportivo con passaruota in tinta e nuovi cerchi in lega da 20".

ABITACOLO E ADAS. Spostandosi all'interno, le novità riguardano principalmente i materiali e le finiture: sulle versioni top di gamma sono stati introdotti inserti in Alcantara, con rivestimenti in pelle ed ecopelle, mentre sulla N-Design i sedili sono in pelle nera trapuntata con la scritta "Qashqai" in rilievo sotto il poggiatesta. Migliorato poi l'impianto di illuminazione ambientale con Led regolabili per intensità e colore. Lunga la lista delle novità sul fronte della tecnologia, a partire dal sistema Around Viewer Monitor (AVM), che permette di avere una vista dall'alto a 360° della vettura sullo schermo dell'infotainment, e ora evoluto con la funzione 3D. Inoltre, il guidatore può scegliere di visualizzare 8 diverse visuali singole per individuare ostacoli non visibili. Un'altra nuova funzione invece permette di memorizzare i punti di parcheggio più utilizzati tramite GPS: l'auto li riconosce automaticamente e facilita le manovre, anche in caso di spazi ridotti. A livello di connettività, sono stati poi implementati i nuovi servizi di Google, incluso il sistema di navigazione Google Maps e l'assistente vocale attivabile con il comando "Hey Google" col quale è possibile controllare navigatore, climatizzatore, sedili riscaldabili e altro ancora. Disponibili anche Google Play per scaricare app aggiuntive e lo smart home di Alexa. Tecnologia al servizio del guidatore anche sul fronte della sicurezza, attraverso i nuovi ADAS evoluti. Nissan, sulla nuova Qashqai, ha infatti introdotto un'evoluzione del sistema di frenata automatica d'emergenza, diventato più rapido ed efficace, e di quello di mantenimento della corsia. Il Driver Assist Custom, inoltre, consente di regolare tramite i comandi al volante l'intervento delle diverse tecnologie di assistenza in base al proprio stile di guida e memorizzare il profilo del guidatore.

La griglia si ispira alle armature degli antichi Samurai nipponici

A scelta il motore mild hybrid 1.3 L oppure l'innovativo sistema e-Power

C'È L'E-POWER. Confermata, sulla rinnovata Qashqai, la possibilità di optare sulla motorizzazione a benzina mild hybrid da 1,3 litri oppure sulla e-Power. Introdotta nel 2022 e già scelta da 100mila persone in Europa, questa versione sfrutta il lavoro congiunto di un motore elettrico che muove le ruote e di un propulsore a benzina che produce energia. In questo modo si ha il comportamento di una vettura 100% elettrica, ma senza la necessità di effettuare la ricarica alla spina.

HYUNDAI LANCIA LA VERSIONE SPORTIVA DA 650 CAVALLI DELLA SUA HATCHBACK

Ioniq 5 N, full electric "da pista"

Rispetto alla Ioniq 5, la N allarga la propria carreggiata, che adesso misura quasi 2 metri

di Daniele Drago

Un po' hatchback, un po' crossover, di certo un design inconfondibile, quello di Hyundai Ioniq 5, la full electric che nella sua versione N rende chiaro l'intento della Casa coreana: consegnare al cliente una vera sportiva, e a zero emissioni. Dal punto di vista estetico, la Ioniq 5 N allarga la carreggiata - quasi 2 metri -, aumenta la dimensione dei cerchi - 21" su gomme Pirelli P Zero misure 275/35 -, aggiunge dei dettagli in nero lucido e rosso e modifica il proprio assetto per ben figurare in pista. In abitacolo, tutto invariato, con i due schermi da 12,3", cambia però il volante con i due tasti N Mode e la console centrale che presenta un pad per le ginocchia.

DATI TECNICI. La batteria ha una capacità di 84 kWh con impianto a 800 volt, i motori elettrici sono due, uno davanti e uno dietro (danno trazione entrambi), per una potenza di 166 kW (226 cv) all'anteriore e 282 kW (383 cv) al retrotreno, per una potenza totale di 478 kw (650 cv) che si può ottenere tramite la funzione N Grin Boost che spinge per 10 secondi al massimo della potenza. Ma anche senza usare questa funzione, la Ioniq 5 N vanta 600 cv e 700 Nm di coppia, per un'accelerazione da 0a 100 in 3,4 secondi e una velocità massima di 260 km/h. Certo, l'auto non pesa poco (2.275 kg).

La vettura riesce anche a simulare sound e cambiate di un motore termico

SIMULAZIONE TERMICA. Ma in casa Hyundai sperano di convincere la potenziale clientela anche grazie al sistema audio che simula il sound di un motore termico con cambio a 8 rapporti. I puristi storceranno il naso, altri magari saranno più curiosi. Si tratta nello specifico del sistema N e-Shift che aziona il contagiri e simula le cambiate di un DCT a 8 rapporti, insieme all'N Active Sound, che eroga all'interno e all'esterno della vettura il suono di un motore termico, con la possibilità di scegliere fra il sound sintetizzato del 4 cilindri N di Hyundai, un suono elettronico in stile videogame e il "rumore" di un jet a reazione. A corredo, troviamo l'N Torque Distribution che ripartisce la coppia fra l'assale posteriore e quello anteriore sia in automatico che in manuale, l'N Pedal che gestisce la risposta del comando del gas, l'e-LSD , ovvero il differenziale elettronico a slittamento limitato regolabile su diversi parametri, e l'N Brake Regen che applica fino a 0,6 g di frenata rigenerativa nell'uso estremo.

Oggi via ai Playoff del campionato di basket femminile

Serie A1, comincia la corsa Scudetto

Quattro gare che porranno le prime basi verso la volata al Tricolore: ecco il quadro delle partite

Basket femminile, oggi alle ore 19.30 cominciano ufficialmente i Playoff con quattro gare che riempiranno la serata di mercoledì 24 aprile e porranno le prime basi per la strada verso l'assegnazione dello Scudetto 2023-24 della Techfind Serie A1. Vediamo gli accoppiamenti dei quarti di finale al microscopio e cosa possiamo aspettarci da queste avvincenti sfide al meglio delle tre partite. Tutte le partite verranno trasmesse in streaming su www.lbftv.it - www.flima.tv.

Arella Guirantes, 26 anni, del Famila Wuber Schio LBF-TADDEO

CALENDARIO QUARTI DI FINALE PLAYOFF TECHFIND SERIE A1

UMANA REYER VENEZIA vs OXYGEN ROMA BASKET
Gara 1: 24/04/2024, 19:30- Palasport Taliercio, Venezia
Gara 2: 29/04/2024, 20:30 - PalaTiziano, Roma
ev. Gara 3: 01/05/2024, 18:00 - Palasport Taliercio, Venezia

LA MOLISANA MAGNOLIA CAMPOBASSO vs ALLIANZ GEAS
Gara 1: 24/04/2024, 20:30 - La Molisana Arena, Campobasso
Gara 2: 28/04/2024, 18:00 - PalaNat, Sesto San Giovanni
ev. Gara 3: 01/05/2024, 18:00 - La Molisana Arena, Campobasso

FAMILA WUBER SCHIO vs ALAMA SAN MARTINO DI LUPARI
Gara 1: 24/04/2024, 20:00 - PalaRomare, Schio
Gara 2: 28/04/2024, 20:00 - PalaLupe, San Martino di Lupari
ev. Gara 3: 01/05/2024, 18:00 - PalaRomare, Schio

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA vs PASSALACQUA RAGUSA
Gara 1: 24/04/2024, 20:00 - Segafredo Arena, Bologna
Gara 2: 28/04/2024, 18:00 - PalaMinardi, Ragusa
ev. Gara 3: 01/05/2024, 18:00 - Segafredo Arena, Bologna

VENEZIA VS ROMA (8). Saranno proprio la capolista e l'ottava testa di serie ad aprire il sipario dei playoff al Taliercio di Mestre per Gara-1 (ore 19.30). Le oro-granata arrivano alla sfida con un record di 21-3, secondo miglior attacco e terza miglior difesa del campionato; la compagine allenata da coach Mazzon è rimasta imbattuta per tredici partite dominando la massima serie, iniziando e finendo al primo posto della classifica con la missione finale di tornare a vincere lo Scudetto. Tra le protagoniste principali della cavalcata troviamo certamente Matilde Villa, numero uno per minuti giocati e assist in squadra, e la coppia di lunghe Awak Kuier e Jessica Shepard, rispettivamente la miglior realizzatrice e la migliore per valutazione e rimbalzi tra le venete. Le capitoline hanno ottenuto una storica qualificazione alla post-season con un record di 10-14, una novità assoluta in quanto la società ha partecipato per la prima volta al massimo campionato; la squadra guidata da coach Di Meglio ha raggiunto i playoff con un turno di anticipo, ma ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie vista la folta concorrenza, tuttavia la suggestiva idea di compiere l'upset è ciò che terrà incollati i tifosi romani al proprio seggiolino. La coppia composta da Leia Dongue e Nicole Romeo - migliori della squadra per punti segnati, rimbalzi catturati, assist distribuiti, valutazione e minuti giocati - ha gettato le fondamenta con il contributo sostanzioso di Ezinne Kalu e Dalma Czukor. Gli scontri diretti in regular season hanno premiato l'Umana Reyer Venezia entrambe le volte con la vittoria per 62-73 a Roma e per 79-55 in casa alla ventiseiesima e ultima giornata.

(2) SCHIO VS SAN MARTINO DI LUPARI (7). Al PalaRomare di Schio andrà in scena il derby veneto tra le campionesse in carica e la settima classificata nella regular season (ore 20). Le "orange" entrano in Gara-1 con un record di 21-3 che non ha permesso loro di chiudere in vetta solamente a causa della differenza canestri con Venezia, tuttavia hanno chiuso con il miglior attacco e una delle prime quattro difese del campionato; le ragazze di coach Dikaioulakos hanno come obiettivo finale quello di portare a casa il secondo trofeo stagionale dopo la Coppa Italia conquistata a Torino. All'interno di un roster profondo e costruito per andare in fondo in ogni competizione, spesso la giocatrice in copertina tende a cambiare, ma certamente non possono passare inosservate le prestazioni delle neoarrivate Robyn Parks e Dorka Juhasz - leader nell'ordine per punti, minuti, rimbalzi e valutazione - così come della capitana Giorgia Sottana; inoltre, ben hanno figurato le azzurre Jasmine Keys, Costanza Verona e la portoricana Arella Guirantes. Le avversarie si presentano all'appuntamento con un record di 10-14, un traguardo tagliato a fil di sirena dopo un'avvincente battaglia con Sassari; la compagine allenata da coach Piazza si è dimostrata squadra da battere nel corso della prima metà di stagione, salvo poi avere una flessione che ha quasi compromesso il cammino verso la post-season. La possibilità di confrontarsi subito con chi detiene il tricolore darà grande risonanza a un duello di per sé molto interessante. Quando si parla delle interpreti che hanno permesso alle "lupe" di approdare ai Playoff non si possono non citare Raelin D'Alie— numero uno per assist distribuiti in tutto il campionato con 6.7 di media— e Lidija Turcinovic, miglior realizzatrice di San Martino; infine, si aggregano anche la leader in rimbalzi e valutazione Stephanie Kostowicz e l'ala Taylor Soule. Durante la stagione regolare, il Famila Wuber Schio ha fatto en plein superando le rivali sia a domicilio con il risultato di 74-67 sia in trasferta con un netto 43-85 nel girone di ritorno.

(3) BOLOGNA VS RAGUSA (6). Il teatro per il duello tra la terza sul podio e la sesta testa di serie della Techfind Serie A1 sarà la Segafredo Arena di Bologna (ore 20). Le bianconere fanno il loro ingresso ai Playoff con un record di 20-4 dietro di una sola lunghezza rispetto al duetto veneto, entrambe però cadute in casa contro la squadra delle Due Torri; il gruppo di coach Vincent ha chiuso la regular season come terzo miglior attacco, ma soprattutto come la difesa meno battuta (ex aequo con Campobasso), a dimostrazione di quanto solide siano le possibilità di tornare a giocarsi una finale Scudetto. Una rosa colma di talento guidata da Cecilia Zandalasini - prima per punti segnati e assist distribuiti in stagione con le Vù nere - e dal tandem Iliana Rupert-Lauren Cox, ministre del pitturato con numeri eccellenti nei rimbalzi e nelle stoppate; non sono mancati chiaramente gli apporti di Haley Peters, Ivana Dojkic e dell'azzurra Olbis Andrè. Le siciliane hanno conquistato il loro posto nelle migliori otto con un record di 14-10, in una stagione che le ha viste giocare un girone di andata altalenante e una seconda parte di campionato da big; la compagine di coach Lardo - ex capo allenatore proprio delle bolognesi - ha trovato compattezza anche nei momenti difficili dovuti agli infortuni e risalendo la china si è mostrata un'avversaria temibile per tutte le altre dodici avversarie, non a caso il quarto miglior attacco della massima serie. Grandi meriti di questo traguardo vanno alla stagione giocata da Oderah Chidom, leader in ogni dato statistico per le ragusane e "rivelazione", essendo al primo anno nel nostro Paese; Jasmine Thomas - numero uno della Passalacqua per assist distribuiti - è stata una delle artefici di questa scalata al pari della compagna Laura Juskaite. Nella regular season, la Virtus Segafredo Bologna ha regolato le avversarie in entrambe le occasioni senza mai giocare in casa: infatti, la prima gara fu giocata al PalaRomare durante l'Opening Day (vittoria per 67-73) e la seconda al PalaMinardi (vittoria per 60-69).

Matilde Villa, 19 anni, dell'Umana Reyer Venezia in azione: le venete affronteranno l'Oxygen Roma Basket LBF-GILARDI/CAMILLO-CASTORIA

(4) CAMPOBASSO VS SESTO SAN GIOVANNI (5). A chiudere questa spettacolare giornata di Playoff (ore 20.30) ci penseranno le due compagini che si sono giocate per ampi tratti il fattore campo. Le molisane hanno chiuso la stagione regolare con un record di 17-7 e hanno conquistato il quarto posto solamente grazie al quoziente canestri, testimonianza dell'equilibrio che vedremo in questa serie; le ragazze di coach Sabatelli sono state granitiche tanto da registrare il minor numero di punti subiti - ad ex aequo con Bologna - e chiudendo dunque come miglior difesa del campionato. Il raggiungimento del traguardo appena citato trova la risposta nella stagione di Pallas Kunaiyi-Akpanah, rimbalzista d'élite e lavoratrice instancabile, oltre che numero uno delle molisane per valutazione; in questa cavalcata trionfale verso la quarta testa di serie non sono mancate di certo le performance di Nina Dedic - top scorer della squadra - e le idee di Stefania Trimboli - leader in assist e minuti giocati; tuttavia va citata obbligatoriamente anche la giovanissima Blanca Quinonez Mina, classe 2006 ormai "veterana" della categoria. Le lombarde si sono classificate al quinto posto grazie al record di 17-7, il quale però - proprio per il quoziente canestri - non ha dato loro la possibilità di giocare in casa Gara-1, un vantaggio che però in regular season ha dato verdetti differenti; la squadra allenata da coach Zanotti nel 2024 si è qualificata per la Final Four di Torino e ha fatto registrare una striscia di sette vittorie consecutive, tutt'altro che un ostacolo facile da superare. A trascinare il gruppo ci ha pensato principalmente Tinara Moore, miglior realizzatrice del campionato con 16.6 punti di media e leader all-around della Geas; Jazmon Gwathmey è stata la spalla perfetta della pivot americana - numero uno negli assist e nelle stoppate per Sesto San Giovanni -, tuttavia la coppia azzurra composta da Valeria Trucco e Ilaria Panzera ha avuto un ruolo fondamentale lungo il corso del campionato. Il duello ai Playoff darà un verdetto in questa "bella" al meglio delle tre gare: La Molisana Magnolia Campobasso ha vinto al PalaNat per 62-66 nel girone di andata, mentre l'Allianz Geas Sesto San Giovanni ha espugnato La Molisana Arena per 46-50 nella gara di ritorno.

EDIPRESS

Squadra ultima ma il successo di Pistoia sta tenendo aperta la speranza

Brindisi sfida i numeri

SITUAZIONE

29ª giornata
Domenica

PESARO-CREMONA	ore 18.15
TRENTO-PISTOIA	ore 18.15
MILANO-BRESCIA	ore 18.15
BRINDISI-VENEZIA	ore 18.15
VARESE-TREVISO	ore 18.15
REGGIO E.-NAPOLI	ore 18.15
TORTONA-VIRTUS BO	ore 18.15
SCAFATI-SASSARI	ore 18.15

CLASSIFICA

Squadra	Pt	G	V	P
BRESCIA	40	28	20	8
MILANO	40	28	20	8
VIRTUS BO	40	28	20	8
VENEZIA	36	28	18	10
REGGIO E.	30	28	15	13
TRENTO	30	28	15	13
PISTOIA	28	28	14	14
TORTONA	28	28	14	14
NAPOLI	26	28	13	15
CREMONA	24	28	12	16
SASSARI	24	28	12	16
SCAFATI	24	28	12	16
VARESE	22	28	11	17
TREVISO	20	28	10	18
PESARO	18	28	9	19
BRINDISI	18	28	9	19

Formula: Le prime 8 ai playoff le ultime due in A2.

EUROLEGA

QUARTI (gara 1) **Ieri:** Panathinaikos (Gre)-Maccabi (Isr) 87-91 (serie 0-1), Real Madrid (Spa)-Vitoria (Spa) 90-74 (serie 1-0). **Oggi:** Monaco-Fenerbahce (Tur), Barcellona (Spa)-Olympiacos (Gre.)

di Beniamino Pescatore

Calendario proibitivo contro Venezia e Brescia. Sakota: «Fiero dei ragazzi proviamo a vincerle e poi si vedrà»

Più di un'impresa sportiva, a coach Dragan Sakota è richiesta una salvezza che pure combinazioni e classifiche avulse spiegano con fatica. Intanto Brindisi dovrà vincere le ultime due gare, in casa contro Venezia (quarta) e in trasferta sul parquet di Brescia (seconda). Bastano i nomi delle avversarie per dare la misura dell'impresa a cui è chiamata Brindisi che, domenica scorsa, a Pistoia, ha saputo dribblare la retrocessione, con un clamoroso successo: la terza vittoria esterna stagionale ha consentito di tenere viva, seppure tenue, la fiammella della speranza salvezza.

OBBLIGO. Era obbligata a vincere già prima dell'exploit in Toscana, resta obbligata a vincere ora. Superare Venezia significherebbe rimandare ogni discorso all'ultima giornata, senza poter derogare all'unica soluzione per coltivare ambizioni di salvezza: battere anche Brescia. Tuttavia, il doppio successo potrebbe addirittura non bastare. Le possibilità di conservare la massima serie, per Brindisi, sono ridotte.

SALITA. «Non è facile giocare sotto tanta pressione ma i ragazzi mi stanno impressionando per carattere e voglia di cercare in tutti i modi di conservare la categoria. Sono fiero di questo gruppo che sta dando l'anima e mostrando grande attaccamento alla maglia di Brindisi. Continueremo a provarci, cercheremo di vincere le prossime due gare sapendo che potrebbe non essere sufficiente», le parole di coach Sakota: ha già vissuto in una situazione del genere, non così complessa.

ESPERIENZA. La scorsa stagione, a Reggio Emilia, subentrò a Menetti e, con una classifica apparentemente compromessa, ottenne nove vittorie strappando la permanenza in A soltanto all'ultimo turno. A Brindisi, l'esperto allenatore (71 anni), ha avuto a che fare subito con una serie incredibile di infortuni che hanno reso la risalita (la Happy Casa è ultima dal 1° ottobre) ancora più ardua. Soltanto a partire da marzo, con la squadra in salute e forte degli integrati rinforzi Bartley, Smith e Washington, c'è stato il cambio di passo: cinque delle ultime otto partite. Non è una novità che le formazioni di bassa classifica riescano a rendere meglio sotto pressione. Basti vedere il cammino recente di Pesaro e Treviso: entrambe hanno vinto quattro partite delle ultime otto. Numeri che alimenteranno il rammarico in chi retrocederà.

LPS

In alto Bartley in azione Qui sopra coach Sakota NUCCI/CIAMILLO

INCROCI SALVEZZA

Tutti sperano anche nelle disgrazie altrui

La salvezza in Serie A è un rompicapo che le squadre interessate vivono con un doppio pensiero: vincere e sperare nella sconfitta di chi è davanti. Discorso valido in particolare per Treviso, Pesaro e Brindisi. Può viverla diversamente Varese, a un millimetro dalla certezza della permanenza. Due turni alla fine della stagione regolare, ecco il fondo della classifica: Varese 22 punti, Treviso 20, Pesaro e Brindisi 18. Gli attuali piazzamenti spiegano già tanto. Se il rischio di perdere la categoria è vicino allo zero per Varese, è invece altissimo per le ultime due, alto per Treviso. Il calendario conserva nella coda pressioni e paure. Openjobmetis domenica 28 in casa contro Treviso (che poi riceve Tortona) e chiusura a Pistoia il 5 maggio. Pesaro ospita Cremona e poi va a Venezia. Infine Brindisi: contro Venezia in casa e ultima a Brescia.

C'è chi deve vincere e fare i calcoli, c'è chi può anche perdere le prossime gare e salvarsi. E' il caso di Varese, una sola condizione per cui possa finire in A2: retrocederebbe con i pugliesi, in un ipotetico arrivo a tre (a 22 punti) con Treviso e Brindisi e soltanto se dovesse perdere di almeno 19 lunghezze contro Treviso. Nel basket tutto è possibile, per questo la squadra di Bialaszewski proverà a mettere il punto per festeggiare con i propri tifosi, nell'ultima in casa, vittoria e salvezza. Brindisi ha la situazione più complessa: si salva se le vince entrambe e se contemporaneamente Treviso le perde le due partite. Ma non è tutto: perché la squadra di Sakota possa festeggiare una clamorosa salvezza, oltre alle due sconfitte dei veneti, Pesaro non dovrebbe vincerne più di una. Morale: se i pugliesi perdono salutano la massima serie.

Alla Vuelle va male se arrivano tutte e quattro a 22: in questo caso retrocederebbe (con la Happy Casa) mentre sarebbe salva se chiudesse la stagione a pari punti (20) insieme con Brindisi e Treviso: queste ultime due finirebbero in A2 per gli scontri diretti a sfavore.

B.P./LPS

ATLETICA | **UN POST SARCASTICO PER RISPONDERE AI CRITICI**

Jacobs: Stagione finita...

di Christian Marchetti

E bravo Marcell Jacobs, che con un solo, sibillino, sarcastico, sardonico e sfuggente post su X, quando i giornali italiani sono ancora inchiostro che sta per trasformarsi in notizie, verga: «Siamo ad aprile e non ho ancora gareggiato... Sicuramente la stagione è già finita! Mi dispiace». Comunicare che non si sta comunicando (o viceversa) lasciando interdetti molti. Specie i tifosi, molti dei quali preoccupati. L'unica faccetta che ride è quella di Rana Reider, il coach che lo segue in Florida e che altrettanto farà nell'Olympic Camp di Rieti al via il mese prossimo. La risposta dell'ex triplista francese, oggi pure lui coach, Teddy Tamgho, è (probabilmente) chiosa perfetta:

Marcell Jacobs (29 anni) ANSA

«Se l'allenatore ride... Allora so che entrambi state preparando qualcosa di pazzesco!»

Probabilmente scevro di riferimenti calcistici, lo sprinter gardesano risponde a chi lo avrebbe voluto già al debutto (ha già esordito mezzo mondo, non sarebbe poi così strano) in questa stagione tanto importante. «Marcell Jacobs sarà a Nassau per le World Relays, i Mondiali di staffetta» ha detto a chiare lettere lo stesso Reider in collegamento con la presentazione del camp reatino. Nel frattempo, il campione olimpico azzurro resta in dubbio per un'eventuale uscita questo sabato, in Florida, insieme ad altre stelle della Tumbleweed. Ed è anche in prima fila nella locandina di Nassau, dove la 4x100 italiana cercherà di guadagnarsi la qualificazione ai Giochi Olimpici di Parigi, dopo il fantastico oro di Tokyo.

Lo scorso 5 aprile, aveva messo quel post-citazione del rapper Sfera Ebbasta che iniziava così: «Le persone molto spesso mi odiano, mi criticano. Ma, fondamentalmente, credo che non abbiano capito il mio modo di vivere». Basta capirsi...

CICLISMO | **SORPRESA NEL PROLOGO DEL GIRO DI ROMANDIA**

Zijlaard, prima vittoria pro

di Patrick Iannarelli

Una giornata da incorniciare, con un successo arrivato sul filo dei secondi. Maikel Zijlaard (Tudor Pro Cycling Team) conquista la prima vittoria tra i professionisti al Giro di Romandia 2024 - nel prologo di Payerne (2,28 km) -, anticipando di un secondo Cameron Scott (Bahrain Victorious) e di due Julian Alaphilippe (Soudal Quick-Step). Primo degli azzurri, nella rapidissima corsa contro il tempo, è stato Edoardo Zambanini (40ª posizione), buona prova anche per Giulio Ciccone, tornato a correre a distanza di due mesi: il capitano della Lidl-Trek già oggi pomeriggio può testare la gamba sulle salite di giornata, saranno sei i GPM a disposizione per capire a che punto è la condizione in vista del Tour de France. Partenza da Château d'Oex e arrivo a Friburgo, una frazione da 165 chilometri in cui si vedranno già le prime scaramucce per la maglia di leader.

Maikel Zijlaard (24 anni) ANSA

GIRO DI TURCHIA. Vittoria azzurra nella terza tappa del Presidential Cycling Tour of Türkiye, la Fethiye-Marmaris di 147,4 km. A trionfare è stato Giovanni Lonardi (Team Polti Kometa) dopo il declassamento di Danny van Poppel: l'olandese aveva battuto il corridore italiano, ma la Commissione di Giuria ha punito la manovra che ha chiuso verso le transenne il classe '96.

Ieri, Prologo (Payerne 2,28 km). Ordine d'arrivo e classifica generale: 1. Zijlaard (Ola, Tudor Pro Cycling Team) in 2'55", 2. Scott (Aus) a 1', 3. Alaphilippe (Fra) a 2", 4. Godon (Fra) a 3", 5. Oliveira (Por) st.

Oggi, 1ª tappa (Château d'Oex-Friburgo, 165 km). Partenza alle 13.25, arrivo alle 17 circa.
In tv: in diretta su Eurosport dalle 15.30.

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SERIE A1 TIGOTA' FEMMINILE

17 aprile
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci
(22-25, 25-16, 22-25, 26-24, 15-17) **2-3**

20 aprile
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
(25-23, 21-25, 25-19, 23-25, 11-15) **2-3**

Oggi
ORE 20.30 GARA3 (RaiSport e Sky Sport)
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci

Sabato 27 aprile
ORE 20.30 GARA4 (RaiSport e Sky Sport)
Savino Del Bene Scandicci
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano

Martedì 30 aprile
EVENTUALE GARA 5
Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano
Savino Del Bene Scandicci

DATE FINALI PLAYOFF SCUDETTO SUPERLEGA CREDEM BANCA

18 aprile
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza
(27-25, 25-18, 23-25, 25-23) **3-1**

21 aprile
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia
(25-20, 23-25, 21-25, 25-19, 15-11) **3-2**

Domani
ORE 18 GARA3 (RaiSport)
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

Domenica 28 aprile
ORE 18 GARA4 (RaiSport)
Mint Vero Volley Monza
Sir Susa Vim Perugia

Mercoledì 1° maggio
ORE 17.30 EVENTUALE GARA5
Sir Susa Vim Perugia
Mint Vero Volley Monza

Stasera Gara3 al Palaverde di Treviso La serie è in parità L'obiettivo sfruttare il turno in casa

Ekaterina Antropova a muro in gara1 contro Conegliano GALBIATI

Conegliano spera e Scandicci sogna

Santarelli: «La vittoria in gara2 ci ha dato fiducia» Barbolini: «I playoff sono così, avanti a testa alta»

di Pasquale Di Santillo

Se non è tutto sbagliato, come diceva il mitico Bartali, sicuramente è tutto da rifare. Rifare nei numeri, rifare nella testa e anche nel fisico. Dopo due partite e dieci set giocati, infatti, la finale delle donne è in perfetto equiibrio: un successo a testa al tie-break, cinque set vinti ciascuno. Anche se, a guardarci bene, l'inerzia, anche solo quella psicologica, ora spinge più dalla parte di Conegliano che da quella di Scandicci. Perché chi deve ricostruire di più è sicuramente la squdra di Barbolini che quella di Santarelli attesa stasera al Palaverde di Treviso, da una ghiotta opportunità, quella cioè di mettere la testa davanti nella serie e poi sabato giocarsi il primo match ball tricolore a Firenze.

LA FORZA. Eppure a Scandicci, le attenuanti funzionali allo scarico mentale, non mancano. Sapeva dall'inizio di dover fare i miracoli per battere Conegliano. Il primo gli era riuscito quando non se lo aspettava più, il secondo è venuto meno pur avendolo sentito alla portata. E stasera si ricomincia, ognuno a combattere con i propri limiti mentre si tenta di arginare le qualità altrui. Nelle prime due gare Conegliano ha sbagliato molto di più delle sue medie abituali, forse anche per merito delle strategie di Scandicci che, a sua volta, ha ricevuto meno bene del dovuto per poter godere di un doppio vantaggio.

SANTARELLI CERTO. Come spiega anche Daniele Santarelli, tecnico di Conegliano, se qualche sicurezza delle venete era stata incrinata in gara1, la partita successiva gliele ha restituite indietro, con gli interessi.

«Fin qui - dice Santarelli - è stata una serie scudetto meravigliosa, un grande spettacolo, nonostante i nostri errori. Penso che la vittoria in gara2 valga molto per noi. È un'iniezione di fiducia e convinzione. E rigiocare subito al PalaVerde ci darà ancora più sicurezza. Loro hanno dimostrato tutte le loro potenzialità, giocano aggressive e convinte, e lo faranno di nuovo. Per questo noi dovremo noi dovremo giocare molto meglio rispetto alle ultime partite, commettere meno errori ed essere più ciniche, consapevoli che queste partite sono lunghe e gli scenari possono cambiare, non bisogna deprimersi o innervosirsi se l'avversaria prende il sopravvento per un parziale, ma avere pazienza perchè come hanno dimostrato le prime due partite le situazioni possono cambiare e così l'inerzia della gara».

Il coach delle toscane: «Finora alla pari con le più forti»

LA TEORIA DI BARBOLINI. Da un trattato di psicologia all'altro: Massimo Barbolini, tecnico di Scandicci ha il suo bel lavoro da portare avanti per far assorbire il ko di gara2 e dare tranquillità al gruppo. E l'esperienza lo aiuta a toccare i tasti giusti. «Si riparte da una situazione di pareggio - spiega -. E non solo nel risultato, ma anche nel gioco e questo secondo me è confortante, oltre che importante. Perché stiamo giocando alla pari con una squadra che ha dominato in lungo e largo per tutta la stagione, in Italia e in Europa, il che significa che la vittoria di gara1 non è stata sicuramente un caso. Magari gara3 potrà essere diversa dalle prime due sfide, che sono state molto equilibrate. I playoff sono così, ma abbiamo la consapevolezza che stiamo giocando una bella pallavolo. E soprattutto che stiamo facendo il massimo di quello che possiamo fare. Poi, ovvio che si può sempre fare qualcosa in più. E probabilmente mercoledì sera Domani sera ndr.), ci sarà bisogno di farlo». Poco, ma sicuro.

ROSA ALLARGATA IN VISTA DI NATIONS LEAGUE MASCHILE E NON SOLO. PER PARIGI SOLO 12 ATLETI

De Giorgi sceglie l'Italia a caccia dei Giochi

di Carlo Lisi

Anche il ct dell'Italvolley maschile, Ferdinando De Giorgi ha fatto le sue prime scelte. Una rosa allargata a 30 elementi, come prevede l'attività internazionale che inizierà con la Nations League. Da qui dovrà arrivare il via libera (tramite il ranking mondiale che verrà stilato al termine della manifestazione) per i Giochi. Diverse novità, alcune anticipate dal tecnico dell'Italia campione del mondo 2022, ma anche tante conferme della squadra, che dal 2021 è tornata con personalità a primeggiare a livello internazionale e ora va a caccia del sogno olimpico.

LE SCELTE. Dei 14 uomini che a Katowice 2022 tornarono a far sventolare sul pennone più alto del mondiale il tricolore, ne mancano 2: l'opposto Giulio Pinali che è rientrato solo negli ultimi mesi dopo un infortunio che lo ha tenuto lontano dalla rete per più di un anno e il libero Leonardo Scanferla. La scuola del ruolo di libero è una delle più fertili nel nostro campionato e alle spalle del titolare Balaso chiamati 3 giovani (Laurenzano, Catania e Gaggini) osservati speciali del ct, che dovrà decidere chi inserire nella lista olimpica dove ci sono solo 12 posti, più uno che potrà essere inserito in caso di infortunio.

Le chiavi della regia ancora una volta nelle mani del capitano Giannelli, con Sbertoli (il suo vice naturale), Porro e il veterano Falaschi. L'opposto titolare è Romanò, con Bovolenta e Gironi alle sue spalle, più la novità Sala.

Ferdinando De Giorgi (62 anni), ct dell'Italia maschile GALBIATI

Se Lavia e Michieletto sono i martelli titolari inamovibili, c'è grande curiosità per capire se gli altri due saranno Bottolo e Rinaldi, come all'Europeo dello scorso settembre, o se Recine, Gardini jr, Magalini, la novità Sani e il più giovane dei fratelli Porro riusciranno a far cambiare idea a De Giorgi.

Confermato il gruppo mondiale ma ci sono anche giovani novità

Infine i centrali. Nella lista c'è il ritorno di Anzani (assente nel 2023 per i noti problemi cardiaci) la sua esperienza dovrebbe affiancarsi ai "pilastri" del muro azzurro Galassi e Russo. Il campione mondiale Mosca, il modenese Sanguinetti (in squadra lo scorso anno anche nella qualificazione olimpica in Brasile), Di Martino che ha mostrato grande maturità con Monza, più Caneschi e Vitelli dovranno cercare di convincere il tecnico a portare un quarto specialista del ruolo, ai Giochi a discapito di un altro reparto.

I CONVOCATI

Sono trenta: torna Anzani

Ecco i convocati del ct Fefé De Giorgi:

Palleggiatori: Paolo Porro, Marco Falaschi, Simone Giannelli, Riccardo Sbertoli.
Schiacciatori: Francesco Sani, Alessandro Michieletto, Francesco Recine, Davide Gardini, Mattia Bottolo, Daniele Lavia, Tommaso Rinaldi, Giulio Magalini, Luca Porro.
Centrali: Lorenzo Cortesia, Gianluca Galassi, Simone Anzani, Roberto Russo, Marco Vitelli, Edoardo Caneschi, Giovanni Sanguinetti, Leandro Mosca, Gabriele Di Martino.
Opposti: Yuri Romanò, Fabrizio Gironi, Alessandro Bovolenta, Lorenzo Sala.
Liberi: Fabio Balaso, Gabriele Laurenzano, Damiano Catania, Marco Gaggini.

Arbitri e delegati sospesi dopo lo scandalo

Chamizo vince ma perde

La vittoria resta a Bayramov ma ora l'azzurro sarà testa di serie n.1 nell'ultimo evento per Parigi

di Erika Primavera
ROMA

Aveva ragione lui. Se n'era accorto da subito mezzo mondo, in verità, a parte gli arbitri. Da ieri anche la Camera disciplinare della Federazione internazionale ha messo nero su bianco l'evidenza: «Punteggio sbagliato», Frank Chamizo non doveva perdere l'incontro del 7 aprile scorso, la semifinale dei 74 kg nel Torneo di qualificazione olimpica di Baku, in Azerbajan. Gli errori e le «gravi carenze» sono costati ai sei tra arbitri e delegati una sospensione che varia dai 2 mesi e mezzo fino agli 8 mesi. Tutti soddisfatti dunque? Non proprio. L'avversario di Chamizo, l'atleta di casa Turan Bayramov, resta comunque il vincitore dell'incontro come stabilisce l'articolo 53 del regolamento internazionale di lotta, secondo cui nessun risultato può essere modificato dopo che è stata dichiarata una vittoria.

QUALIFICAZIONE. Dura la reazione di Frank, che ringrazia ironicamente la UWW «per averci detto quello che già sapevamo: tutto questo mi è costato anni di lavoro e a loro 5 mesi di sospensione. Ma come fanno questi arbitri a guardarsi allo specchio? - il suo sfogo sui social - Continuerò a lavorare duramente e a cercare le forze per sopportare questa ingiustizia». Senza l'intervento arbitrale ai suoi danni, Chamizo avrebbe conquistato il pass olimpico per Parigi 2024. Il massimo che ha ottenuto con questa revisione dell'incontro è di essere inserito come testa di serie nei gironi del prossimo e ultimo evento disponibile per cercare di volare ai Giochi: il torneo mondiale di Istanbul in programma dal 9 al 10 maggio, che qualificherà tre lottatori per ciascuna categoria di peso.

I FATTI. L'episodio aveva provocato uno sconcerto unanime nell'ambiente. Tutti avevano visto il ginocchio destro di Bayramov toccare terra a tempo non ancora scaduto: i due punti erano stati assegnati all'italocubano - bronzo a Rio 2016 - e poi inspiegabilmente revocati al challenge, una sorta di var. Immediato il reclamo della Fijlkam, con l'appoggio del Coni e del presidente Malagò, che ha costretto a un riesame «attento e indipendente» del match. Nel fascicolo era finito anche il tentativo di corruzione denunciato nei giorni successivi da Chamizo («Mi hanno offerto 300 mila dollari per perdere») ma su questo versante non è emersa per il momento alcuna decisione.

IN BREVE

TIRO A VOLO
QUALIFICAZIONE OLIMPICA: A DOHA ARGENTO PER DE FILIPPIS
Primi verdetti dal torneo finale di Qualificazione Olimpica l'ISSF di Doha: medaglia d'argento nel Trap Maschile per Mauro De Filippis. Il poliziotto tarantino, già in possesso della Carta per Parigi 2024, ha concluso le cinque serie di qualificazione con un quasi perfetto 124/125, oro allo spagnolo Garcia. Fuori dalla finale allo spareggio sono rimasti Giovanni Pellielo e Massimo Fabbrizi. Male nella gara femminile: Jessica Rossi 15ª, Maria Lucia Palmitessa 16ª. Venerdì, sabato gare di skeet maschile e femminile, domenica le finali.

NUOTO
ANCHE MARTINENGHI, MIRESSI E QUADARELLA ALL'ALPHA CUP
Con la conferma di Federica Pellegrini come madrina e di Massimiliano Rosolino in qualità di mattatore del bordo vasca, il Bocconi Sport Center di Milano si prepara ad accogliere il 5 maggio l'International Alpha Cup. Al bronzo Mondiale di Doha 2024, Sara Franceschi; Alberto Razzetti, dominatore dei misti italiani e primatista sia dei 200 che dei 400; si aggiungono altri campioni.

OLIMPIADI
MILANO CORTINA, È STATO APPROVATO IL BILANCIO 2023
Il CdA della Fondazione Milano Cortina 2026 ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 che presenta una perdita annuale di circa 33.7 milioni di euro in linea sia con le previsioni del budget Lifetime G-36 approvato dallo stesso CDA il 22 marzo 2023, sia con quello denominato G-24 approvato il mese scorso. Poiché la perdita è intrinseca a questo tipo di eventi, in cui i costi sono anticipati rispetto ai ricavi, l'elemento rilevante è il complessivo equilibrio economico e finanziario.

Post

di Italo Cucci

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a post@corsport.it italocu39@me.com

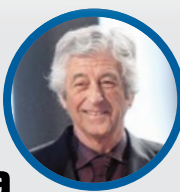
Elogio di Zio Bergomi...

Caro Italo, eccoti una poesiola dedicata a Zio Bergomi, campione d'Italia da commentatore televisivo dopo esserlo stato sul campo trentacinque anni fa. L'ho visto fremere con pudore al successo dell'Inter nel derby per il ventesimo scudetto della sua squadra, interista di garbo sul teleschermo e difensore di nerbo sul campo. Ecco i miei pazzi versi.
Mimmo Carratelli

Baffi precoci a undici anni / a tredici la barba. / Un ragazzo truccato da uomo / da madre natura. / Un fisico magro ma tosto, / alto. / Marini lo chiamò Zio. / Giuseppe Bergomi milanese / si prese / quel nome per sempre. / Sembrava più vecchio dei vecchi. / La giovinezza mascherata / dai baffi, dalla barba, / dalla faccia intagliata / di adulto precoce. / A diciott'anni / campione del mondo a Madrid. / Considerando l'età, / fece meglio solo Pelè. / Bocciato dal Milan nel camerino / delle visite mediche. / Era proprio vecchio, il bambino, / reumatismi il responso. / Ma era fatto di filo di ferro / il baffuto terzino. / Votato a una dedizione severa, / si negò alla febbre del sabato sera. / E fece carriera nell'Inter. / Difensore rampante, / domò i più famosi attaccanti / giocando in bellezza / ventitré campionati. / Più di cinquecento partite. / Marcatore asfissiante, / non mollava mai l'osso. / Il cartellino rosso / quando esagerava / col piede pesante. / A Oslo in Nazionale / non gradì la panchina. / Non era tipo da stare a riposo. / Quando venne il suo turno / entrò in campo nervoso / e un norvegese innocente / ne fece le spese. Picchiato. / Squalificato lo Zio. / L'esclusione da sei gare, / il responso appioppato. / Fu l'occasione / in cui più fremette il baffone.

San Siro ha 39 scudetti, la prossima Stella è pronta per il ventesimo scudetto rossonero

Quando un derby Milan-Inter diventa storia

...e la Stella di Rivera

Mimmo, sei anche un efficiente e fantasioso e garbato pronto soccorso, senza sirene perché sei tu una sirena incantatrice. Credimi, sono uscito senza penna dai racconti della notte nerazzurra che sarà per sempre la Notte delle Stelle, celebrata oltre ogni sentimento contrario, il tifo deposto per vivere una strepitosa impresa altrui. Sì dirà: ma quella rissa finale con i rossoneri rosicanti si poteva evitare, che brutte scene! Consentitemi, amici lettori, di non esser d'accordo con i retori castigamatti: quel momento di rabbia prodotto da una naturale frustrazione ci voleva se non altro per insaporire una sfida a senso unico. È come se nel finale - solo nel finale - si fosse acceso l'orgoglio degli altri titolari del Diciannovesimo Scudetto bruciati sul filo di lana proprio a San Siro, la Casa comune nella quale prima o poi anche il Milan potrà acchiappare la Seconda Stella.

1979 ROSSONERO - L'aspetto non ansioso ma fiducioso perché ricordo di aver partecipato alla grande festa del 6 maggio 1979, nella penultima giornata di campionato, quando il Milan potè festeggiare la matematica conquista del decimo scudetto, grazie al pareggio a reti inviolate con l'orgoglioso Bologna. Ecco il tabellino:
MILAN: Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Baresi, Novellino, Morini, Antonelli, Rivera, Buriani. All.: Liedholm
BOLOGNA: Zinetti, Cresci, Castronaro, Roversi, Bachlechner, Maselli, Mastalli, Juliano, Vincenzi, Paris, Colomba (77' Sali) - All.: Cervellati
Arbitro: Menicucci di Firenze

San Siro era un vulcano che già aveva cominciato a borbottare inquieto. Pronto ad esplodere ancor prima del fischio d'inizio. I tifosi erano sul punto d'invadere il campo - e allora via scudetto - quando Rivera s'impossessò di un microfono e arringò la folla. Non solo campione, non solo capitano ma prestigioso rapitore di sentimenti. E stella fu. Dedicata al Paròn Nereo Rocco che se n'era appena andato per sempre. Il mio neorinato Guerin vendette più di centomila copie. Nostalgia? Eccome!

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 TGunomattina
8.00 TG1 - Che tempo fa
8.35 Unomattina Rai Parlamento Telegiornale - TG1 L.I.S. - Linea Verde Meteo Verde (all'interno)
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.00 La volta buona
16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 6
16.50 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 L'eredità
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Affari tuoi
21.30 Scusate se esisto! (Commedia, 2014) con Paola Cortellesi
23.30 Porta a Porta TG1 Sera (all'interno)
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai1
2.10 Sottovoce
2.40 Che tempo fa
2.45 RaiNews24

Rai 2
7.00 Mattin Show
7.15 Viva Rai2!
8.00 ...E viva il Videobox
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia Europa
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.25 BellaMa'
17.00 Radio2 Happy Family
17.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti
18.00 Rai Parlamento Tg
18.10 TG2 L.I.S. - TG2
18.35 TG Sport Sera
19.00 N.C.I.S.
19.45 S.W.A.T.
20.30 TG2 - TG2 Post
21.20 Prima tv Delitti in Paradiso 13
22.25 Delitti in Paradiso 12 (Replica)
23.30 Prima tv La fisica dell'amore
0.50 Prima tv Storie di donne al bivio
2.00 I lunatici

Rai 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà
9.45 Re-Start
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG3
14.50 Leonardo
15.00 Dalla Camera dei Deputati Question time (Diretta)
16.10 Piazza Affari
16.25 Rai Parlamento Tg
16.30 Geo
19.00 TG3 - TG Regione
20.00 Blob
20.15 Prima tv Faccende complicate
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Prima tv Chi l'ha visto?
0.00 TG3 Linea notte
1.00 Meteo 3
1.05 Sorgente di vita
1.35 Sulla via di Damasco

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Prima di domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.50 Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre (Commedia, 1979) con Bud Spencer
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Prima di domani
21.20 Fuori dal coro (Diretta)
0.55 La forma dell'inganno (Thriller, 2014) con Kit Williamson
2.40 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 L'Isola dei Famosi
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'Isola dei Famosi
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 Uomini e Donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscina la Notizina
21.00 **Calcio, Coppa Italia 2023/2024 Atalanta - Fiorentina (Semifinali Ritorno) (Diretta)**
23.00 Coppa Italia Live
0.00 TG5 Notte - Meteo
0.35 Striscina la Notizina
0.55 Uomini e Donne
2.20 Riverdale
3.30 Vivere

Italia 1
6.15 The Middle
6.45 C'era una volta Pollon
7.10 Evelyn e la magia di un sogno d'amore
7.35 Papà Gambalunga
8.00 Kiss me Licia
8.30 Chicago Fire
10.25 Chicago P.D.
12.25 Studio Aperto
13.00 L'Isola dei Famosi
13.10 Sport Mediaset
14.00 I Simpson
15.20 N.C.I.S.: New Orleans
17.10 The Mentalist
18.10 L'Isola dei Famosi
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv La Pupa e il Secchione 2024
0.35 American Pie: ancora insieme (Commedia, 2012) con Jason Biggs
2.25 Studio Aperto - La Giornata
2.35 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
8.30 Ciclismo, Giro di Turchia 2024 Fethiye - Marmaris (3a tappa)
9.30 Cycling Show
10.00 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno
11.00 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
14.00 Atletica leggera, Maratona di Londra 2024
15.30 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
18.30 La casa delle Olimpiadi
19.00 Ciclismo, Giro di Romandia 2024 Chateau d'Oex - Fribourg (1a tappa)
19.45 Snooker, Mondiali 2024 Primo turno (Diretta)
23.00 Equitazione, Coppa del Mondo Riyadh. Finale Salto ostacoli
0.00 Ciclismo, Giro di Romandia 2024 Chateau d'Oex - Fribourg (1a tappa)

Sky Sport Uno
6.00 Calcio, Serie A 2023/2024 Hellas Verona - Udinese (33a g.)
8.00 Magazine Euro 2024
8.30 UEFA Champions League Magazine
9.00 Calcio, Serie A 2023/2024 Cagliari - Juventus (33a g.)
11.00 Tennis, ATP & WTA 2024 Madrid: 2a g. (Diretta)
20.30 Pallavolo, Serie A1 F 2023/2024 Prosecco Doc Imoco Conegliano - Savino Del Bene Scandicci (Finale Gara 3) (Diretta)
22.30 UEFA Champions League Remix
23.00 UEFA Champions League Magazine
23.30 Magazine Euro 2024
0.00 Calcio, Ligue 1 Lorient - Paris (Recupero 29a g.)
2.00 Calcio, Ligue 1 2023/2024 Marsiglia - Nizza

Sky Sport Arena
11.40 On the Evolution of Sports
12.00 Wrestling, AEW Dynamite
13.45 Basket, Eurolega 2023/2024 Real Madrid - Baskonia
15.40 Pallanuoto, LEN Champions League Brescia - Zodiac Cnab
16.55 Automobilismo, Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Imola (Race 1)
17.55 Calcio a 5, Coppa della Divisione Lecco - Cioli Ariccia (Diretta)
19.55 Magazine Euro 2024
20.25 La giovane Italia
20.40 Basket Room Europa
20.55 Basket, Eurolega Barcellona - Olympiacos (Diretta)
23.00 Basket, Eurolega Monaco - Fenerbahce
1.00 AEW Rampage
1.45 Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta

Sky Sport Max
11.00 World Rally Championship 2024 Croazia
12.00 Calcio, Premier League Arsenal - Chelsea
14.00 Rally, World Rally Championship 2024 Croazia
15.30 Automobilismo, Lamborghini Super Trofeo Europa 2024 Imola
16.30 Rugby, Sei Nazioni F 2024 Italia - Scozia
18.30 Icarus Ultra
19.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Olanda
20.00 Pallanuoto, LEN Champions League Marsiglia - Pro Recco (Diretta)
21.30 Wrestling, AEW Dynamite
23.15 On the Evolution of Sports
23.30 Laureus World Sports Awards 2024
1.00 Buffa Racconta Storie di Campioni

IN EDICOLA *IL NUOVO NUMERO*

TRIUMPH DAYTONA 660: LA PROVA SU STRADA

COMPARATIVA: LE CROSSOVER “MEDIE” A CONFRONTO

HONDA: FRIZIONE ELETTRONICA, ECCO COME VA

APRILIA RS 457: TUTTO SULLA SPORTIVA “FACILE”